



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 08 GIUGNO 2026

Resoconto della seduta n. 23/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì OTTO (08) del mese di GIUGNO, alle ore 15:43, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 34/2026

Proposta n. 2141/2026

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 35/2026

Proposta n. 2179/2026

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALL'INIZIATIVA SVOLTASI PRESSO IL LABORATORIO APERTO DI MODENA IL 3 GIUGNO 2026 E LA PRESENZA DEL GIORNALISTA WAEL AL DAHDOUH E DI SULEIMAN HIJAZI

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 36/2026

Proposta n. 2180/2026

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.P.A. E DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE E COMUNICAZIONE PUBBLICAZIONE NUOVI BANDI CANDIDATURE

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 14/2026

Proposta n. 1851/2026

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 174 DEL 29/04/2026 A OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6"

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 15/2026

Proposta n. 1470/2026

Oggetto: BILANCIO 2026-2028 E DUP 2026-2028 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 8 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028, DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 E DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI 2026-2028 - INTEGRAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP SEO 2026-2028

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 62/2026
Proposta n. 5506/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: CONTRASTO ALLA PROSTITUZIONE SUL TERRITORIO MODENESE - CONTROLLI SUI CENTRI MASSAGGI DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE
Data Presentazione Istanza: 01/12/2025
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 63/2026
Proposta n. 460/2026

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FANTI (PD) AVENTE OGGETTO: RUMORI E MOLESTIE IN STRADA BARCHETTA
Data Presentazione Istanza: 09/02/2026
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 64/2026
Proposta n. 1287/2026

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E VIDEOSORVEGLIANZA NEL QUARTIERE TORRENOVA
Data Presentazione Istanza: 01/04/2026
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 65/2026
Proposta n. 1313/2026

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FI) AVENTE PER OGGETTO: INSICUREZZA TORRENOVA - QUALI AZIONI PER TUTELARE RESIDENTI, ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI SERVIZIO DALLA CRIMINALITÀ DIFFUSA.
Data Presentazione Istanza: 02/04/2026
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 2141/2026 APPELLO.....	5
PROPOSTA N. 2179/2026 COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALL'INIZIATIVA SVOLTASI PRESSO IL LABORATORIO APERTO DI MODENA IL 3 GIUGNO 2026 E LA PRESENZA DEL GIORNALISTA WAE AL DAHDOUN E DI SULEIMAN HIJAZI.....	6
PROPOSTA N. 2180/2026 COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.P.A. E DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE E COMUNICAZIONE PUBBLICAZIONE NUOVI BANDI CANDIDATURE.....	9
PROPOSTA N. 1851/2026 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 174 DEL 29/04/2026 AVENTE A OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028-VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6".....	11
PROPOSTA N. 1470/2026 BILANCIO 2026-2028 E DUP 2026-2028 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 8 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028, DEL PROGRAMMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 E DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI 2026-2028-INTEGRAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP SEO 2026-2028.....	19
PROPOSTA N. 5506/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: CONTRASTO ALLA PROSTITUZIONE SUL TERRITORIO MODENESE - CONTROLLI SUI CENTRI MASSAGGI DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE.....	33
PROPOSTA N. 460/2026 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FANTI (PD) AVENTE OGGETTO: RUMORI E MOLESTIE IN STRADA BARCHETTA.....	41
PROPOSTA N. 1287/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E VIDEOSORVEGLIANZA NEL QUARTIERE TORRENOVA.....	46
PROPOSTA N. 1313/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBACCI (FI) AVENTE PER OGGETTO: INSICUREZZA TORRENOVA - QUALI AZIONI PER TUTELARE RESIDENTI, ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI SERVIZIO DALLA CRIMINALITÀ DIFFUSA.....	46

PROPOSTA N. 2141/2026 APPELLO

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio a tutti, scusate il ritardo, si è protratta la Capigruppo. Invito tutti i consiglieri a prendere posto, a ritirare la tessera e a inserirla, che iniziamo con l'appello. Benissimo, la parola al Segretario per l'appello”.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.

Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri: Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Dondi, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi ed il sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “Togliete la tessera alla Di Padova per piacere e a Fanti un attimo. Bignardi, gliela togli per piacere. Carriero devi spingere, si è data presente? No. Speriamo. Vabbè, è presente la Carriero? Dobbiamo spegnere? No. Non lo prende? E che facciamo? Ah, perché lui ha chiuso. Vabbè, è un problema tecnico, abbiamo il numero legale. Dopo che riapriamo il Consiglio sarete presenti all'inizio, lo diciamo già nel verbale: consiglieri Bignardi e Carriero sono presenti dall'inizio. Abbiamo il numero legale. possiamo iniziare direttamente con le comunicazioni del Sindaco su due tematiche che toccheranno.”

**PROPOSTA N. 2179/2026 COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO
ALL'INIZIATIVA SVOLTASI PRESSO IL LABORATORIO APERTO DI MODENA
IL 3 GIUGNO 2026 E LA PRESENZA DEL GIORNALISTA WAEL AL DAHDOUNH E
DI SULEIMAN HIJAZI**

Il PRESIDENTE: “Possiamo iniziare direttamente con le comunicazioni del Sindaco su due tematiche che toccheranno.”

Il sindaco MEZZETTI: “Bene. Buongiorno Presidente, gentili consiglieri, assessori presenti in aula e pubblico presente. Come giustamente è stato chiesto, ritengo anch'io doveroso aprire questa seduta del Consiglio Comunale con alcune comunicazioni rispetto alla vicenda di cui avete avuto ormai ampiamente notizia nella giornata di sabato e in questi giorni, a partire da un articolo della testata Il Giornale, cui ho voluto rispondere con celerità per circostanziare i fatti raccontati e in particolare per rispetto della verità e del mio ruolo, e su cui adesso tornerò. Come già ho avuto modo di spiegare, l'incontro di cui si è ampiamente parlato in queste ore è avvenuto al Laboratorio Aperto di Viale Buon Pastore, al termine di un progetto che si è svolto in alcune scuole elementari di Modena nel corso dell'anno, promosso da insegnanti del Movimento Cooperazione Educativa. Nello scorso inverno ho infatti ricevuto tante lettere e disegni da parte di bambini e bambine di diverse classi di scuole elementari, con riflessioni sulla guerra e sulla necessità della pace nel mondo. Dato che ho personalmente risposto a molte di queste lettere, ho svolto in queste settimane diversi incontri di restituzione da me proposti e accolti dalle insegnanti, per essere direttamente faccia a faccia con i bambini che hanno partecipato a questo percorso. Non si è tenuto solo l'incontro di mercoledì 3 giugno: ad esempio, esattamente una settimana prima ho incontrato altre due classi proprio qui in Comune, perché non era stato possibile trovare una data valida per tutti. Ma in questi incontri - e tutti i presenti lo possono testimoniare - non sono stati affrontati temi di natura politica, ma sempre di natura valoriale: la pace, la guerra in generale, il valore del rispetto, del dialogo, dell'ascolto, della gentilezza, quando non legati addirittura alla vita quotidiana dei bambini e delle bambine. La richiesta di più parchi giochi, di più verde, delle scuole, di inquinamento dell'aria, di maggiore sicurezza in città e altri ancora. Nell'incontro di mercoledì 3 giugno, appunto, per circa un'ora ho ascoltato e dialogato con i bambini e le bambine che mi hanno incalzato proprio su questa varietà di temi. Non avendo avuto il tempo di esaurire le risposte prima di andare via, ho dato agli insegnanti la mia disponibilità ad un nuovo incontro nel nuovo anno scolastico. Alle ore 10, dopo esattamente un'ora dall'inizio di quell'incontro, mi sono dunque allontanato perché avevo altri impegni. Durante la mia presenza all'incontro non è mai stato affrontato nel colloquio con i bambini, nello specifico, il conflitto fra israeliani e palestinesi, né alcun altro conflitto, né intonato nessun canto di natura politica. Se questo è accaduto dopo che io sono andato via, lo giudico assolutamente inopportuno. Riprendo qui le parole che ho già utilizzato nella lettera rivolta al giornale: sono fermamente convinto che i bambini non debbano essere coinvolti e strumentalizzati in questo modo, su questioni di cui non possono avere un'autonoma capacità di giudizio, ed è scorretto chiedere loro di intonare uno slogan politico senza che ne possano avere piena consapevolezza. E quindi torno a dire che, se questo è accaduto davvero, ritengo che chi ne porta la responsabilità farebbe bene a chiedere scusa alle famiglie dei bambini. Si discute e ci si indigna sulla presenza del giornalista Wael Al-Dahdouh, e soprattutto del suo accompagnatore. Ho già detto che il giornalista è stato invitato da una o più delle insegnanti - non so se a titolo personale o come Movimento Cooperazione Educativa - perché, l'ho appreso successivamente, è stato tramite una di esse che il 2 giugno siamo stati informati della volontà di Al-Dahdouh di essere presente per portare testimonianza di cosa significa vivere dentro una guerra che gli ha sterminato la famiglia. Al-Dahdouh era infatti a Modena per partecipare a un'iniziativa pubblica e, in quel contesto, è venuto a conoscenza di questo incontro, perché così gli è stato riferito da un'insegnante, manifestando dunque la volontà di partecipare. Volontà che ci è stata comunicata appunto da una delle insegnanti presenti il giorno stesso, 2 giugno. Ho letto poche ore fa un

comunicato ufficiale del Movimento Cooperazione Educativa in cui si affermerebbe che l'invito ad Al-Dahdouh sarebbe stato rivolto dal Comune nei confronti del giornalista e che loro non hanno avuto nessun ruolo in questo. Mi duole dirlo, ma trovo francamente stupefacente questa ricostruzione. Non solo lo stesso avvocato del signor Suleiman Hiiazi ha già ufficialmente dichiarato che il suo assistito non è stato invitato dal Comune, ma sono personalmente in possesso di scambi di messaggi che dimostrano esattamente che quanto finora dichiarato risponde a verità. E siccome io non tollero in alcun modo che si metta in discussione la mia onestà intellettuale, qualora mi fossero richiesti - e spero mi saranno richiesti - fornirò agli ispettori ministeriali i contenuti di questi messaggi. Bisogna educare le persone, soprattutto se rivestono un ruolo importante come quello di educatrici, ad assumersi le proprie responsabilità. Avevo già conosciuto in passato il giornalista di Gaza, che è venuto più volte in Italia e in altri Paesi europei per raccontare quanto da lui vissuto, a livello personale e come professionista, dato che è capo redattore del network Al Jazeera. Al-Dahdouh era accompagnato da una persona che faceva da interprete - ho appreso poi che si chiama Suleiman Hijazi - e di cui non conoscevo le generalità, così come la delicata indagine nella quale è coinvolto. L'ho imparato dall'articolo del giornale in questione. Tra l'altro credo che tutti abbiate preso conoscenza di precedenti illustri in cui la persona che ha fatto da interprete ad Al-Dahdouh viene ritratta insieme a noti esponenti politici nazionali, anche di area di governo. Nello svolgere le proprie funzioni pubbliche, da parte di chi come me appunto ne svolge, può accadere di essere accostati a persone di cui non si conosce l'identità. Abbiamo tanti casi. Non comprendo perché, se è valso per quegli esponenti politici il beneficio della buona fede, lo stesso metodo non sia stato usato per me. Lascio però a voi trarre le dovute valutazioni su questo modo manicheo di svolgere il mestiere del giornalismo e della politica. A questo proposito vorrei anche fare una riflessione sul fatto che il signor Suleiman, allo stato degli atti, è esclusivamente indagato ed è incensurato, come correttamente ha fatto notare anche sulla stampa locale il suo avvocato. Nel linguaggio giuridico italiano - non devo insegnarlo a molti di voi - "indagato" o "persona sottoposta alle indagini preliminari" è colui nei cui confronti l'autorità giudiziaria, pubblico ministero o forze dell'ordine, sta svolgendo accertamenti perché sospettato di aver commesso un reato. Essere indagati non significa dunque essere colpevoli. I concetti chiave da conoscere si dividono in alcune aree fondamentali: la fase delle indagini, in cui il pubblico ministero raccoglie le prove per capire se l'ipotesi di reato è fondata; questa fase serve a tutelare l'indagato stesso, permettendo di verificare la sua estraneità o meno ai fatti. Indagato e imputato sono due fasi diverse: l'indagato è sotto investigazione; diventa imputato solo se il pubblico ministero, raccolte le prove, decide di accusarlo formalmente chiedendo il rinvio a giudizio. Ora, il soggetto in questione risulta indagato - a mia conoscenza dalla lettura della stampa dei mesi scorsi, perché sono andato a vedere - da almeno sette mesi. Sette mesi credo dovrebbero essere un tempo sufficiente per sapere se abbiamo a che fare con una persona che può rappresentare un pericolo reale per le persone e/o le cose; e se così fosse dovrebbe essere sottoposto, immagino, a misure cautelari atte a tutelare la comunità dal rischio derivante dalla libera circolazione di questa persona. Aggiungo che la sua presenza in un determinato territorio, se appunto pericolosa, dovrebbe essere segnalata dal Ministero dell'Interno alle autorità preposte in quel territorio - organi di polizia e Prefetto - affinché questi esercitino i dovuti controlli e mettano in guardia chi di dovere dal non entrare in contatto con persone di tal fatta. Ora, tutto ciò non è accaduto. E siccome io non dubito che il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia possano consentire che la sicurezza di tutti noi sia messa a repentaglio da un pericoloso terrorista - come è stato definito - lasciato libero di girare per le strade del nostro Paese, debbo dedurre che probabilmente il signor Suleiman è stato impropriamente dipinto con tratti di pericolosità da chi ha imbastito questa polemica e da chi l'ha cavalcata in queste ore con i toni registrati. Delle due l'una: o è pericoloso, e allora non si è svolta fino in fondo l'attività dovuta da parte degli organi preposti nel segnalarlo sul territorio e soprattutto nel sottoporlo a misure cautelari; oppure non lo è. Chiuso questo argomento, altra cosa invece è l'appropriatezza di un incontro di bambini della scuola primaria con un giornalista e con il suo accompagnatore, testimoni di un conflitto in corso che ha visto, nel corso di questo conflitto, al giornalista sterminata una parte

della sua famiglia: dodici familiari uccisi in un bombardamento. Chiarito dunque, come ho fatto all'inizio della mia comunicazione, come Al-Dahdouh sia arrivato al Laboratorio Aperto - ovvero attraverso la volontà raccolta da un'insegnante - ciò che reputo semmai profondamente sbagliato è non averne portato correttamente a conoscenza preventivamente i genitori dei bambini; e qualora fossero stati intonati cori o slogan di carattere politico, questo sarebbe ancora più grave. Di questo però io non posso avere nessuna certezza, in quanto fino al momento in cui ho abbandonato il luogo dell'incontro avevo interloquito solo con i bambini e le bambine sui temi citati prima, e senza la partecipazione a questo dibattito delle persone suindicate. Quindi sarà poi da accertare da chi farà queste indagini. In conclusione, permettetemi di tornare ancora una volta sul gravissimo attentato accaduto nella nostra città lo scorso 16 maggio, fatto che ho trovato inopportuno e davvero di cattivo gusto accostare all'incontro con i bambini e le bambine, accostando la tragedia che il popolo palestinese sta vivendo con il grave attentato avvenuto nella nostra città. Così come ho trovato grottesca l'accusa di sottomissione all'Islam da parte della nostra città o di rendere Modena una piccola Mecca. Credo - lo dico col cuore in mano - che la situazione ci stia sfuggendo di mano e dovremmo riflettere seriamente su come i social siano sempre di più la palestra di fomentatori ad arte di odio e di ignoranza. Spesso infatti queste due parole vanno a braccetto. Stiamo molto attenti, perché abbiamo visto come dalle parole si possa presto e inaspettatamente trovare la mente malata che passa ai fatti. Anche le scritte ingiuriose e minacciose che appaiono sui muri della nostra città in questi giorni, in queste ore, ne sono un derivato. Anche io sono stato oggetto, in questi giorni e in queste ore, di insulti e minacce via web. Eppure tutti sapete come, in queste settimane complicate, ho cercato di mantenere ferma la direttrice netta di cui sono profondamente convinto e su cui si fonda il patto civico: il rispetto dei doveri perché a sua volta vengono riconosciuti i diritti, e viceversa. Agli uni corrispondono gli altri; in assenza degli uni, gli altri vacillano e la convivenza non è più tale, ma è anarchia. Minare la convivenza adducendo l'impossibilità di costruire le condizioni per stare insieme è una politica miope che non mi troverà mai d'accordo. Noi dobbiamo costruire la convivenza tra cittadini basata sui diritti, sui doveri e sul rispetto di entrambi. Non c'è alternativa se vogliamo garantire una civile convivenza tra strutture politiche diverse, tra fedi e costumi diversi, orientamenti sessuali diversi. La diversità è il sale della democrazia, che non si piega al pensiero unico di qualunque colore esso sia. Modena è stata una città ferita da un attentato, il primo di questo genere in Italia. L'ho detto sin dalle prime ore, perché il responsabile di quel terribile atto ha voluto chiaramente attentare alla vita delle persone, come è stato ribadito anche in occasione del dibattito in questo Consiglio. Saranno le indagini a stabilire natura e movente dell'attentato, ma nulla potrà mai attenuarne la gravità. Per questo Modena ha una responsabilità in più verso il nostro Paese, l'Italia, proprio perché è una grande città che ha saputo reagire con unità al grave attentato, con compostezza e maturità che non devono essere scambiate però mai come giustificazione o minimizzazione. Seguiremo attenti gli sviluppi delle indagini, ci costituiamo parte civile nel processo all'attentatore e soprattutto non faremo - e non farò - mai mancare la nostra vicinanza e sostegno ai feriti e alle loro famiglie, come sto facendo lontano dalla luce dei riflettori, com'è corretto che sia. Nonostante ci sia chi dice che le istituzioni non si siano occupate e non si stiano occupando delle vittime e dei loro familiari. Noi non facciamo le cose in favore dei fotografi, noi non facciamo le cose in favore dei riflettori: le facciamo in silenzio, e stiamo aiutando. Grazie per l'attenzione."

Il PRESIDENTE:" Grazie Sindaco."

**PROPOSTA N. 2180/2026 COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA
NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA SOCIETA FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.P.A. E DI UN
COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE
SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE E COMUNICAZIONE
PUBBLICAZIONE NUOVI BANDI CANDIDATURE**

Il PRESIDENTE: “Prima di fare il richiamo e iniziare con le interrogazioni c’è un’altra comunicazione del Sindaco, prego.”

Il sindaco MEZZETTI: “Sì, questa è molto meno impegnativa, diciamo. Presidente, consiglieri, voglio informare il Consiglio Comunale - in ottemperanza all’articolo 6 del documento di indirizzo per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 68 del 2015 - che ho formalizzato in questi giorni la designazione dei rappresentanti del Comune nei due enti: Farmacie Comunali di Modena S.p.A. e Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale. Per quanto riguarda le Farmacie Comunali S.p.A., era necessario provvedere alla nomina del Presidente o della Presidentessa del Consiglio di Amministrazione e alla nomina del Presidente o della Presidentessa del Collegio Sindacale e di un sindaco supplente. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, dal 31 marzo al 30 aprile 2026 è stato pubblicato apposito avviso per la presentazione di proposte di candidatura. Al termine del periodo di pubblicazione dell’avviso sono pervenute due candidature e il 25 maggio si sono tenute le audizioni. Ho provveduto dunque alla nomina della Dottoressa Angelica Ferri Personali, commercialista, revisore dei conti, che ricopre e ha ricoperto significativi e qualificati incarichi nelle funzioni di consigliere di amministrazione, sindaco e revisore di importanti aziende, enti pubblici, privati e istituzioni creditizie. Nella scelta ho tenuto conto delle competenze professionali e dell’esperienza maturata in realtà di analoga rilevanza. In merito al Collegio Sindacale, lo Statuto delle Farmacie Comunali di Modena attribuisce al Comune il diritto di nominare il Presidente e un componente supplente del Collegio Sindacale. I revisori e i componenti del Collegio Sindacale da nominare sono scelti attingendo all’elenco unico dei revisori legali dei conti e dei componenti dei Collegi Sindacali, predisposto ai sensi dell’articolo 12 del documento di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale all’inizio della legislatura, a seguito di avviso pubblico chiuso il 12 dicembre 2024. Ho nominato il Dottor Vito Carlo Micene come Presidente del Collegio Sindacale e il Dottor Stefano Lugli come sindaco supplente. Entrambi hanno già ricoperto incarichi di revisori legali dei conti in diversi Collegi Sindacali. Per quanto riguarda la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale, dal 31 marzo al 30 aprile 2026 è stato pubblicato apposito avviso per la presentazione di proposte di candidatura. Al termine del periodo di pubblicazione dell’avviso sono pervenute due candidature e il 25 maggio si sono tenute le audizioni. Ho provveduto alla nomina del Dottor Alberto Sola, attualmente Comandante della Polizia Locale del Comune di Modena. È laureato in giurisprudenza, ha conseguito un Master in Politiche per la Sicurezza Urbana e successivamente un Master in Public Management and Innovation presso la Bologna Business School. Nella scelta ho tenuto conto sia delle competenze professionali sia dell’esperienza maturata dal Dottor Sola nel settore della Polizia Locale, sia della puntuale conoscenza dell’ambito formativo della Polizia Locale. Ringrazio e concludo porgendo i miei più sinceri auguri di buon lavoro. Voglio inoltre informare il Consiglio Comunale che in questi giorni sono stati pubblicati due nuovi avvisi per presentare proposte di candidatura e autocandidature per la nomina dei rappresentanti del Comune presso le Fondazioni Vita Indipendente TS e Fondazione Mario Del Monte. Nello specifico, riguarda la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Vita Indipendente TS e di tre membri dell’Assemblea della Fondazione Mario Del Monte. In entrambi i casi l’incarico durerà tre anni ed è gratuito. Data la necessità di provvedere in tempi brevissimi alle suddette nomine, secondo quanto previsto dall’articolo 4 del documento di indirizzo per la nomina dei rappresentanti

del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate, approvato con deliberazione n. 68/2015, il periodo di pubblicazione sarà di 15 giorni e ci sarà tempo fino alle ore 13 di giovedì 18 giugno per presentare proposte di candidatura o autocandidatura per la nomina dei rappresentanti del Comune. Grazie”

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco. Prima di passare alle proposte di delibera, il consueto richiamo. Siamo alla seduta del Consiglio Comunale dell’8 giugno 2026. Ai sensi dell’articolo 36 del Regolamento del Consiglio Comunale affido ai consiglieri Abrate, Bertoldi e Cavazzuti l’incarico di verificare l’esito delle votazioni, coadiuvare la Presidenza, mantenere l’ordine, garantire l’osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo ai lavori. Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, vi chiedo cortesemente - ogni volta che lasciate il posto - di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l’aula, di firmare l’uscita nell’apposito foglio presenze. Ricordo ai consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Infine ricordo che, ai sensi del comma 2 dell’articolo 78 del TUEL, gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado. Ricordo infine di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione. Ciò richiamato, passiamo - come da ordine del giorno - alle proposte di delibera. Ne abbiamo due, entrambe con l’immediata eseguibilità; poi ci occuperemo delle interrogazioni.”

**PROPOSTA N. 1851/2026 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 174 DEL 29/04/2026 AVENTE A OGGETTO "BILANCIO DI
PREVISIONE 2026-2028-VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI
DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4
-VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6"**

Il PRESIDENTE: “Partiamo con la prima proposta, la numero 1851/2026, avente ad oggetto: Ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 174 del 29 aprile 2026 avente ad oggetto “Bilancio di previsione 2026-2028 – Variazioni di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del D.Lgs. 267/2000, art. 175, comma 4 – Variazione di bilancio n. 6”. Do la parola all’assessore Molinari per l’illustrazione della delibera. Prego.”

L’assessore MOLINARI: “Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Allora, ci troviamo di fronte a una ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 174 del 29 aprile 2026, avente ad oggetto il bilancio di previsione 2026-2028, variazioni di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del decreto legislativo 267/2000, articolo 175, comma 4 - variazione di bilancio numero 6. Partiamo da un accadimento: il Comune di Modena ha partecipato al bando del Ministero dell’Istruzione e del Merito, pubblicato a febbraio 2026, avente la finalità di rafforzare e migliorare l’offerta educativa nella fascia d’età 0-6 anni mediante il finanziamento dell’acquisto di arredi didattici innovativi. In data 7 aprile 2026 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali rientra quello del Comune di Modena per un valore di 128.000 euro. In ragione del suddetto trasferimento ministeriale, finalizzato all’acquisto di arredi didattici innovativi per il Nido Magenta, è possibile - anzi, si rende utile - modificare per il medesimo importo il vincolo di ente. Avevamo infatti un vincolo di ente originario, posto dall’Amministrazione, di 300.000 euro, destinandolo appunto per 128.000 euro ai due interventi riportati: 65.000 euro per il Nido Magenta – predisposizione edilizia e impiantistica dei vani destinati a cucina. Il progetto esecutivo ha evidenziato la necessità di interventi su più sistemi impiantistici contemporaneamente: elettrico, idrico-sanitario, ventilazione e aspirazione - siamo in cucina. Tali lavorazioni, non singolarmente rilevanti ma complessivamente significative, hanno determinato un importo definitivo dei valori aggiuntivi pari a 65.000 euro. La mancata esecuzione dei lavori nei tempi previsti precluderebbe il rilascio dell’autorizzazione al funzionamento della struttura nei tempi utili per le iscrizioni e l’apertura, con gravi pregiudizi per le famiglie iscritte e per l’Amministrazione. Ulteriori 63.000 euro del vincolo “acquisto arredi, attrezzature e ausili per servizi educativi comunali e statali” vengono destinati nello specifico ad assicurare il raffrescamento dei nidi aperti durante l’estate 2026, attraverso l’acquisto immediato di raffrescatori mobili utilizzabili già da giugno, in attesa della realizzazione degli impianti fissi programmati. Si tratta di 14 raffrescatori mobili da destinare ai quattro nidi comunali che rimangono aperti anche nel mese di luglio e gestiti dalla Fondazione Cresciamo: Nido Gambero, Nido Parco 22 Aprile, Nido Piazza, Nido Sagittario. I raffrescatori non richiedono interventi di installazione o canalizzazione e saranno utilizzabili già a partire dal mese di giugno. Ricapitolando: la variazione n. 6 è stata assunta d’urgenza per i motivi evidenti descritti; consente di valorizzare il finanziamento statale di 128.000 euro ottenuto per il nuovo Nido Magenta. Si tratta quindi di una variazione che rafforza i servizi educativi cittadini, anticipa soluzioni concrete per le famiglie e per i bambini e mantiene pienamente gli equilibri di bilancio.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Invito i consiglieri a prenotarsi anche per organizzare un po’ l’attività. Barani, prego consigliere.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio. Assessore, lei sa il tema che investe questa delibera e, a mio malgrado, siamo costretti - glielo anticipo - a votare contro, nella consapevolezza che proprio da questi banchi, per mezzo del sottoscritto, era stata proposta - e lei lo

sa bene - una delle voci che compongono questa delibera: il raffrescamento dei nidi. A dire il vero, nella nostra proposta c'erano anche le scuole dell'infanzia, ma stiamo ai nidi. Quindi una piccola, breve storia triste. Fratelli d'Italia, nel bilancio di previsione 2025-2027, aveva proposto un emendamento al bilancio perché si provvedesse ad adeguare la salubrità degli ambienti dei nidi, dove ci sono bambini da 0 a 3 anni, che sono i più vulnerabili al caldo - così come gli anziani in altri ambienti. L'emendamento è stato bocciato. Fratelli d'Italia ha proposto, sempre per mezzo del sottoscritto, nel bilancio di previsione 2026-2028, una mozione al bilancio, per riproporre la stessa misura. La mozione è stata bocciata. Per due anni consecutivi la maggioranza ha ritenuto non una priorità il raffrescamento degli ambienti scolastici e l'adeguamento climatico degli ambienti scolastici, che restano aperti praticamente per tutta l'estate. Poi arriva la seconda variazione di bilancio 2026 e - come per magia - arrivano 200.000 euro. Ed è da parte della stessa maggioranza che per due anni aveva definito non una priorità l'intervento. Quindi abbiamo una grande ammissione di responsabilità da parte della maggioranza, e lo dice la delibera stessa: la progettazione dell'impianto fisso richiede tempi non compatibili con l'esigenza di garantire il raffrescamento nel periodo estivo dell'anno corrente. La Giunta, con atto formale quindi, ha scritto che non c'è stato il tempo per fare le cose per bene. E quindi le cose, se non c'è tempo per farle per bene, vengono fatte in fretta - e quindi male. Motivo per cui uno dei motivi, appunto, per cui siamo costretti a votare contro questa delibera è lo spreco. Lo spreco perché ci sono 63.000 euro spesi in aggiunta ai 200.000 euro che rimangono lì, nel limbo, e quindi si spenderà due volte. Lei, Assessore, è uomo di numeri e lo sa bene. E poi facendo cosa? Si taglia un investimento educativo - che era per gli arredi - per correre a tamponare un qualcosa che è divenuto un'emergenza che per due anni non è stata considerata tale. Se il nostro emendamento fosse stato approvato già nel 2025, oggi probabilmente - anzi, quasi sicuramente - avremmo impianti efficienti, in corso già di ammortamento, impianti che durano decenni, e avremmo risolto il problema una volta per tutte. Invece abbiamo un'altra spesa d'urgenza, che rischia poi magari di essere incrementata anche l'anno prossimo, perché appunto è ancora tutto in divenire. E poi, signori, un passaggio alla cronaca nazionale, perché è un paradosso che sia - secondo quella che è la vostra tradizione politica - Fratelli d'Italia a prendere le difese dei lavoratori. Perché il tema del raffrescamento delle scuole è un tema nazionale. Il 29 maggio la FLC-CGIL ha chiesto un piano straordinario di adeguamento degli edifici, proprio perché ci sono stati accadimenti nel periodo estivo in cui si sono sentiti male degli insegnanti, dei bambini. Quindi non è soltanto un tema di tutela dei più fragili: è un tema anche sindacale. Ma Fratelli d'Italia tiene molto ai lavoratori di questo settore e quindi è corsa in difesa di essi. Per voi non è stata una priorità. E poi, signori, un'altra - e perché ne avete ignorato le condizioni per due anni, nero su bianco - un altro motivo per cui siamo costretti a votare contro è il metodo. È il metodo, perché abbiamo un'altra voce di bilancio: la spesa per la cucina del Nido Magenta. Da 25.000 euro arriviamo a 65.000 euro: oltre il 160%. Perché? Perché non si è saputo programmare l'intervento stesso. Cioè, sostanzialmente, non avete tenuto conto che all'interno dei nidi ci sono anche i lattanti, i bambini da 0 a 9 mesi, che hanno bisogno di determinati... e quindi di un determinato impianto. E sostanzialmente - non lo so, minimamente mi pongo l'aspetto tecnico nel mio intervento - ma io mi chiedo: che cosa avevate progettato? Quali linee di indirizzo erano state date? Perché una cucina arrivi ad avere un aumento del 160% manifesta una programmazione che sostanzialmente non c'è. È totalmente inesistente, inefficace e dannosa, perché produce spreco. Quindi, signori, noi non votiamo contro il raffrescamento dei nidi - siamo noi che l'abbiamo promosso nei due anni precedenti. Noi votiamo contro chi ha reso necessario questo spreco, e che ha ignorato le nostre proposte, riconosciute poi valide, per ben due anni, e che adesso porta i climatizzatori a rotelle. Il discorso "a rotelle" mi pone un altro spreco, purtroppo nazionale - guardo il consigliere Silingardi - perché qua, quale rappresentante dei banchi... 100 milioni, credo. Per adesso siamo a 63.000 euro, però speriamo che non si incrementi di più. Non votiamo assolutamente, noi - Assessore, Presidente - contro i bambini, perché noi abbiamo a cuore la loro salute già da due anni. Invece questa maggioranza l'ha ignorata. Non votiamo contro i lavoratori, perché proprio con le nostre proposte sono stati a cuore fin dal primo giorno. Grazie."

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Sì, Manicardi. Prego”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Grazie anche all’Assessore e agli uffici per l’esposizione dell’Assessore oggi e per quella degli uffici in Commissione, perché - come sempre - ci hanno permesso di approfondire, anche successivamente al licenziamento della delibera stessa, alcune tematiche. Ricordo ad esempio la domanda del consigliere Mazzi in Commissione. Quindi, da questo punto di vista, come sempre, ringrazio per la disponibilità a dare tutti gli strumenti ai consiglieri e ai commissari per capire meglio cosa andiamo a votare. Peccato che alle volte non funzioni, perché evidentemente le mistificazioni di chi mi ha preceduto riportano esattamente questo. La questione credo che sia semplice, Consigliere Barani: è facile dire “ce l’avete bocciata, a voi non interessa niente di questi temi, noi vogliamo il bene dei bambini e voi no”. Noi notoriamente vogliamo il male dei bambini, come vogliamo il male degli anziani, vogliamo il male di tutti i cittadini modenesi... perché la sinistra desidera il male delle persone - di noi stessi, perché evidentemente ognuno di noi ha almeno un caro coinvolto da questi ragionamenti. Quindi capite anche voi che non tiene una narrazione di questo tipo, Consigliere Barani. Quindi andiamo a vedere cos’è successo e facciamo un po’ di operazione verità, come dice spesso il vostro capogruppo - che cito in questo senso. Operazione verità: noi quelle proposte di emendamento che avete presentato non le abbiamo bocciate sulla natura politica della proposta. È chiaro che non sfugge a noi - sicuramente - e forse un po’ di più a voi alle volte, che siamo nelle condizioni in cui c’è un cambiamento climatico in atto. Lo viviamo anche oggi: adesso forse è partita l’aria condizionata, ma fino a poco fa c’era caldo. E questo sempre di più impone, anche nell’ordinaria amministrazione, di dover fare i conti con maggior caldo, a maggior ragione nelle scuole. Abbiamo visto come la seconda metà di maggio sia stata particolarmente calda, quindi nelle scuole - da qui anche la CGIL, ma non solo, diversi sindacati credo tutti in una maniera o nell’altra l’abbiano detto - serve fare i conti con questo. Serve farlo in fase emergenziale, per portare i sostegni necessari a garantire il lavoro e lo studio all’interno di quei luoghi; ma in via strutturale servono politiche perché l’ambiente possa essere tutelato e si possa evitare l’ulteriore innalzamento. Perché quello che ormai abbiamo ottenuto, mi insegnano, difficilmente si possa nel breve periodo eliminare. Quindi, da questo punto di vista, fa piacere che anche voi finalmente ve ne siate resi conto. Ma non siamo stati nelle condizioni di dire: “Bocciamo gli emendamenti perché non è vero che serva raffrescare le scuole, i nidi eccetera”. Abbiamo semplicemente detto - anche in quell’occasione - che era già intenzione dell’Amministrazione andare verso soluzioni di quel tipo. Semplicemente, se ricordate bene, i vostri emendamenti imponevano tempistiche e modalità difficilmente attuabili. Quindi la bocciatura è venuta dalla Giunta e poi riportata in Consiglio, perché non potevano essere dettate tempistiche così stringenti per ottenere quello che - se ricordo bene - era “entro l’anno”, cosa che non poteva essere fatta anche solo per il fatto che mancavano programmazioni, progettazioni eccetera. Quindi, da un certo punto di vista, raccontiamo quello che è vero. Da questo punto di vista fa piacere che fosse una proposta che già la destra aveva portato avanti; peccato che al dato pratico la destra voterà contro, come ha già fatto l’altra volta. Quindi evidentemente non è poi così... se il giochino è: “Noi l’avevamo detto per primi, però ce l’avete bocciato, quindi adesso vi votiamo contro”, mi sembra un po’ un capriccio. Ancora: bene che si sia fatta questa cosa. Venendo all’altro aspetto della variazione - la cucina - evidentemente fa piacere che il consigliere Barani si intenda di progettazione di cantieri e cose simili. Io onestamente non me ne intendo. Però evidentemente, se nella progettazione iniziale era stato predisposto un progetto di cantiere, di edilizia, che prevedeva dei vani per lo stoccaggio degli alimenti e il mantenimento negli scaldavivande da distribuire, si è poi valutato - evidentemente politicamente - di fare lì della produzione, della preparazione per chi frequenterà il nido. Quindi si è andati incontro alle richieste, sempre più frequenti, di dare cibi genuini, cibi biologici. La variazione dopo, tra gli importi, ha anche questo tema qui. Quindi è una politica trasversale che si sta portando avanti. Da questo punto di vista non ci vedo nulla di scandaloso, consigliere Barani, che ci si sia accorti che da un importo inizialmente previsto si sia

arrivati a un altro importo più alto di 40.000 euro, perché durante i lavori, durante la progettazione, durante il confronto con chi poi lavorerà in quella struttura, si è deciso di arrivare a un altro tipo di definizione di quegli spazi. Concludo: chiaramente il Partito Democratico voterà a favore di questa variazione di bilancio. Per dire che il danno di cui si parla non lo riesco a individuare, consigliere Barani. 300.000 euro erano i soldi previsti al termine della variazione; 300.000 euro sono quelli che rimangono. È uno spostamento di importi interno al fondo già previsto per la realizzazione di questa opera. Quindi dov'è il danno, consigliere Barani? Il danno sa qual è? È quello del vostro orgoglio, evidentemente. Perché vi siete visti bocciare una proposta e, come avete detto, volete oggi dire: "Noi l'avevamo detto per primi, non ci avete guardato". Al dato pratico stiamo lavorando per migliorare le condizioni di chi frequenterà quella scuola. Noi voteremo a favore, e voi evidentemente - come avete detto - no."

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. La parola al consigliere Negrini."

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Rifaccio mie le parole sulla questione dell'operazione verità. A breve inizierò a chiedere anche le royalty all'interno dell'aula per tutte le volte che citano quello che dico io. Perché quello che ha detto il consigliere Manicardi - se non fosse stato detto qua - rientrerebbe perfettamente nel manuale della barzelletta. Solo che qua c'è poco da ridere. Perché vedete, la questione dei nidi, che è stata dichiarata come una questione relativa all'orgoglio del centrodestra, è una questione molto semplice. Noi avevamo proposto già da anni - come diceva correttamente il collega Barani, che è stato il primo a proporla - una questione che doveva essere, qua lo dobbiamo dire, una questione alla base della consapevolezza da quelle parti: che c'è un problema di gestione del clima, e c'è un problema di cambiamenti climatici costanti. Poi abbiamo i bambini che li mettiamo fuori a 40 gradi, perché bisogna dire la verità. E proprio in quest'operazione verità, collega Manicardi, le dico una cosa: voi non avete fatto proprio niente. Voi non avete fatto niente. Noi avevamo proposto - lo diciamo, perché così la gente lo sa - che venisse fatto un condizionamento serio all'interno delle scuole. Voi avete speso 60.000 euro di pinguini. Pinguini. Potevamo prendere dei pinguini veri, magari erano anche contenti i bambini. Avete speso 60.000 euro di pinguini - quello che il collega Barani chiamava in maniera più opportuna "condizionatori a ruote". Io parlo un po' più il modenese terra terra, perché tanto dicono sempre che faccio politica bassa: continuo a farla con orgoglio, perché parlo alla gente. Avete speso 60.000 euro di pinguini. E quando i pinguini finiranno, perché dovete fare la componente dei condizionatori seri, quei 60.000 euro sono soldi buttati. Questo è il grande tema: lo spreco di denaro. Spreco di denaro che abbiamo visto in molteplici attività. Motivo per il quale noi votiamo contro allo spreco di denaro, ai 60.000 euro di pinguini. Le propongo, collega Manicardi, di aprire un negozio di rivendita di pinguini, perché tra un po' ne troviamo un po'. Lei si mette lì e se li rivende, chiedendo al Comune di poterli acquistare, perché avremo 60.000 euro di pinguini inutilizzati tra un po'. Proprio come è stato detto prima - giustamente - la questione dei banchi a rotelle. Allora vedete, è inutile continuare a fare un discorso che non ha nessun senso logico su quella che riguarda la componente del fatto che noi ce la prendiamo a noi. Noi facciamo politica non per portare a casa la pedina del nostro successo, ma per una questione di mero interesse dei cittadini. E lo facciamo nelle nostre proposte. Ce ne sono state altre che avevano un senso logico - non perché venivano da Fratelli d'Italia o dal centrodestra - ma perché noi siamo quelli che poi le proposte corrette le votiamo dall'altra parte, perché non abbiamo paura a farlo. Perché non ci nascondiamo dietro all'idea che se arriva da una parte o dall'altra non la facciamo. Allora vede, collega Manicardi, quello che è stato detto prima da lei - oltre a non essere minimamente vero, e lei ha fatto un'operazione di non verità - lei ha fatto sembrare come se il Comune avesse speso dei soldi per i condizionamenti e noi, siccome è partita da voi l'idea, non vogliamo più votare. No, non è così. Lo dico per chiarezza, è giusto che i cittadini lo sappiano. Abbiamo proposto il condizionamento dei nidi in maniera strutturata e seria, perché sappiamo essere un problema per le famiglie. E la risposta che è stata data - per molteplici motivi, non diciamo che non ci sia una

questione - la risposta è: 60.000 euro di pinguini. Pinguini. Pinguini, come si diceva in quella pubblicità: "che afa, che afa, che fa". E lì c'era invece "condizionatori". Invece: pinguini. Allora, quando dice le cose, delle due l'una: o le dice sapendo di mentire, o le dice senza sapere cosa dice. In entrambi i casi non fa un servizio alla cittadinanza. Quindi la invito a stare un po' più attento quando interviene, soprattutto quando parla quello che tecnicamente è anche il Presidente della Commissione Bilancio. A maggior ragione attenzione quando si interviene su questo tema. Perché vedete, noi siamo molto stanchi di questa narrazione che parte da un presupposto: che voi vi eleviate sopra di noi nel raccontare quanto bravi siete. Perché l'arroganza fa parte anche di chi pensa di fare politica alta senza però fare quello che occorre fare quando si fa politica: ovvero dire ai cittadini quella che è la realtà dei fatti. La realtà dei fatti è che un problema strutturale è stato tamponato con dei pinguini - 60.000 euro - e i nostri bambini andranno per la prima volta a scuola con un po' più di fresco, dettato però da un intervento che è figlio dell'acquisto dei pinguini. Così ho fatto io un'operazione verità. Sono contento. Ringrazio chi ha proposto - e in questo caso il primo della fila è il collega Barani, che si batte per il raffreddamento. Abbiamo portato a casa i pinguini. Al prossimo giro portiamo a casa qualcos'altro. Ma la domanda è: se non avessimo proposto noi, e qua lei non può rispondere - e non l'invito a farlo, perché magari dopo fa un'altra brutta figura e gliela evito volentieri - se non avessimo noi, come è successo più volte, battuto sulla questione dei nidi e dei pinguini... voi, che siete tanto bravi e amministrate questa città da 80 anni, per quale motivo non l'avete ancora fatto? Per quale motivo? Perché siete sempre lì a raccontare quanto voi da anni amministrate e quanto la città sia con voi. E allora avevate tutto questo tempo - 80 anni - per mettere il raffreddamento nelle scuole o per stare attenti alla componente scolastica. Non l'avete fatto. E questo è un dato di fatto. Al netto dei pinguini. Poi dopo forniremo un manuale di differenza tra struttura relativa al raffreddamento e pinguini, così spieghiamo anche ad altri la differenza, tanto che voi raccontate che noi non comprendiamo mai. Ogni tanto un sano bagno di umiltà vi farebbe bene. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ci sono altre richieste di intervento su questa delibera? Mi pare di no. Non ci sono richieste di intervento, a parte l'Assessore. Vi richiedo se ci sono invece dichiarazioni di voto... sì, Manicardi, Partito Democratico, per dichiarazione di voto? Per dichiarazione di voto, perfetto. Va bene, infatti siamo in dichiarazione di voto. Non c'è?"

Il consigliere MANICARDI: "Dichiarazione di voto, Negrini."

Il PRESIDENTE: "Ho detto che non ha... l'avevo sentito informalmente. È vero, Assessore? Non ritiene di intervenire. Quindi siamo in dichiarazione di voto. Va bene. Manicardi, come vicecapogruppo del PD, prego."

Il consigliere MANICARDI: "Chiaramente confermo il voto a favore del Partito Democratico alla delibera e anche sull'immediata eseguibilità. Guardate: bella la distinzione tra quello che è un "pinguino", come l'ha definito lui, che poi a un certo punto l'ha confuso con l'animale - che sono carini - ma sono comunque strutture. Lo dico perché i cittadini così lo fanno. Tanti posti di lavoro hanno già macchinari comunemente chiamati "pinguini" che lavorano, che fanno freddo. Evidentemente, quando uno frequenta i luoghi di lavoro, lo sa che ci sono. Gli uffici sono pieni di queste strutture per raffrescare, e non ho mai visto operai o impiegati lamentarsi che questi non possano fare lo stesso effetto di altre strutture. Chiaro: l'impianto di raffrescamento potrebbe avere altre qualità, su questo indubbiamente. Però volevo solo assicurarla che conosciamo bene la differenza tra un impianto mobile di raffrescamento e un impianto strutturale. Dicevo quindi che ciò non toglie come indubbiamente si dia comunque una risposta all'esigenza, e quindi questo non vada a cambiare nulla nella bontà del lavoro degli uffici e dell'Amministrazione in questo senso. Anzi, è particolarmente sgradevole come ci si sia un po' arrampicati sugli specchi,

consigliere Negrini - ma va bene, lo accettiamo. Capisco che il bruciore di cui parlavo prima sia forte. Quindi, da questo punto di vista, chiaramente andiamo avanti e vedremo chi fa un atto concreto - ribadisco - oggi, per rispondere a queste esigenze, e chi invece si nasconde dietro al “mi hanno tolto il pallone, quindi non gioco più a calcio”. La questione però – e chiudo - dell'imparzialità del Presidente di una Commissione, in questo caso Commissione Bilancio, è durante l'espletamento dei lavori della Commissione, consigliere Negrini. Oggi io sono titolato a dire ciò che penso politicamente sul tema e su quello che gli avversari politici vanno a dire. Quindi, da questo punto di vista, se lei pensava di fare qualcosa... un'intimidazione, non so cosa fosse questa richiesta del “stia attento”. Però, in ogni caso, ribadisco: se fosse successo durante una Commissione, avrebbe forse anche avuto ragione. Ma essendo che siamo in Consiglio Comunale e la Commissione ha finito i suoi lavori, io ho il diritto - e la possibilità, come tutti gli altri consiglieri - di dire ciò che penso, come lo penso e anche verso chi penso posso dare un giudizio. Quindi state attenti quando fate giudizi di questo tipo, perché altrimenti anche altri Presidenti di Commissione non potrebbero rilasciare giudizi in quest'Aula - e guardo proprio chi siede di fianco a lei, perché evidentemente succede spesso e comunque presiede una Commissione. Quindi, da questo punto di vista, la invito a leggere il regolamento e a vedere come si deve fare un'attività di questo tipo. Giusto un consiglio.”

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Manicardi. No, bisogna sempre chiedere a che titolo si interviene, perché così ci organizziamo. Prego, consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Inizio col dire che non accettiamo consigli da lei, Manicardi, soprattutto quando inizia a fare ragionamenti che non stanno né in cielo né in terra, come le intimidazioni. Cerchiamo di richiamare tutto a un parametro di credibilità di un certo tipo. Io ho semplicemente ricordato che lei rappresenta anche il Presidente della Commissione Bilancio e, a maggior ragione, dovrebbe avere una buona conoscenza sia dei numeri che di quelli che sono i reali acquisti. Né più né meno. Se poi lei si è sentito toccato, non si preoccupi: può succedere di sentirsi toccato, e la vita va avanti. Per quello che riguarda invece la componente relativa alla variazione, come abbiamo detto prima, noi non voteremo favorevole. Ringraziamo ancora il Partito Democratico per la grandissima lezione che ha provato a darci, raccontando addirittura che da questi banchi sono arrivate minacce e intimidazioni. Oggi abbiamo iniziato alle 16.38 con una bella barzelletta. Speriamo di andare un pochetto più ad alzare i ritmi e il livello. Per quello che riguarda invece una cosa molto seria - ovvero la componente di spesa per i cittadini - dal nostro punto di vista, a maggior ragione in un periodo storico dove ci si lamenta tanto dei tagli, bisognerebbe fare una verifica reale delle spese; bisognerebbe cercare di fare spese definitive, che poi non si debba tornare sopra alle stesse e quindi spendere due volte. Proprio come si fa nelle famiglie: si sta attenti a come si spendono i soldi, perché poi vi è una componente di consapevolezza di quanto gli investimenti debbano fruttare, non debbano essere rifatti perché si fanno interventi tampone che noi non giudichiamo corretti, soprattutto nei confronti dei cittadini. Quindi il voto a questa delibera, da parte del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, è convintamente contrario. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Negrini. Prego, Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Per dichiarare il voto favorevole alla delibera. Io non ho l'alta ambizione di fare operazioni verità, ma operazioni semplicità. La questione per me è molto semplice: intercettiamo un intervento, lo utilizziamo per un fine specifico - quello del raffrescamento - e non sfuggirà a nessuno che i famosi “pinguini” di cui si è parlato tanto costano un pochino meno di un intervento strutturale. Allora chiariamo una cosa, molto semplice e molto chiara per i cittadini: Se la maggioranza andasse dietro a quello che ha detto Barani o Negrini, quest'estate i bambini e i lavoratori NON avrebbero il raffrescamento. Punto. Siccome voteremo

noi a favore, i bambini e i lavoratori avranno il raffrescamento. Questa è logica. Grazie a questa maggioranza che approva questa delibera già assunta dalla Giunta. Chiudo il mio intervento così: noi votiamo su una delibera di Giunta che si può ratificare oppure no. Noi decidiamo di ratificarla perché riteniamo che sia giusto che quest'estate i bambini e i lavoratori abbiano il raffrescamento. C'è chi invece, per qualsiasi ragione, vota contrario perché ritiene che questa delibera non vada bene - e quindi, se passasse questa tesi, i bambini e i lavoratori non avrebbero il raffrescamento. La questione è molto semplice. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Consigliera Modena, prego."

La consigliera MODENA: "Grazie. Forse sono un po' tonta, ma non ho capito se non ci fossero i soldi in bilancio per fare un condizionamento a norma - come molti di noi hanno, per fortuna - o se non ci fossero i tempi. Perché se non ci fossero i soldi, capisco e conosco i pinguini. Ma è diverso se dei fondi ci fossero stati e si fosse partiti in tempo utile per fare un raffrescamento che, peraltro, può essere anche un riscaldamento - quindi qualcosa di molto adeguato e anche di risparmio estate-inverno. Francamente non l'ho capito. Cioè, non lo so. Chiedo proprio all'Assessore, non tanto in confronto agli interventi vari."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. Faccio notare che siamo in dichiarazione di voto, quindi è già chiuso il dibattito. Prego, Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Anch'io voterò negativamente nei confronti di questa proposta. Capisco l'attività dell'ultimo momento del Comune di correre ai ripari mettendo questi pinguini, ma il problema non è di oggi: è una questione che è data anni e anni e anni. Avete avuto tutto il tempo che si voleva per programmare un'attività - ovviamente progressiva, non si può pensare di fare tutto in un secondo - ma c'era il tempo per pensare di ovviare ai problemi di eccessivo calore all'interno di certe strutture dove ci sono i bambini, i più piccoli. Non si è fatto per tempo. Adesso avete cercato un pochino di metterci una pezza, come si dice. Però è giusto fare interventi strutturali, programmati, organizzati. Avete fatto una grande attività per le mense delle scuole - che forse c'erano già, che forse non era una cosa così urgente - forse sarebbe stato opportuno decidere invece di portare tutte le scuole a un livello di climatizzazione corretto. Anche in considerazione del fatto che adesso si sta allungando il periodo in cui i bambini stanno nelle scuole, proprio perché le esigenze delle famiglie - dove ci sono entrambi i genitori lavoratori - necessitano di avere luoghi dove i bambini possono stare quando i genitori lavorano e magari non hanno supporto familiare. Quindi questo sta nelle politiche a medio e lungo termine che un'amministrazione comunale saggia dovrebbe portare avanti. Per fortuna vi siete resi conto dei problemi - molto in ritardo - avete provato a fare qualcosa, ma diciamo che questo non è sufficiente."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, proposta di deliberazione N. 1851/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli	17:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	7:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Rossini
Astenuti	2:	le consigliere Modena, Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carriero, Fidanza Giacobazzi, Pulitanò

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli	17:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	7:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Rossini
Astenuti	2:	le consigliere Modena, Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carriero, Fidanza Giacobazzi, Pulitanò

PROPOSTA N. 1470/2026 BILANCIO 2026-2028 E DUP 2026-2028 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 8 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028, DEL PROGRAMMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 E DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI 2026-2028- INTEGRAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP SEO 2026-2028

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla seconda delibera calendarizzata per oggi. Siamo alla proposta 1470/2026, avente ad oggetto: bilancio 2026-2028 e DUP 2026-2028. Variazione di bilancio n. 8, aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028, del programma triennale degli acquisti, forniture e servizi 2026-2028 e del piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali 2026-2028. Integrazione della nota di aggiornamento al DUP SEO 2026-2028. La parola all'Assessore Molinari per l'illustrazione di questa ottava variazione di bilancio.

L'assessore MOLINARI: “Grazie Presidente. Questa variazione che sottoponiamo oggi all'approvazione del Consiglio rappresenta uno dei principali aggiornamenti nella programmazione finanziaria per l'anno 2026. Si tratta di una manovra che impegna 3.191.863,58 euro di avanzo dell'esercizio 2025, che consente di rafforzare investimenti, manutenzioni e servizi mantenendo pienamente gli equilibri di bilancio e senza ricorrere a indebitamento. Vorrei evidenziare un primo elemento: questa variazione non modifica le priorità che il Consiglio ha approvato con il bilancio di previsione e con il DUP. Al contrario, consente di accelerare e rafforzare obiettivi già individuati nella nostra programmazione, utilizzando risorse che si sono rese disponibili nel corso della gestione. La prima scelta che proponiamo riguarda la cura della città. Una quota significativa delle risorse viene destinata alla manutenzione straordinaria di strade, verde pubblico, edifici comunali e patrimonio urbano. Alcuni interventi vengono oggi finanziati anche attraverso una rimodulazione temporale di procedure già previste - in particolare degli accordi quadro pluriennali per le manutenzioni. Non si tratta di una riduzione degli investimenti programmati, né di una rinuncia agli interventi previsti. Si tratta di un adeguamento resosi necessario dallo slittamento dei cronoprogrammi di gara per gli accordi quadro, che consente nel frattempo di utilizzare risorse immediatamente disponibili per rispondere alle esigenze più urgenti della città e ai danni provocati dagli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio. La prima scelta è quindi di efficienza amministrativa e di tempestività nell'utilizzo delle risorse. La seconda scelta riguarda il welfare e la coesione sociale. Anche in questa variazione confermiamo una linea che questa Amministrazione considera irrinunciabile: non retrocedere sul terreno della protezione delle fragilità. Vengono rafforzati interventi legati al contrasto della povertà, all'inclusione sociale, al sostegno delle famiglie, alle politiche abitative e all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Desidero sottolineare che alcune variazioni tecniche relative ai progetti del sistema dell'accoglienza ai migranti - in particolare dei minori stranieri non accompagnati - prevedono un aumento di oltre 166.000 euro. A seguito del decreto di assegnazione, le risorse attribuite dal Ministero dell'Interno sono risultate maggiori delle previsioni del nostro ente: 166.000 euro in più rispetto a quanto preventivato. Il progetto è finalizzato all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati all'interno della progettualità che li riguarda, di cui il Comune di Modena è titolare, e mette a disposizione 60 posti di accoglienza residenziale assistita. Questa è una delle voci comprese in questa fattispecie della variazione di bilancio - ed è solo un esempio, non è l'unica voce, perché stiamo parlando di 3 milioni e 100. La terza scelta riguarda lo sport e il patrimonio sportivo cittadino: la misura più rilevante della manovra è rappresentata dall'incremento delle risorse destinate al nuovo bando per le polisportive, società sportive e soggetti concessionari di immobili comunali in diritto di superficie. Portiamo questo intervento a 1 milione e 200 mila euro: è una scelta precisa, significa investire nella riqualificazione degli impianti che rappresentano da decenni presidi sociali, educativi e aggregativi fondamentali per i quartieri della città. A questo investimento

rilevante troviamo ulteriori interventi sul patrimonio sportivo comunale, tra cui quelli relativi alla piscina Dogali, al PalaPanini, al campo sportivo Botti e al campo da rugby. La quarta scelta riguarda i giovani, la scuola e la cultura: la variazione finanzia progetti educativi, attività estive, interventi di supporto agli studenti, iniziative culturali, azioni di valorizzazione del patrimonio storico e identitario della città. In questo ambito desidero richiamare anche la prosecuzione dell'esperienza degli school tutors. La decisione di confermare il progetto nasce dai risultati ottenuti nel primo periodo di sperimentazione e dal confronto svolto con scuole, operatori e soggetti coinvolti. Riteniamo che si tratti di uno strumento utile per rafforzare la prevenzione, la mediazione e la sicurezza negli spazi frequentati dai giovani. Infine, la variazione aggiorna coerentemente tutti i principali strumenti di programmazione dell'Ente - ma questo è un fatto amministrativo: il DUP, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma degli acquisti e altri documenti collegati al bilancio. Questo conferma che non siamo di fronte a una sommatoria di interventi episodici, ma a un aggiornamento organico della programmazione comunale. In sintesi, con questa proposta la Giunta sceglie di utilizzare responsabilmente le risorse disponibili per perseguire quattro obiettivi chiari: Prendersi cura della città. Rafforzare il welfare e le politiche abitative. Sostenere sport e comunità. Investire nei giovani, nell'educazione e nella cultura Per queste ragioni sottoponiamo al Consiglio la variazione numero 8 e ne chiediamo l'approvazione.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Anche qui vi invito a prenotarvi. Apriamo il dibattito sull'ottava variazione di bilancio. Prego, consigliera Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente. Chiedevo all'Assessore - perché mi è sfuggito durante la riunione della Commissione Risorse - quanto è stato riservato al fondo per la non autosufficienza e che quota di questo, se si sa, viene data per le case di assistenza per anziani. Lei l'ha citata nella Commissione Risorse dell'altra sera, però l'ha detta, poi si è corretto - non ricordo per quale motivo - perché la cifra era piuttosto elevata. E quindi se sa dirmi quanto di questo viene riservato, se considerata, per le CRA, case di residenza per anziani.”

Il PRESIDENTE: “Consigliera, lei può fare quello che crede nei dieci minuti. Le domande, eventualmente, risponderà l'Assessore durante l'intervento conclusivo. Ma il suo tempo, se finisce qui, non è che poi fa un altro intervento. Comunque ricordo ai consiglieri che le domande si fanno in Commissione. Comunque va bene. Consigliera Rossini, prego.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti i consiglieri, dunque è una variazione questa piuttosto corposa, come ricordava anche l'assessore, e noi ci soffermeremo su alcuni punti che hanno una caratteristica, una linea comune, che a nostro parere ne denota la criticità e che è il fatto che il Consiglio Comunale in molti casi viene bypassato e la giunta prende decisioni senza considerare che i consiglieri hanno eventualmente presentato atti, interrogazioni su cui attendono risposte da mesi e che le risposte non arrivano, e quindi si arriva poi, la giunta arriva a prendere decisioni senza avere risposto a domande dei consiglieri che avrebbero potuto portare da parte del Consiglio Comunale a iniziative e quindi a atti di indirizzo, perché questo sarebbe teoricamente il compito del Consiglio Comunale. Quindi focalizzerò l'attenzione su alcuni punti precisi, innanzitutto la manutenzione delle strade, ben diceva l'assessore nello spiegare il contenuto della delibera che l'assessore l'ha spiegato in termini molto edulcorati, però sostanzialmente cosa succede? Che non si è arrivati in tempo a fare tutti gli atti necessari per il nuovo accordo quadro per gestire le manutenzioni, quindi dato che i tempi si sono allungati, l'accordo quadro ha subito uno slittamento e quindi si vanno a fare degli interventi tampone su elementi fondamentali per la città, come la manutenzione delle strade e la manutenzione del verde. Questa è la lettura che con buona pace del Consigliere Manicardi noi come opposizione ci sentiamo di dare, anche perché in particolare sulla manutenzione delle strade c'è una interrogazione giacente del Consigliere Barani nella quale si evidenziavano problematiche, quindi vediamo con favore che vengano impegnate

risorse, ma come c'è stato spiegato in Commissione nel 2026 le risorse che verranno impegnate per la manutenzione delle strade è pari a 460 mila euro, ora voi capite che per come sono messe le strade modenesi 460 mila euro sono totalmente insufficienti, quindi diciamo che lo slittamento dell'accordo quadro che è già scaduto e che stiamo andando avanti con proroghe è una questione che non ci fa stare tranquilli, sia per quanto riguarda la manutenzione delle strade come dicevo, sia per quanto riguarda la manutenzione del verde su cui abbiamo ricevuto e anche qui c'è una nostra interrogazione che riguarda la manutenzione proprio del verde perché i cittadini lamentano che la manutenzione non è sufficiente e quindi noi interveniamo, sollecitiamo, ma siccome all'interrogazione si dà risposte con ritardo arriva sempre prima la giunta e noi non riusciamo a fare proposte. Andiamo avanti, allora passiamo all'investimento sul Fondo Scoiattolo, anche qui torniamo allo stesso tema, con questa variazione si va ad integrare lo stanziamento su una convenzione che viene stipulata con il Fondo Scoiattolo per un immobile di via Repubblica di Montefiorino che passa da 500 mila euro a un importo aumentato di ulteriori 120 mila euro con questa variazione. Quindi c'è stato spiegato in commissione che si tratta di una convenzione diversa da quella che era già stata stipulata con il Fondo Scoiattolo nel 2023 e quindi come c'è stato spiegato in commissione la nuova convenzione riguarda i civici 35-39 su cui abbiamo depositato nel mese di gennaio del 2026 una interrogazione a cui ancora non è stata data risposta. Ricordo che il regolamento del Consiglio comunale prevede 30 giorni, siamo in giugno e ancora noi non abbiamo avuto risposta alla nostra interrogazione, però andiamo avanti a mettere soldi nella convenzione con il Fondo Scoiattolo senza capire se la precedente convenzione funziona. Allora vi svelo un arcano: i cittadini che abitano in via Repubblica di Montefiorino lamentano una gestione non appropriata degli immobili che fanno capo alla prima convenzione e data anche la vicinanza del parco 22 Aprile, nota zona di spaccio, questi problemi di gestione vanno ad impattare sulla zona. Allora, prima di fare un'altra convenzione con il Fondo Scoiattolo, prima di passare l'immobile ad agenzia casa, noi vorremmo capire se Agenzia Casa funziona, che è il dubbio che noi abbiamo sempre avuto sulla gestione efficiente di Agenzia Casa, che significa anche la verifica e la cura degli immobili da parte di chi riceve l'immobile in concessione da parte del Comune. Se da parte di Agenzia Casa c'è la solita gestione della sinistra che punta all'accoglienza indiscriminata, alla fine noi avremo dei problemi anche con Agenzia Casa, come si sta verificando in via Repubblica di Montefiorino. Però, dato che di quello che dicono le minoranze, la maggioranza non è mai interessata, perché comunque quello che viene dalla destra è sempre negativo, noi probabilmente avremo una situazione fuori controllo in tutta via Repubblica di Montefiorino, quindi a un immobile degradato, ai civici 35-39, risponderemo con un immobile forse meno degradato, ma internamente degradato, perché non siamo prima andati a vedere se la gestione di Agenzia Casa è una gestione appropriata, e che la situazione a Modena sia fuori controllo lo dicono i fatti. Poi abbiamo un aumento consistente sul servizio degli school tutor, anche qui abbiamo un aumento, se non erro, piuttosto importante, di circa 150.000 euro, se non ho fatto male i conti, e abbiamo chiesto, perché a noi piace sempre capire, se mettiamo soldi in maniera così importante, quali sono i risultati del servizio precedente. Allora, in commissione c'è stato risposto che si è avuto un riscontro positivo da parte di dirigenti scolastici e Presidenti del Consiglio d'Istituto, e che sono stati fatti dieci interventi da parte degli school tutor, e evitate altre risse. Ci fa piacere che ci sia il gradimento da parte dei dirigenti scolastici, però siccome è il Comune che ci mette i soldi, noi vorremmo capire concretamente il gradimento dei dirigenti scolastici in che cosa consiste, perché è un dato importante. Anche perché noi dobbiamo avere sempre ben presente che c'è una ripartizione di ruoli, e che le responsabilità vanno ricordate, che gli insegnanti sono pubblici ufficiali e hanno l'obbligo di denuncia, quindi se vengono a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, spaccio, droga, aggressioni o maltrattamenti, mentre sono a scuola hanno l'obbligo di intervenire e di denunciarlo all'autorità. Quindi diciamo che anche i fatti di cui ci è riferito il Sindaco recentemente accaduti - questo non riguarda scuole interessate dal servizio dello school tutor, ma comunque riguarda le scuole modenesi - fa sì che noi dobbiamo fare una seria riflessione anche sul profilo degli insegnanti, e lo dico perché è così, lo dicono i fatti che abbiamo visto accadere qualche giorno fa. Su questo faccio

una piccola divagazione rispetto al contenuto della delibera: è molto anomalo che l'assessore alle politiche educative, che ritiene di intervenire sul consenso informato che sarà operativo per il decreto Valditara, che riguarda anche le scuole elementari, si dica non interessata a intervenire sulla questione accaduta nelle scuole elementari con i canti pro-Pal. Abbiamo poi un consistente incremento dei contributi alle polisportive, che passano da 350 mila euro a 1 milione e 200 mila euro, come ricordava l'assessore è un incremento importante, anche qui: quali opere si devono realizzare in questi immobili? Abbiamo valutato se c'è ancora frequentazione delle polisportive? Abbiamo valutato se da 30 polisportive può essere che ne servano un po' meno? Perché anche l'economia nella gestione degli spazi è un dato importante. Quindi cerchiamo di fare un'analisi proprio per evitare quegli sprechi di cui parlavamo prima a proposito delle climatizzazioni dei nidi, perché gli investimenti vanno fatti ma non vanno sprecati i denari, per cui anche in questo caso spostiamo e portiamo l'investimento da 350 mila euro a 1 milione e 200 mila euro perché abbiamo valutato se effettivamente è necessario tenere tutte queste strutture? Io me lo chiedo. L'intervento dei 60 mila euro dove in parte andiamo a riparare un pallone pressostatico che poi dovrà essere sostituito, anche qui abbiamo la stessa dinamica che si riproduce per le climatizzazioni dei nidi, cioè facciamo interventi che poi dobbiamo riprendere. Ha senso questa cosa? 60 mila euro per la manutenzione del teatro, del tetto del Teatro delle Passioni che è appena stato ristrutturato. Possiamo capire se ci sono stati dei problemi da parte della ditta che ha fatto l'intervento e comprendere se l'importo di questi 60 mila che devono essere dedicati al Teatro delle Passioni ce ne dobbiamo far carico noi, magari momentaneamente sì, ma c'è una responsabilità di chi ha fatto i lavori. Così si ragiona anche in un'economia per evitare gli sprechi. L'ex Fonderie: avevamo fatto un mutuo e rinunciamo in questa variazione a questo mutuo perché il terzo stralcio - e qui abbiamo il grosso nodo dell'ex Fonderie - perché il terzo stralcio non può andare avanti perché non sappiamo cosa farci dentro al terzo stralcio. Anche qui ancora denaro speso senza sapere cosa fare dentro una struttura su cui abbiamo preso soldi del PNRR. Quindi investiti anche soldi nostri perché per finire quegli interventi abbiamo dovuto finanziare attraverso anche l'indebitamento fatto con l'aumento dell'addizionale IRPEF che ha gravato sui cittadini dal 2025. Quindi sinceramente rivendichiamo, consigliere Manicardi, il diritto come opposizioni di fare questi rilievi, ci sembrano ragionevoli e le dico anche una cosa: se ogni tanto ci ascoltaste forse si eviterebbero casini, grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini, invito i consiglieri a prenotarsi, siamo sempre nella discussione della delibera dell'ottava variazione di bilancio. Abrate, prego consigliere."

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Nel valutare questa ottava variazione di bilancio, la premessa che ripetiamo ormai da ogni manovra di questo tipo è che il risultato di amministrazione dell'ente non presenta disavanzo e al contrario registra un avanzo significativo. Da sottolineare che anche l'indebitamento si è ridotto grazie alla non accensione di mutui che erano stati programmati. Il totale complessivo della variazione è rilevante perché è di oltre 4 milioni di euro, con 1 milione e 9 per la parte corrente e 2 milioni e 490 mila per la parte capitale. Per quanto riguarda la parte corrente del bilancio, in gran parte si tratta di trasferimenti e di entrate extratributarie. Confidiamo che nel futuro prossimo possa esservi anche la voce "recupero crediti", che il nostro Assessore si è impegnato a implementare fortemente nei prossimi anni, e contiamo su di lui. Molti dei capitoli di impiego hanno, a nostro modo di vedere, grande rilevanza politica perché sostengono i temi del welfare, delle politiche abitative, dello sport, dei giovani, dei bambini, della scuola. Cito ad esempio il progetto "In Campo per Crescere", che vede un finanziamento regionale di circa 150 mila euro e consiste in un accordo di partenariato sottoscritto dal Comune, da dieci istituti comprensivi, da enti sportivi quali CSI, UISP, AICS, da dieci società sportive che gestiscono le palestre scolastiche, dalla stessa Azienda USL di Modena - Servizio di Medicina dello Sport - per la prevenzione del doping, un tema sicuramente importante. Anche la variazione 288, di 77 mila euro, per lo sviluppo delle mense biologiche anche nelle scuole, al fine di educare il

consumatore all'uso di prodotti biologici, di aumentare la sua consapevolezza sui benefici su salute e ambiente, ci sembra importante. Abbiamo a suo tempo presentato una mozione che sollecitava un'attenzione al tema del cibo sano e sostenibile nelle scuole e non solo. Ci sembra che questo capitolo vada in tal senso. Come pure sottolineo la variazione 335, di 199 mila euro, finalizzata alle attività socio-educative estive a favore dei minori: grazie a un finanziamento statale, il Comune - in collaborazione con enti pubblici e privati - finanzia il potenziamento dei centri estivi, dei servizi socio-educativi territoriali, dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minorenni. E questo riprende una serie di mozioni che a suo tempo sono state approvate dalla maggioranza. Importante è anche l'adeguamento di 166 mila euro relativo ai progetti SAI, a seguito dell'emanazione di un decreto ministeriale che ha assegnato al Comune di Modena 1 milione e 900 mila euro, superiore allo stanziamento previsto a bilancio. Il progetto è finalizzato all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati all'interno della progettualità SAI minori, per cui il Comune di Modena è titolare di 60 posti di accoglienza residenziale. È un tema molto importante: certamente l'accoglienza di questi minori - che sono comunque in calo - è fondamentale per poter dare loro un futuro all'interno della nostra comunità, senza che possano cadere in devianze pericolose. Importanti obiettivi sociali sono alla base della variazione 340, adeguamento degli stanziamenti del Fondo Scoiattolo, che ho sentito molto criticato dalla consigliera Rossini. Per quello che ho capito, va ad aiutare - per spese condominiali - famiglie in difficoltà, in una nuova convenzione per 80 nuovi appartamenti. Non vogliamo farlo? Non vogliamo aiutare famiglie in difficoltà? E allora votiamo contro. Ma noi siamo invece per aiutare le famiglie in difficoltà, e quindi il nostro voto è evidente che sarà a favore. La variazione 345 adegua stanziamenti per il rifinanziamento del progetto interregionale Common Ground, con l'assegnazione al Comune di Modena di 350 mila euro per azioni di contrasto e assistenza alle vittime dello sfruttamento lavorativo. E anche questo mi sembra un tema molto attuale, come abbiamo visto anche da avvenimenti drammatici a livello nazionale. Così pure sottolineo la variazione 346, di soli 42 mila euro, per la verità, ma che va a finanziare una convenzione di coprogettazione per interventi educativi di sostegno e di accoglienza in alloggio di persone in misura alternativa al carcere. Abbiamo affrontato più volte in questo Consiglio il tema del carcere; abbiamo sottolineato ogni volta l'importanza centrale del lavoro, della possibilità di pene alternative e la necessità di dare possibilità di reinserimento all'uscita, proprio a partire dalla casa. Questa variazione va nel senso di poter dare una prospettiva, un futuro, a chi ha vissuto l'esperienza del carcere, che rischia di non essere di reinserimento e rieducazione, ma invece una nuova possibilità di delinquere. In conto capitale ci sembra importante l'integrazione dello stanziamento per l'aggiornamento tecnologico - postazioni di lavoro - per quanto riguarda il personale del Comune, perché come ho già sottolineato in altri momenti, avere personale in numero sufficiente e soprattutto con professionalità adeguate, e quindi anche con strumenti adeguati da un punto di vista tecnologico, è una risorsa importantissima per il nostro Comune. Molto importante per noi è la posizione 109, contributi alle polisportive. Ho sentito dire dalla consigliera Rossini che forse dobbiamo ridurre le polisportive. Io credo che questo finanziamento - che passa da 350 mila euro a 1 milione e 200 mila euro - viceversa sia molto importante. Perché io credo che questa esperienza, unica anche nell'ambito regionale, sia importante per la città: non solo perché le polisportive hanno attività sportive, ma perché sempre più hanno un ruolo di aggregazione sociale. E in una visione per il futuro, io credo che potrebbero diventare luoghi di aggregazione per giovani, di incontro, di musica, di relazione, così come in alcune polisportive sta cominciando a succedere. Questa variazione riguarda adeguamenti impiantistici anche per il risparmio energetico, e questo mi sembra molto importante. Prevede un bando pubblico. Io credo che sia un elemento assolutamente importante sostenere e riprogettare in qualche modo il ruolo delle polisportive nella nostra realtà. Il fatto che sia diminuito l'accordo quadro di manutenzione straordinaria strade e ponti è stato legato a questioni sostanzialmente tecniche, e quindi da questa riduzione ricaviamo 500 mila euro che vanno comunque a manutenzioni straordinarie importanti. È un intervento necessario, non procrastinabile, che riguarda strade, segnaletica, interventi sul Teatro Storchi, anche in quello delle Passioni, lavori di

raffrescamento di CRA, interventi in palestre scolastiche, miglioramento antisismico delle scuole Guidotti, manutenzione straordinaria del verde, il parco di Cognento: tutti interventi che vanno a migliorare la situazione della nostra comunità e che io credo siano assolutamente da approvare. Così come sono assolutamente d'accordo nel rifinanziare l'esperienza degli school tutor, perché ci viene richiesto in un senso di maggiore sicurezza. Abbiamo sentito dal vicecomandante che l'esperienza degli school tutor ha dato dati positivi relativi alla sua efficacia. Ebbene, io credo che vada rifinanziato. È evidente quindi che è una manovra che ci trova favorevoli e per la quale anticipo che voteremo certamente a favore, grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Ci sono altri? Manicardi, prego consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Rinnovo i ringraziamenti all'Assessore e agli uffici, che non ripeto ma semplicemente rinnovo. Questa è una variazione di bilancio - come chi mi ha preceduto ha già dipinto - importante, perché senza fare, come bene ha detto l'Assessore, nuovo indebitamento, quindi senza ricorrere a indebitamento, va a rispondere a tutta una serie di situazioni che oggi sono nel mirino, nel campo delle politiche che questa Amministrazione deve e vuole portare avanti. Politiche che vanno a rispondere a bisogni di diversa natura e non comparabili tra di loro, che però la città fa a questa Amministrazione. La presenza - parto dall'ultima cosa che diceva Abrate - la presenza degli school tutor davanti alle scuole, come ben si è visto, come ben ci è stato riportato anche dal gradimento di insegnanti, genitori e studenti al termine di questa esperienza, che ha riportato il vicecomandante, che ha più volte riportato l'Assessore, anche il Sindaco, ci confermano come sia qualcosa che evidentemente vuole portare avanti perché ha risposto a un'esigenza. Non è abbastanza? Bisogna fare di più? Serviva altro? Può essere, tutto può essere. Però intanto è un'esperienza che è stata positiva e ha aiutato a dare una risposta a qualcosa che era effettivamente in atto. Ancora arriviamo alle politiche abitative. Qui ci sono diversi fondi destinati a questo tema. Tema che è legato a progetti come quello del Fondo Scoiattolo, che è un piano ormai consolidato all'interno dell'amministrazione perché è almeno un decennio che è attivo. Così come quello del piano Agenzia Casa, che invece è proprio di questa amministrazione, quindi di più recente definizione. Sono entrambi fondi che è legittimo chiedere come stiano funzionando, quanto stiano funzionando e che risposte stiano dando. Però sono evidentemente una risposta che si dà a un problema che oggi esiste: quello della difficoltà abitativa, non tanto verso solo o soltanto verso stranieri - come in qualche modo prima la consigliera Rossini ha lasciato sottintendere - ma verso tutte quelle famiglie che sono senza le condizioni per potersi permettere, in un mercato abitativo caro - perché ce lo possiamo dire, Modena è cara, sia negli affitti sia negli acquisti - di poter accedere a una casa. E si parla anche di lavoratori, gli stessi lavoratori che nella variazione di prima si diceva “strano che la sinistra non dia risposta a quei lavoratori, noi di destra ci stiamo provando”. È questo che si sta facendo: lavoratori che spesso, proveniendo da altre zone d'Italia, vengono qui per lavorare, magari nel campo della sicurezza, magari nel campo dei servizi più in generale, in alcune fabbriche, all'interno delle stesse forze dell'ordine spesso. Lavoratori che vengono a Modena per trovare mansione e pur con uno stipendio non riescono comunque a permettersi un affitto. Allora è anche verso loro che questo fondo, questi piani abitativi vanno. E quindi come si fa a dire che non vanno bene? È qualcosa che non comprendo. Ancora: è tornato un must quello delle polisportive. Lo scorso mandato era la regola quando si dibatteva di queste cose, questo mandato finora non c'era capitato, finalmente è tornato. La ringrazio per questo. Così ancora una volta si ribadisce quella che è la differenza - una delle differenze - tra noi e voi: quella di voler andare a contrastare la partecipazione anche sui territori dei cittadini a momenti di socialità, a momenti di comunità, come possono essere quelli delle polisportive. Consiglieri, questo qui è un investimento non in parte corrente, quindi i soliti - come dite voi - “contributi a babbo morto”, che mi sembra che usaste nello scorso mandato un paio di volte per i soliti giri, ma sono piani strutturali, quindi investimenti. Siamo nella parte capitale: investimenti per garantire a queste strutture di continuare a esistere, continuare a rappresentare ciò che rappresentano e anche innovarsi

nel farlo, perché è chiaro che si sta parlando di quello. E noi non abbandoneremo l'intenzione di essere al fianco - qualora le condizioni ci siano chiaramente - di queste strutture, di questi volontari, di queste opportunità che chiamiamo polisportive, ma potrebbero essere benissimo annoverati tra i servizi sociali che questa amministrazione comunale dà alla città. Perché di fatto sono servizi sociali: perché aiutano le persone a essere meno sole e avere vivibilità e comunità sul territorio. Dicevo: è chiaro che poi bisognerà fare un ragionamento su qual è lo stato dell'arte sul tema delle polisportive. L'amministrazione lo sta già facendo e lo sta facendo bene, con chi di competenza. Ma non è fatto nell'ottica di razionalizzare, nell'ottica di chiudere i rami - "se rendi poco come si farebbe in un'azienda e quindi ti tagliamo il ramo secco" - è nell'ottica di dire come aiutare a far sì che torni a essere qualcosa che sul piano sociale - perché esiste anche il bilancio sociale - possa essere ancora un'opportunità per Modena. Ancora gli importanti investimenti in termini di manutenzione delle strade, del verde, degli edifici: questa variazione di bilancio ne ha piena accortezza di quello che serve. Forse non è ancora sufficiente, servirà di più nelle prossime variazioni - auspico e penso che continueremo a vedere investimenti in questo senso - perché la città ne ha bisogno, come più volte è stato detto da tanti. Ma è una risposta che sta proseguendo. Sul tema anche di alcune opere in chiusura, come quella del Teatro delle Passioni - che tra l'altro siamo andati a visitare, è stata una di quei cantieri che siamo già andati a visitare - e abbiamo visto la bontà di quei lavori, abbiamo visto come anche questo aumento sia in realtà un aumento legato a investimenti che sono nati durante l'esecuzione del cantiere per migliorare quella che si è identificata come un'opportunità da dare a chi poi farà funzionare quel luogo. Chi era presente, come me, se lo ricorderà, che è stata detta questa cosa qua. Quindi è chiaro che va a dare una risposta di quel tipo lì, risposta che appunto è terminata dopo. Quindi non una mal-programmazione, una mal-progettazione, come sempre si prova a dipingere - chiaramente fate il vostro mestiere - però è evidente che non lo sia. E quindi da questo punto di vista, appunto, chi era presente ha visto la bontà dei lavori, la bontà di quello che verrà quando sarà inaugurato all'interno di quella struttura. Concludo nel dire che con questa variazione si sta appunto continuando a disegnare quella che è la Modena che vogliamo. E sapevamo come una definizione del bilancio prima della fine previsionale, prima della fine dell'anno, avrebbe poi portato a un numero di variazioni di bilancio diverso rispetto a quello a cui eravamo abituati, perché appunto è normale che sia così, perché tante cose andavano definite, tanti di questi investimenti sono frutto di bandi e di contributi dallo Stato e dalla Regione che sono arrivati e che chiaramente non si potevano conoscere in altri periodi, a maggior ragione dell'anno scorso. Quindi da questo punto di vista si continua a dimostrare come questa sia un'amministrazione anche in grado - e questo è l'ultimo aspetto che volevo sottolineare - di recepire quelle che sono delle forme di contribuzione, di finanziamento che altri livelli istituzionali mettono a disposizione. Dicevo: questa amministrazione sia in grado di intercettarle, vincerle e quindi poi dopo poter garantire - senza, riprendo da dove ho iniziato, indebitamento, come bene ha sottolineato l'Assessore - appunto garantire investimenti e quindi migliori condizioni per Modena e i modenesi."

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. La parola al consigliere Mazzi."

Il consigliere MAZZI: "Grazie Signor Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutti. Io faccio un intervento breve, nel senso che in realtà direi che la sostanza delle cose è stata detta in modo anche chiaro e competente dalla consigliera Rossini prima, in merito a tutta una serie di problematiche che questa variazione di bilancio presenta e un po' come si vede che in alcuni casi davvero è un metterci delle pezze di fronte a alcune questioni. Possiamo tornare alla questione dei climatizzatori di cui abbiamo parlato prima, ma anche appunto la questione del Teatro delle Passioni, che interviene su un intervento nuovo ma su quello adiacente e poco ultimato, fa capire che dover tornare dopo poco su un intervento appena ultimato non è certo un bel segnale. Piccolo focus, visto che è un tema anche caro, su cui per quanto mi riguarda - su cui anche in questi giorni abbiamo sentito degli ulteriori interventi - ancora una volta emergono delle ulteriori uscite, anche se

questa variazione in misura modesta, ma prima o poi queste cose hanno una fine... ma in realtà quindi non ce l'abbiamo ancora la fine: è il tema delle ex-Fonderie. E quindi come davvero questo sia un esempio di saper gestire, spendere dei soldi, di saper intercettare dei fondi... ma direi piuttosto il contrario, anche rispetto a quello che diceva prima il consigliere Manicardi. Nel senso che tra l'altro io ho avuto anche modo di fare un accesso agli atti un po' di tempo fa su questo, e un po' la sorpresa di vedere come è possibile che da un intervento che era stimato come importo attorno ai 25 milioni siamo arrivati a cifre che più o meno le varie stime parlano di intervento di importo circa doppio. Poi vai a vedere su alcune relazioni di progetto dove sostanzialmente si dice che il progetto non c'è. Non c'è nel senso che si è trovati di fronte a un edificio in condizioni fatiscenti in cui era problematico accedere e per cui è stato fatto un intervento, una valutazione di progetto senza poter andare a visionare i posti. Questo chiaramente è legato - immagino - alle urgenze del PNRR, perché è sempre possibile in fase progettuale andare a fare degli interventi di rinforzo di una struttura fatiscente per consentire di accedere, ma questo richiede chiaramente tempi e costi non brevi. Allora probabilmente c'è l'urgenza del PNRR, c'è l'urgenza di andare a raccogliere i fondi, e quindi si è scelta una strada però di fatto scaricando il peso di questa scelta sui cittadini modenesi in futuro, nel senso che abbiamo decine di milioni di euro in più che ci troviamo ora a dover gestire nella nostra comunità, che non possiamo dedicare ad altro. Quindi da questo punto di vista bisognerebbe avere un approccio anche più umile, nel senso di dire che si cerca - anzi, in questo momento avete avuto anche il coraggio di denunciarlo - il fatto che c'era questo problema di costi così elevati e cercare di metterci una pezza. Ma ancora si continua a parlare di bilancio meraviglioso, ancora l'altro giorno l'ex sindaco Muzzarelli definiva questo intervento dell'ex Fonderia come un intervento di qualità. Ancora qui chi ha votato questo progetto - e qui non ho sentito delle grosse critiche da parte dei consiglieri presenti - io penso che dovremmo davvero, su questa esperienza, servirci piuttosto come autocritica rispetto a come le cose invece andrebbero fatte molto meglio nella nostra città. Piccolo inciso: quello che diceva prima il consigliere Abrate, anche questo "risparmio del mutuo" non è una bella notizia. È stato detto chiaramente in Commissione: non è stato acceso il mutuo semplicemente perché non è ancora stato definito cosa fare. Quindi ci troviamo di fronte a un contenitore su cui la Giunta precedente voleva fare una cosa che era poco chiara, la Giunta attuale ne vuole fare un'altra, si sta cercando di capire cosa fare, ma il mutuo verrà semplicemente acceso successivamente per finire di sistemare delle cose che al momento sono essenzialmente delle strutture pronte dal punto di vista strutturale e in parte impiantistico, ma che dovranno essere ancora funzionalizzate più chiaramente. Quindi aspettiamoci in realtà ancora spese, ancora soldi, ancora mutui per un'opera la cui fine è ancora ben lontana dal vedersi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Ci sono altre richieste di intervento sulla ottava variazione per il dibattito? Prima di passare la parola all'Assessore, se crede. Bertoldi, prego."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Un brevissimo intervento: secondo me questa variazione di bilancio la potrei definire come la variazione di bilancio della precarietà, nel senso che continuiamo a trascinarci dei problemi nel tempo, negli anni, che non riescono a trovare una soluzione. Continuiamo a spendere denaro per strutture verso cui ancora non sappiamo esattamente cosa fare, che quindi probabilmente richiederanno poi interventi di denaro successivi una volta che si sarà deciso effettivamente come utilizzare questi settori di investimento. La visione della città continua a essere una visione legata al passato, una visione di immigrazione, di accoglienza, di inclusione, a fronte di dinamiche di sviluppo economico, di sviluppo sociale che stanno diventando molto diverse da quelle che sono state fino ad oggi. Ci spettano dei tempi completamente diversi, ma noi continuiamo a guardare a quello che abbiamo fatto fino ad oggi, senza vedere una prospettiva di innovazione vera. Per cui mi sento di dissociarmi da quello che ha detto il consigliere Manicardi, quando diceva che questa variazione va nella direzione di una

visione della città che tutti vogliamo. Perché noi del centro-destra questa visione non la concordiamo: vogliamo una visione diversa della città, vogliamo una visione più moderna e che anticipi i problemi, perché i problemi purtroppo sono destinati ad arrivare e noi stiamo facendo finta che i problemi non ci saranno e questo lo pagheremo caro al momento opportuno.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, non ci sono altre richieste di intervento? Chiudiamo il dibattito qui. Assessore Molinari? No, Barbari. Consigliere Barbari, prego.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dico poche cose rispetto a una proposta di delibera importante che, come ha già detto l'Assessore presentandola e anche il consigliere Abrate quando è intervenuto, è una manovra solida, fatta in una chiave di equilibrio che consente di fare numerosi interventi che mi pare siano profondamente in linea con gli indirizzi di mandato che il Sindaco e questo Consiglio si è dato all'inizio della Consigliatura. Innanzitutto c'è una chiave di lettura che provo a evidenziare tra i tanti interventi che ci sono, che è quella legata a una città che cerca di non lasciare sole le persone nei passaggi più difficili: dalla casa, alla povertà estrema, alla disabilità e all'inclusione, che - anche se per il consigliere Bertoldi è una visione del passato - per me è un elemento che deve rimanere sempre presente in tutte le visioni di una città, quella di essere capace di essere inclusiva. Negli indirizzi di mandato si parlava di un modello fondato sull'ascolto dei bisogni e delle risposte integrate capaci di contrastare le esclusioni, l'isolamento e le disuguaglianze. È già stato detto da chi mi ha preceduto: l'intervento del Fondo Scoiattolo, con l'incremento su questo intervento per l'emergenza - quella che abbiamo evidenziato come una priorità, quella della casa - penso sia un intervento importante che dà l'idea dell'impegno costante di questa amministrazione per dare una risposta ai cittadini su quello che è una necessità di una città sempre più abitabile. Poi c'è un secondo aspetto che penso sia collegato a questa lettura, che è quello sulle povertà. Ci sono vari interventi, ad esempio quello sul fondo povertà estrema, oltre 110 mila euro, e un altro sui servizi - sempre fondo povertà - di 5 mila euro, che danno risposta concreta agli ultimi della nostra città, quelli che non hanno voce, quelli che fanno più fatica a essere visibili se non quando è inverno, magari nevicata e ce li troviamo a dormire sotto un portico e ci diciamo “come mai queste persone dormono per strada?”. Se non si programmano interventi in questo senso non ci sono delle risposte. Quindi credo che il fatto che l'amministrazione si ponga questo tema e metta delle risorse su questo tipo di interventi sia un aspetto importante. Poi c'è la cifra straordinaria della sede Aut Aut, che è una cifra contenuta, certo, però è importante per dare una risposta a un'associazione che produce inclusione, relazione, accompagnamento di situazioni di difficoltà, di fragilità. Credo che sia particolarmente significativo - forse uno dei più significativi di questa manovra - perché dà una risposta importante, anche se una prima risposta, certo non ancora esaustiva, sulle necessità del patrimonio pubblico cittadino e della rete sociale dei quartieri. Ogni settimana nelle polisportive di Modena passano 60 mila modenesi. Ci sono - soltanto sulle cooperative, mi pare - c'è stata presentata una ricerca un anno e mezzo fa circa, alla Polisportiva Modena Est, da parte di CoopSpazio: mi pare 13 mila soci di queste realtà che gestiscono le polisportive. Quindi sono numeri estremamente importanti, sia dal punto di vista della fruizione dei servizi - che non è soltanto sport, ma è principalmente benessere, quindi prevenzione, è un tema anche dal punto di vista sanitario, è un tema aggregativo, è un tema di risposta educativa, è un tema di risposta necessaria, fondamentale. Anzi, secondo me uno dei temi problematici del centro storico è che non ci sono spazi analoghi come le polisportive negli altri quartieri, che danno risposta alla necessità dei giovani di potersi trovare, avere dei luoghi gratuiti dove potersi riunire, in luoghi che sono - nel caso delle polisportive del patrimonio comunale - a tutti gli effetti patrimonio pubblico. Ma come queste ci sono poi tutte le altre realtà aggregative e sociali in spazi privati, sempre gestiti da enti no profit. E quindi questo è un intervento molto importante su cui bisogna continuare a lavorare, perché sappiamo che le necessità di interventi anche di natura di investimento sulle strutture non vengono interamente assorbite da questo intervento. Insieme alle altre cose che dicevo prima, di dare una visione di città che è quella di una città che si prende cura, di un'amministrazione

che si prende cura non solo della città - nel senso delle strade, che pure certo sono importanti - ma anche delle persone che ci abitano. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Barbari, rinnovo l’invito, altrimenti chiudiamo il dibattito. La parola all’Assessore per la sua integrazione come intervento conclusivo al dibattito, prima delle dichiarazioni di voto. Prego Assessore Molinari.”

L’assessore MOLINARI: “Grazie mille, grazie a tutti gli interventi, anche quando francamente sono deluso da alcune impostazioni che - a parte il pregiudizio - non mi pare vadano oltre. Possiamo fare meglio? Senza altro. Possiamo fare di più? Se ci riusciamo, se abbiamo le risorse. Facciamo degli errori? “Ebbene sì. Maledetto Carter, mi hai scoperto ancora in uno dei miei più meravigliosi travestimenti”. Si fanno errori a lavorare. Ma la sostanza - come ha sintetizzato Bertoldi, e sottoscrivo la sua affermazione - è che abbiamo visioni diverse. E meno male. Non nel senso che noi abbiamo ragione e voi torto, che noi siamo alternativi a voi e voi siete alternativi a noi: è il sale della democrazia. Faccio solo un esempio, quello delle polisportive. Io, in un’assemblea confindustriale, ho chiesto - ed è una cosa che ripeterò fino all’ultimo giorno del mio impegno - “volontariato, polisportive... come sarebbe?”. Quindi: 29 o 30 polisportive sono troppe? Se ce ne sono 56, mi piacerebbe. Perché questo significa che c’è cooperazione, condivisione, collaborazione, si vive insieme, si cercano soluzioni. Questa è la coesione sociale, questa è la vita sociale alla quale noi dovremmo aspirare. E quindi se le sosteniamo, le sosteniamo più che volentieri, con impegno e sacrifici. Perché poi è questione di priorità: e quindi sediamo qualcuno, togliamo qualcun altro. Non è un lavoro facile: risorse limitate e aumento della domanda. La priorità è la coesione sociale. Se non si vive - non dico in armonia - anche nel contrasto, ma nel rispetto reciproco e nell’interesse del bene comune, con diverse visioni naturalmente del bene comune, noi siamo destinati a un pessimo destino. Comunque: rivendichiamo il prendersi cura della città, rivendichiamo il rafforzare il welfare e le politiche abitative, rivendichiamo il sostenere lo sport e le comunità, investire nei giovani - investiamo troppo poco, se mi avessero detto che investiamo poco io avrei sottoscritto immediatamente nei giovani - comunque proviamo a dare qualche risposta puntuale. Allora: quanto viene riservato per le CRA? Bene, notizia: noi togliamo 850 mila euro perché abbiamo sovrastimato le necessità per il fondo non autosufficienza. Per quanto riguarda le CRA, assegniamo alla struttura del 9 gennaio 74.195 euro per rimborsare le spese di gestione per interventi che hanno fatto i gestori sugli impianti, e assegniamo 27.920 euro per il diurno anziani - i Glicini - anche in questo caso per la manutenzione sempre del nostro patrimonio. “Il Consiglio viene bypassato”: la critica è giusta, nel senso che la risposta alle interrogazioni spesso tarda. Io ne sono uno dei responsabili e me ne dispiace. Nel frattempo le cose evolvono e non è che noi facciamo le cose in barba al Consiglio, ma le facciamo quando siamo nelle condizioni di farlo. Entriamo nello specifico. I 460 mila euro che abbiamo dirottato, in attesa che l’accordo quadro si completi - perché deve essere pubblicato, poi dopo ricevute le offerte, valutate, eccetera eccetera - è slittato per problemi tecnici, esclusivamente tecnici. E quindi noi non possiamo aspettare quell’accordo per fare le manutenzioni. Per cui anticipiamo. Non è una situazione tampone: è semplicemente che anticipiamo gli interventi che erano programmati. Perché gli interventi hanno due difficoltà: uno, essere programmati, progettati e dimensionati come valore; e poi riuscire a spendere. Il lasso di tempo che c’è fra l’individuazione del problema e la sua soluzione purtroppo è ancora troppo lungo. E quindi in questo caso l’avremmo allungato se avessimo aspettato che l’accordo - o meglio, gli accordi quadro - che verranno banditi e stipulati si realizzino. Quindi stiamo semplicemente anticipando interventi necessari, urgenti e indifferibili. Fondo Scoiattolo: qui sono 120.000 euro per le spese di gestione di 8 unità in più. Ora, ci si dice che l’Agenzia Casa - “la solita gestione della sinistra” - e in questo caso è dell’Agenzia Casa. Un complimento, perché ogni tanto sentirsi dire che sia di sinistra è un piacere, e soprattutto perché stiamo cercando di dare delle risposte alle esigenze abitative delle fasce più deboli. Ora, ci sono dei problemi? Certo che ci sono dei problemi. Per esempio: ci sono delle occupazioni in quella zona, ci

sono stati dei danni, ci sono stati problemi negli abbandoni dei rifiuti. Li abbiamo affrontati, gli abbiamo dato un garbo, per cui adesso i problemi sono diminuiti e cercheremo di essere ancora più capaci nell'affrontare questi problemi, ma l'Agenzia per la Casa cerca di fare il proprio lavoro con equilibrio e determinazione. Poi ci sarà la risposta all'interrogazione e in quella sede valuterete la qualità dell'intervento dell'Agenzia Casa, che rimane comunque un presidio alle esigenze abitative. Sono 61 mila euro che fanno seguito a un'esperienza finanziata da un privato, per quando a febbraio venne istituita questa soluzione che serviva per prevenire tensioni e anche risse negli ambienti scolastici e soprattutto nelle aree vicine in quella zona. Chi l'ha detto che è gradito... va bene, non ci fidiamo degli operatori scolastici, della Polizia Locale, ma fidiamoci almeno della stampa. Sono aumentati o diminuiti i casi in quelle aree? Non mi soffermo ulteriormente sul contributo alle polisportive. La scelta di questa amministrazione è chiarissima: sostegno a tutto l'associazionismo, il volontariato, il terzo settore e le polisportive. Sono frequentate? Certamente. Hanno dei problemi di gestione? Certamente. Possono impegnarsi di più? Certamente. Ricordiamoci che per lo più sono volontari. Io alzo tanto di cappello e loro vedono in questa amministrazione il massimo dell'impegno ad aiutare a risolvere le loro situazioni quotidiane, perché hanno un aumento dei costi, di gestione, eccetera. Il pallone pressostatico va mantenuto per poterlo utilizzare un'ultima volta in attesa che arrivi il nuovo, e la spesa è di 15.250 euro. Se non spendiamo questi 15.250 euro per ripararlo significa saltare completamente una stagione. Qualcuno che si voglia prendere questa responsabilità può fare delle proposte. Noi non siamo assolutamente disponibili. Le ex Fonderie. Qui non sto a ripetere quello che ha già detto il Sindaco in più occasioni. È un intervento che è stato presentato, finanziato, ha presentato problemi progettuali. Gli interventi che stiamo facendo adesso sono esclusivamente legati al compimento del progetto previsto e preventivato, bene o male, ai fini del PNRR. Le sue funzioni verranno definite in un secondo momento, quando verranno presentate le diverse ipotesi gestionali e progettuali che sono in corso da parte di soggetti privati e dal concorso del Comune nelle valutazioni. E quindi anche lì - dice il consigliere Mazzi - "ci sarà un mutuo". Mi fa piacere che lui sappia delle cose che io non so. Non mi è dato sapere questa notizia che noi faremo dei mutui, perché non mi è dato sapere quanto è che spenderemo o che qualcun altro spenderà nella fase di adattamento alle funzioni che verranno definite di quell'immobile, che ad oggi - e domani, 30 giugno - sarà una scatola. Non sarà niente di più: non ci sono pareti interne perché non ci sono ancora le funzioni, e le funzioni verranno definite a breve perché non può stare lì a salare. Quindi, in conclusione, mi pare di avere risposto alle maggiori osservazioni e l'invito che io faccio a questo Consiglio è a dire se le spese che noi facciamo - che possono essere anche, alcune di queste, pochissime rispetto a un lunghissimo elenco - possono essere anche una rincorsa a sottovalutazioni o errori che possono essere stati fatti, se quelle spese comunque non devono essere fatte perché è l'obiettivo sbagliato. Se l'obiettivo è sbagliato, allora qui c'è un senso politico nelle affermazioni. Ma è sbagliato dare soldi alle polisportive per la manutenzione dei nostri immobili? Perché quegli immobili diventeranno nostri un giorno, e quindi ci devono essere riconsegnati - e ci verranno riconsegnati - nelle migliori condizioni possibili, dato l'uso, ma funzionanti. È sbagliato? Va bene, è una valutazione politica. Noi la rivendichiamo, questa scelta."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto e invito i gruppi a iscriversi. Prego, consigliera Modena."

La consigliera MODENA: "Io penso che voterò positivo, sono favorevole, però una cosa che mi lascia perplessa è la storia delle polisportive, perché già avete previsto molti fondi, insistete che ci vanno tanti giovani, io spero che sia così, ma se ricordo bene il Sindaco aveva chiesto alla Fondazione Cassa di Risparmio di prevedere fondi per le polisportive. Quindi forse tanti fondi per le polisportive e - direi, ascoltando Luca Barbari - pochi fondi per il fondo povertà... ci sono un po' degli squilibri. Ricordo bene che la Fondazione Cassa di Risparmio prevede fondi anche per le polisportive, sono sicura."

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Modena. Altre dichiarazioni di voto prima di procedere con la votazione? Mi pare di no. Sì. Prego, consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Un paio di questioni a seguito della replica dell’Assessore. Sul tema delle polisportive volevo chiarire questo, perché non si travisi quello che noi diciamo: non è un tema di non sostenere il volontariato o chi svolge volontariato all’interno delle polisportive. È un tema - visto che la variazione riguarda le strutture - di valutare se abbiamo necessità di mantenere tante strutture. Perché la domanda che ci si fa, ma questo in generale, è: è opportuno - questo lo fanno anche le parrocchie, per esempio - è opportuno mantenere tante strutture oppure è meglio razionalizzare? Era questo il punto politico della questione. Perché se noi manteniamo 30 polisportive, abbiamo 30 investimenti da fare; mentre se noi cerchiamo di ottimizzare anche le strutture, forse abbiamo meno investimenti da fare. Questo è il punto su cui volevo far riflettere, non è un accanimento contro le polisportive. Fermo restando che magari qualche punto organizzativo si potrebbe anche sollevare, ma non è il tema di questa variazione, dove andiamo a fare degli interventi sulle polisportive che riguardano gli impianti e altre questioni di carattere strutturale. Poi l’altra questione: il tema del Fondo Scoiattolo. Certamente sono necessari aggiustamenti, come correttamente ricordava l’Assessore. Quello che si voleva evidenziare era che noi abbiamo avuto da parte dei residenti della zona delle lamentele, e con riferimento al primo immobile - che ricordo al collega Barbari non accoglie persone senza fissa dimora, ma, come correttamente ricordava anche l’Assessore e anche il collega Manicardi, accoglie... è una sorta di edilizia residenziale sociale - ma avevamo avuto lamentele da parte dei residenti della zona. E noi riteniamo che si debbano sì tutelare le persone che hanno necessità di avere una casa, ma si debbano anche tutelare coloro che la casa l’hanno già e che devono poter vedere non deprezzata la propria proprietà. Questa è la tutela che noi vogliamo dare. Quindi, Assessore, non sono polemiche fine a se stesse, come lei ha lasciato trasparire: sono quesiti importanti che derivano da domande importanti che i cittadini ci pongono. Per quanto riguarda gli school tutor: avevo capito, per quanto riguarda il calcolo di quanto impieghiamo negli school tutor, che ci fossero due voci, che alla fine - sommate l’una all’altra, sono proprio due voci diverse nelle variazioni - sommate l’una all’altra dessero i 155 mila. Per questo ero arrivata lì. Però se lei dice che sono 60 mila, va benissimo. Resta la nostra preoccupazione di capire cosa significa che il risultato è positivo. Mi fido dei dirigenti scolastici, ma siccome - ripeto - ci mettiamo denari, cosa significa concretamente che abbiamo avuto un risultato positivo? Questa era la domanda, anche questa molto concreta e che non derivava da una sterile polemica. Quindi, date queste considerazioni, il nostro voto - come poi avevo già anticipato durante il primo intervento - sarà contrario. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Rossini. Altri gruppi intendono fare la dichiarazione di voto? Prego Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, grazie anche all’Assessore per aver ribadito alcuni punti che credo sia stato utile ribadire anche per chi ci ascolta. Nel confermare il voto, anzi, nell’annunciare il voto favorevole del PD anche a questa variazione, così come all’immediata eseguibilità, sottolineo un paio di aspetti. Intanto, come sia evidente al consigliere Bertoldi che questa visione... non intendevo dire una visione magari, forse una visione di tutti, perché quando le cose sono buone è giusto - e la consigliera Modena fa piacere che veda le positività di questa variazione, come ha annunciato in dichiarazione. Ma mi riferivo chiaramente alla nostra visione di città, quella che poi ha portato il 64% dei modenesi a dire che era la visione giusta della città. Quindi da questo punto di vista è chiaro che era questo il senso. In questo senso, quindi, è bene anche stare attenti quando si va a parlare proprio delle polisportive - che tra l’altro ci siamo concentrati tanto su questo tema, seppur poi la variazione sia molto più ampia e va a destinare molte più risorse ad altri ambiti, piuttosto che questo che ha interessato un po’ il nostro

dibattito oggi. Però è importante sottolineare che, giustamente, le polisportive... sicuramente la consigliera Modena non ha detto una banalità nel dire che anche la Fondazione ha destinato delle risorse anche alle polisportive, come le destina a tante altre realtà, associazioni o meno. Perché è proprio nelle missioni che ha quella Fondazione: il supporto al sociale, il supporto al volontariato, il supporto all'associazionismo. È chiaro che anche l'amministrazione deve fare il suo pezzo: sono due cose complementari che non si sostituiscono l'una con l'altra. Quindi è evidente che sia questa la visione con cui guardare a questo sostegno. E ribadisco come nell'azione che questa amministrazione sta facendo anche di revisione di quello che è l'impianto dell'associazionismo, del volontariato e delle polisportive... tra l'altro stiamo attenti quando ne parliamo, perché ne parliamo in un anno particolare in questo ambito: l'anno della Capitale del Volontariato. Non che un giorno andiamo a ringraziare i volontari, a stringere mani, a dire che siete bravi, e il giorno dopo andiamo a dire che tagliamo i rami secchi perché dobbiamo risparmiare. Stiamo anche un po' attenti nelle parole che usiamo. Però dobbiamo essere consapevoli che un ragionamento anche di utilità - come dicevo prima e lo ribadisco perché credo sia importante - non vada dietro solo a quanto si investe o a quanto questa cosa poi dopo sia un costo o non un costo, ma quello che è la parte sociale di un bilancio, si direbbe in altri casi, riguardo la città, come ha detto bene l'Assessore. Cosa sarebbe Modena oggi senza polisportive e senza quell'impianto di mutuo aiuto che è dietro chiaramente a realtà di questo tipo? È una domanda che, al pari delle altre che sono state fatte, dobbiamo però sempre tener presente e farci, perché quando si parla di questi temi è questo il vero punto, credo. Così come - e chiudo - ritorno un attimo sul tema degli school tutors: è vero, non è solo la panacea di tutti i mali, la risoluzione di tutto ciò che non va, però è evidente che se con la presenza degli school tutors i ragazzi, così come le famiglie, così come chi lavora dentro i plessi scolastici, si è sentito più sicuro, si è sentito rassicurato di una perplessità, di una paura che aveva rispetto a fenomeni che purtroppo sono accaduti, quindi è evidente come questo sia esso stesso un risultato che possiamo noi oggi dire essere utile. Poi ce ne sono anche altri e chiaramente saranno oggetto - se vorrete - di discussioni future. Chiaramente l'Assessora, io so che è sempre disponibile a confrontarsi su questi temi, però oggi, come variazione di bilancio, dobbiamo valutare quella positività lì, ovvero: è qualcosa che ai cittadini coinvolti interessa. Quindi con questo riconfermiamo come questa sia la strada giusta con cui proseguire nell'amministrare questa città."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione N. 1470/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini
Contrari	7:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Rossini
Astenuti	1:	la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Dondi, Fidanza Pulitanò, ed il sindaco Mezzetti.

Infine il PRESIDENTE, al fine di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	20:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini
Contrari	7:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Rossini
Astenuti	1:	la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Dondi, Fidanza Pulitanò, ed il sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “E con questo possiamo chiudere la parte delle deliberazioni. Ci occupiamo ora delle interrogazioni, andando come da convocazione.”

**PROPOSTA N. 5506/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: CONTRASTO ALLA
PROSTITUZIONE SUL TERRITORIO MODENESE - CONTROLLI SUI CENTRI
MASSAGGI DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE**

Il PRESIDENTE: “La prima interrogazione di cui ci occupiamo è la proposta 5506/2026. È un’interrogazione presentata dal consigliere Mazzi, che ha ad oggetto: contrasto alla prostituzione sul territorio modenese e i controlli sui centri massaggi da parte della Polizia Locale. Invito il consigliere Mazzi a illustrare l’interrogazione, a cui risponderà l’Assessore Camporota. Prego, consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Sì, grazie. L’interrogazione di oggi tratta un tema che è particolarmente sensibile e su cui è bene, penso, come Consiglio Comunale, porre l’attenzione. Titolo: Contrasto alla prostituzione sul territorio modenese e in particolare controlli sui centri massaggi da parte della Polizia Locale. Sappiamo che oggi in Italia il fenomeno prostitutivo è regolato dalla Legge Merlin, 20 febbraio 1958, numero 75, che ha sancito la chiusura delle case di prostituzione - cosiddette case chiuse. Questa legge da un lato non sanziona direttamente l’esercizio della prostituzione, ma introduce reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, evitando quindi praticamente tutte le condotte di terzi - diverse dal cliente - collegate con essa, ritenendo che dietro una donna che si prostituisce ordinariamente ci sia una persona o un’organizzazione che la sfrutta. Secondariamente, negli ultimi anni, anche a seguito dell’emergenza legata al virus Covid-19 e alle misure di isolamento conseguenti, la prostituzione sul territorio cittadino - come in altre città italiane - si è spostata in buona parte, ma non tutta, dall’aria aperta ai locali al chiuso, con diverse modalità. In diversi casi, balzati nelle cronache nel territorio nazionale, a seguito di attività investigative sviluppate sia dalla Polizia di Stato sia dalla Polizia Locale, l’attività di prostituzione è risultata essere presente all’interno di centri massaggi, in particolare gestiti da soggetti stranieri, in numerosi casi di nazionalità cinese. Chiaramente questo non vuole fare un ragionamento complessivo sui centri massaggi, ma porre comunque l’attenzione su un luogo su cui esistono già dei fatti molto chiari. In particolare, nel luglio 2024 si è svolta un’operazione della Polizia di Stato nei centri massaggi che ha coinvolto 27 province, tra cui Modena, riscontrando la presenza di diversi esercizi pubblici in cui le prestazioni sessuali a pagamento erano dissimulate con le esistenti attività professionali, in particolare riferibili al settore estetico e del benessere, pubblicizzate online anche attraverso siti web e piattaforme. Nello specifico, nella provincia di Modena sono stati controllati 14 esercizi e identificate 28 persone. Detto questo, e ricordato che la Risoluzione del Parlamento Europeo del 26 febbraio 2014 sullo sfruttamento sessuale e prostituzione e conseguenze per la parità di genere nota che l’80-95% delle persone che praticano la prostituzione ha subito forme di violenza prima di iniziare a prostituirsi - stupro, incesto, pedofilia - e che i problemi economici e la povertà sono le maggiori cause della prostituzione tra le donne e le ragazze minorenni... Inoltre, uno studio internazionale dell’Università della California ha evidenziato che le donne che si prostituiscono soffrono degli stessi disturbi psicologici dei veterani di guerra: il 68% delle prostitute in nove diversi paesi ha riscontrato una diagnosi di disturbo da stress post-traumatico. La percentuale non cambia tra coloro che sono nelle case di prostituzione o sulle strade, e non cambia neanche tra i paesi in cui la prostituzione è legalizzata o proibita. Ricerche sulla salute delle donne che si prostituiscono nei vari paesi mostrano come le donne coinvolte nella prostituzione ricorrono maggiormente ad alcolici e droghe rispetto alla popolazione generale, sono maggiormente a rischio di morte e di essere uccise, inoltre soffrono di più frequenti e gravi problemi di salute fisica, psichica e sessuale. Inoltre, la Convenzione ONU del 21 marzo 1950 per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione sancisce che deve essere punito chiunque, per soddisfare le passioni altrui, procura, adescia, rapisce un’altra persona - anche se consenziente - al fine di avviare la prostituzione, o comunque sfrutta la prostituzione di un’altra persona, anche se consenziente. Nel preambolo della

medesima Convenzione si afferma che la prostituzione e il male che l'accompagna - vale a dire la tratta degli esseri umani a questo fine - sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana e mettono in pericolo il benessere dell'individuo, della famiglia e della comunità. Analoghe affermazioni, tra l'altro, in Italia si ritrovano nella giurisprudenza, in particolare nella sentenza della Corte Costituzionale n. 141 del 2019, in cui si afferma che la prostituzione, anche volontaria, è un'attività che degrada e sviscerla l'individuo, in quanto riduce la sfera più intima della corporeità a livello di merce a disposizione del cliente. Infine, relativamente a questo Consiglio Comunale, il 7 ottobre 2021 è stata approvata la mozione 1964, in cui si afferma che lo sfruttamento della prostituzione e la tratta degli esseri umani sono una piaga della nostra società e una forma di schiavitù moderna, oltre che dei crimini tremendi, in quanto ledono la dignità delle persone e in particolare delle donne, che vengono ricattate e messe in mezzo a una strada come fossero degli oggetti. Tutto questo, appunto, ci fa dire quanto sia da attenzionare questa cosa. Quindi, sulla base di questi pronunciamenti, risulta evidente che la prostituzione e la tratta sono una delle più evidenti forme di discriminazione e disparità tra donne e uomini e di violenza verso le donne, essendo per la quasi totalità delle persone che si prostituiscono e uomini i clienti, e che l'impegno per contrastare questi fenomeni debba essere massimo e non ci possano essere zone d'ombra. Occorre quindi avere un'attenzione specifica verso i centri massaggi, in quanto - sulla base dei fatti riportati dalle cronache - è possibile che ve ne siano alcune attività in cui l'addizione "centro massaggi" nasconde in realtà lo svolgimento di un'attività prostitutiva, caratterizzata dallo sfruttamento di donne straniere, peraltro in diversi casi contigue a fenomeni di carattere criminale. Quindi, per concludere, le domande sono:

1. Quanti centri massaggi sono attualmente attivi nel territorio del Comune di Modena?
2. Quanti controlli sono stati fatti dalla Polizia Locale nei centri massaggi negli ultimi tre anni e quante e quali sono state le irregolarità riscontrate?
3. Se nel corso dei controlli, in quanti casi è emerso che in alcuni di questi centri si svolgesse attività prostitutiva; quali azioni siano state messe in atto in questi casi, tra cui l'individuazione di percorsi per il reinserimento delle donne sfruttate; e se sia emersa qualche evidenza di attività organizzata per lo sfruttamento delle prostitute?
4. Se è stata verificata la regolarità delle persone che lavorano nei locali, sia con riferimento al rapporto di lavoro sia alla presenza sul territorio italiano.
5. Se la Polizia Municipale non intende mettere in atto un'attività di controllo sistematico sui centri massaggi presenti sul territorio, al fine di individuare quelli in cui si svolge una pratica così lesiva della dignità umana e dei diritti delle donne, e scoraggiarla. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi, prego Assessore Camporota."

L'assessora CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutti e a tutti. In via preliminare vorrei esprimere la mia solidarietà all'opposizione, in particolare per le scritte che sono comparse, cancellate e poi riapparse al Bonvi Park, lesive anche nei confronti della Presidente del Consiglio e del vostro schieramento politico; nello stesso tempo anche la solidarietà al consigliere Bignardi, anche lui oggetto di minacce, oltre che al Sindaco. Questo ci tengo a dirlo a inizio del mio intervento. Grazie al consigliere Mazzi per questa interrogazione su un tema particolarmente delicato, al quale naturalmente presto tutta la mia attenzione e il mio interesse personale anche come donna. In merito al tema sollevato - che tocca un ambito di profonda delicatezza legato alla dignità umana, alla tutela dei diritti delle donne, al contrasto di odiose forme di sfruttamento e segregazione - desidero fornire un quadro dettagliato degli interventi e delle strategie che questo Assessorato e le reti territoriali stanno mettendo in atto. Parto col dire che in Italia, quando si parla di "centro massaggi", è necessario distinguere tra: centro estetico, che richiede la qualifica di estetista; studio di massaggio olistico, professionista del benessere senza albo; studio di massoterapia, professione sanitaria. I requisiti richiesti - e quindi propedeutici all'apertura - variano in base all'inquadramento scelto. Nello specifico, i massaggi orientati a migliorare l'estetica del

corpo devono essere svolti da chi svolge l'attività di estetista. Questi soggetti devono inviare una SCIA al SUAP. Al contrario, se trattasi di massaggi per i quali occorre un'abilitazione di tipo paramedico, la SCIA, comunicazione o richiesta di autorizzazione viene inviata al front office del SUAP, che la trasmette subito per competenza al Servizio Welfare e Salute. Ai nostri uffici, quindi, non arrivano pratiche relative ai centri massaggi, ma le richieste sono distinte, come indicato in precedenza. Ad ogni modo, ad oggi sul territorio modenese risultano aperte 144 attività di estetista. Allo stato attuale, la Polizia Locale non sta svolgendo attività specifiche sui centri massaggi, in quanto non risultano segnalazioni specifiche, ma resta ferma l'attività di controllo presso i centri estetici, acconciatori, tatuatori. Tant'è che dal 1 gennaio 2026 al 4 giugno 2026 sono stati effettuati 13 controlli, elevati 6 verbali per violazioni varie, tra cui: assenza del responsabile tecnico in loco, mancato rispetto del regolamento di igiene. In due controlli, i responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per reati contro la fede pubblica e contravvenzioni concernenti ordine pubblico e tranquillità pubblica. Ad ogni modo, vista la complessità dell'argomento, l'attività dell'amministrazione non si ferma ai controlli effettuati dalla Polizia Locale, ma tramite il progetto regionale Oltre la Strada Invisibile viene svolta un'attività di contatto delle persone che esercitano al chiuso, utilizzando telefonate e monitorando costantemente gli annunci, al fine di fornire informazioni rispetto alla prevenzione sanitaria, alla sicurezza e alle possibilità di sostegno e presa in carico in caso di emersione da tratta e sfruttamento. Sebbene negli ultimi tre anni il progetto non abbia strutturato attività specifiche dedicate alla realtà dei centri massaggi cinesi, è importante sottolineare che il servizio, nel corso degli anni, ha costantemente lavorato per intercettare e comprendere questa specifica casistica, considerata particolarmente complessa e sfuggente. L'attenzione verso tale segmento non è dunque episodica, ma si inserisce in un percorso di monitoraggio e osservazione consolidato nel tempo. Per quanto riguarda l'evoluzione recente del fenomeno e le strategie di aggancio sociale, si evidenziano i seguenti elementi informativi. Indicatori in monitoraggio della rete online. Negli ultimi sei mesi il nostro monitoraggio sistematico dei portali mappati ha rilevato un sensibile incremento degli annunci riferiti a donne asiatiche. Questo dato, pur non consentendo allo stato attuale un collegamento diretto e documentato con i centri massaggi, rappresenta un indicatore significativo che conferma la necessità di approfondire ulteriormente l'analisi del fenomeno. L'esperienza maturata negli anni ci ha infatti insegnato che tali variazioni nei canali online possono anticipare trasformazioni più strutturate nelle modalità di organizzazione e visibilità dello sfruttamento. Complessità operative nel contatto diretto. Dalle attività di contatto telefonico di outreach svolte con continuità emerge tuttavia una persistente difficoltà nell'aggancio di questo target, che si conferma uno dei più complessi da raggiungere. Nonostante l'impegno costante del servizio nelle chiamate mensili e nelle azioni di primo contatto, solo una minima parte delle interlocuzioni si traduce in accompagnamenti ai servizi sanitari o in accessi strutturati alla rete territoriale. Nella maggior parte dei casi l'interazione rimane limitata alla gestione del bisogno immediato, senza evolvere in una relazione di fiducia o in una presa in carico continuativa. Valore dell'orientamento territoriale. Questa attività consente alle persone di conoscere i servizi presenti sul territorio, di orientarsi rispetto alle opportunità disponibili e di acquisire gradualmente maggiore fiducia, creando così le condizioni per un eventuale accesso anche in un momento successivo. Analisi delle barriere all'aggancio. A nostro parere la difficoltà di aggancio non è riconducibile prioritariamente a una carenza di intervento, bensì alle caratteristiche peculiari del target: barriere linguistiche e culturali, elevato controllo da parte di terzi, forte isolamento sociale, diffidenza nei confronti dei servizi. Proprio per questo motivo il servizio ha progressivamente affinato nel tempo strumenti, modalità comunicative e strategie di avvicinamento, nella consapevolezza che l'aggancio stabile richiede tempi lunghi e un investimento relazionale costante. Alla luce di tali elementi, per l'annualità 2026 stiamo lavorando all'implementazione di nuove strategie d'azione che si inseriscono in un percorso già avviato e fondato sull'esperienza maturata negli anni. L'obiettivo primario sarà sperimentare approcci innovativi e culturalmente più mirati, capaci di rafforzare l'efficacia del primo contatto e di favorire un aggancio più stabile e significativo, superando le barriere comunicative e relazionali finora riscontrate e consolidando

progressivamente la fiducia nei confronti del servizio. L'amministrazione comunale, in sinergia coordinata tra le funzioni di controllo della Polizia Locale e i servizi di protezione sociale e di genere, ribadisce la massima fermezza nel monitorare il territorio per prevenire e scoraggiare qualsiasi pratica lesiva dei diritti umani, operando attivamente per non lasciare zone d'ombra nel contrasto allo sfruttamento. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Scusate sono qua. Non vedo nessuna richiesta. Consigliere Mazzi prego, all'interrogante la parola. Prego.”

La consigliera FERRARI: “Chiedo di trasformare in interpellanza. Voglio ringraziare il consigliere Mazzi per aver sollevato questo tema dello sfruttamento della prostituzione all'interno dei centri massaggi e dei centri estetici, che credo sia un fenomeno di cui è importante parlare, su cui è importante parlare con i riflettori con una certa frequenza, così come vale per tutti gli altri fenomeni che sono fenomeni in una qualche maniera sommersi, di cui la città sa ma le reazioni magari di denuncia, anche le reazioni delle istituzioni, fanno più fatica ad emergere proprio perché magari si parte da una mentalità, da una condizione mentale che ci allontana dalle persone che sono sfruttate. Che ci allontana perché sono persone che, pur abitando nella nostra città, sono lontane per origine etnica, per la lingua, per la cultura, per la condizione sociale, e questo nella nostra coscienza collettiva - come dicevo - le rende lontanissime. E questa distanza morale è quella che poi permette allo sfruttamento di continuare e di evolversi in una maniera anche così non più nascosta. Dalla risposta dell'Assessore apprendo per la prima volta - e apprezzo moltissimo - l'esistenza di questo progetto regionale Oltre la Strada Invisibile, di monitoraggio di questo fenomeno della prostituzione e di cercare di andare a creare un contatto, a tendere una mano, anche se - come diceva l'Assessora - si capisce perché comunque le condizioni non sono facili, è difficile costruire effettivamente dei rapporti di fiducia e ottenere dei risultati. Ma appunto le dinamiche sono talmente tanto complesse che questo non mi stupisce: l'importante è che ci sia il tentativo, che questo tentativo sia finanziato e che continui. Inoltre, dalla risposta dell'Assessore capiamo che ci sono delle attività di controllo in atto, che ci sono state, che queste attività hanno anche portato dei risultati - delle attività che comunque stiamo parlando semplicemente di quelle delle forze di Polizia Locale - ma secondo me su questo tema sarebbe più opportuno andare a capire quelle che sono, a livello nazionale, non compete a noi, però andare a capire quelle che sono le attività di polizia che riguardano proprio le mafie e la tratta di esseri umani, intesa proprio come comunque il reclutamento, il trasporto e il trasferimento di persone allo scopo, all'obiettivo di sfruttarle. Questo perché? Perché comunque si tratta di persone che vivono sotto ricatto. E questa cosa mi ha portato a riflettere sull'altro episodio accaduto proprio in questi giorni, che in qualche modo non riesco a non legare insieme - chiaramente quello dei quattro braccianti bruciati vivi a Cosenza - e mi sono detta che forse un po' ricordarci di questo episodio e parlare comunque dello sfruttamento della prostituzione all'interno dei centri massaggi, in fondo significa poi andare a toccare quello che è lo stesso fenomeno, che è quello della pervasività delle mafie straniere all'interno dell'unità italiana e, in qualche modo, della difficoltà delle reazioni delle istituzioni nazionali a reagire a questo fenomeno, che ha questa capacità incredibile di svilupparsi in una maniera sempre più potente e sempre di più alla luce del sole e meno nell'ombra. Quindi che cosa possiamo fare noi alla luce di tutto questo? Io credo sicuramente indignarci di più e cercare di non accettare che esista una legge per gli italiani e una legge per gli stranieri - o comunque per chi vive nell'illegalità - perché queste donne cinesi non valgono meno, chiaramente, delle donne italiane. E quindi nel momento in cui sono qui in Italia a lavorare hanno lo stesso diritto di essere tutelate, sia sotto il profilo della loro libertà sessuale, dell'integrità della loro libertà sessuale, sia sotto il profilo di essere tutelate come lavoratrici. E questo poi ci porta anche a un altro tema, che è di una rilevanza sicuramente secondaria ma è importante: quello della concorrenza sleale che si realizza tra chi gestisce delle attività che sono fondate su dinamiche di sfruttamento e chi invece si attiene alle regole ma subisce quella che è una concorrenza basata sullo sfruttamento. Volevo dire questa cosa perché, anche se c'entra

relativamente, comunque interessa sempre il tema dei centri estetici e dei centri per i massaggi. Una cosa che si sta sviluppando in questi ultimi mesi, sta iniziando a essere chiacchierata ma ancora non è uscita sui giornali, non è uscita a livello istituzionale - quindi vorrei iniziare a proporla - è che ci sono tanti centri estetici che, una volta che si va a fare un trattamento estetico, ti consegnano questo cartellino in cui mettono i timbri, e quando si arriva a dieci timbri c'è uno sconto o c'è un trattamento gratuito. Il problema qual è? Che ti dicono molto chiaramente che se tu paghi in contanti ti mettono il doppio dei timbri. E quindi questa, secondo me, è una dinamica un po' allarmante che si nota, che si sta sviluppando anche in questa città, su cui insomma mi sentivo di riportarlo a chi è competente, perché poi magari possa anche elaborare una risposta in questo senso. Ma sta iniziando a sbigottire abbastanza le persone, perché appunto è una richiesta così, e io credo che sia molto preoccupante che ci sia qualcuno che si sente di poterla fare - ripeto - alla luce del sole. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Prego, consigliera Giordano."

La consigliera GIORDANO: "Grazie Presidente. Saluto le colleghe e i colleghi e ringrazio anch'io il consigliere Mazzi per aver portato la nostra attenzione sul tema della prostituzione, un problema molto forte che negli anni purtroppo nessuna persona e nessun governo è mai riuscito - non tanto a debellare - ma nemmeno a far diminuire. Questo nonostante lo sfruttamento sessuale e la prostituzione portino con sé rapimenti, adescamenti e gravi forme di costrizione e violenza anche nei confronti di minori. Un argomento questo che meriterebbe sicuramente approfondimenti ulteriori, anche perché - perché no - in Commissione. Detto questo, ho ascoltato con interesse la parte iniziale della risposta dell'Assessora Camporota, perché si fa spesso confusione sui termini, e la distinzione tra centri estetici e studi di professionisti - che siano sanitari o meno - è molto importante. Bene inoltre che l'attenzione sulle 144 attività da parte della Polizia Locale sia molto alta e che si unisca a progetti regionali che poi ovviamente facciamo nostri, come Oltre la Strada. Ricordo che questi progetti sono fondamentali perché partono da unità di strada, sportelli di ascolto dedicati, che accolgono, ascoltano, offrono mediazione anche linguistica, per arrivare a quella che è anche l'assistenza legale mirata e infine a percorsi di formazione o tirocini per garantire l'autonomia della persona, quindi anche inserimenti lavorativi. Nello specifico emerge che ci sia un incremento sensibile di annunci riferiti a donne asiatiche: questo è stato messo in luce grazie al monitoraggio e all'osservazione che il progetto porta avanti, con tantissime difficoltà evidenti, perché - come ci dice l'Assessora - pochi sono poi i casi che vanno oltre la gestione del bisogno immediato. Sono contenta però che, analizzate le difficoltà - che non sono dovute alla carenza dei servizi, ma come emerge dalla risposta, a barriere molto più profonde e radicate, che portano a diffidenza, a isolamento - però continuiamo a lavorare per questo 2026 con nuove strategie, nuovi percorsi, con un monitoraggio che mantenga alta l'attenzione, perché i diritti umani siano davvero per tutte. Ed ecco per questo che chiedo anche approfondimenti ulteriori: è fondamentale mantenere la barra dritta contro lo sfruttamento delle persone, delle donne, delle minori, perché il futuro che dobbiamo dare alle nostre figlie e ai nostri figli non può essere dettato dall'utilizzo dei corpi, da abusi e da puro lucro che ovviamente la prostituzione porta. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ma intanto mi rivolgo alla consigliera Ferrari, nel senso che cerchiamo di non demonizzare i centri estetici, gli studi di fisioterapia, chiropratica, osteopatia, eccetera, perché ci sarà stato questo caso, ma se per caso ha avuto un caso, farà la sua denuncia... ma non demonizziamo tutta la categoria, perché mi sembra scorretto. Il focus di questo caso è la prostituzione dentro presunti studi di massaggi, luoghi di massaggio che però non sono i luoghi veri di massaggio fanno altre cose, quindi cerchiamo di dividere tra chi fa i massaggi seriamente, cercando di portare il benessere alle persone, a volte addirittura alle cure,

quando parliamo di fisioterapisti o altre figure professionali sanitarie, e parliamo appunto adesso di prostituzione all'interno di questi luoghi. Se si ricorda, Assessora Camporota, quando ci conoscemmo la prima volta in veste di prefetto, io e Alberto Bosi le parlavamo proprio delle nostre preoccupazioni come partito, come Lega, della prostituzione, della tratta delle donne che vedevamo così sotto i nostri occhi anche nella nostra città, e avevamo chiesto interventi in questo senso, perché eravamo molto sensibili sul tema. Vediamo che dopo tanti anni effettivamente questi problemi sono ancora presenti, sappiamo che sono problemi difficili da affrontare, però è chiaro che dobbiamo fare tutto quello che è possibile per limitare questi fenomeni, perché vediamo che man mano evolvono e si trasformano. Oggi abbiamo questa tratta delle donne orientali, delle donne cinesi soprattutto, che vengono periodicamente spostate di città in città, vivono all'interno di una struttura chiusa, probabilmente non possono neanche uscire, a loro è evitato qualunque rapporto sociale, è una specie di prigionia. Quindi al di là della costrizione del sottoporsi a ambiti sessuali, a questo sfruttamento sessuale, c'è anche qualcosa di ulteriore: una specie di prigionia dove sono costrette, e anche il fatto di essere spostate periodicamente di città in città serve anche a impedire qualunque tipo di relazione con qualunque tipo di persona, che non siano probabilmente quelli che le dominano, le comandano e le portano da una parte all'altra. E in più c'è tutto il tema anche di tipo fiscale, perché dietro queste operazioni si muovono probabilmente molti soldi e non credo che in questi ambiti vengano fatti scontri: qui sì che c'è un'evasione probabilmente di grandissime dimensioni e molto ampia. Io credo che sicuramente dobbiamo preoccuparci di questi casi, dobbiamo monitorarli, ma dobbiamo anche avere presente che l'immigrazione, quando non è controllata, quando non è gestita, crea eserciti di persone invisibili che rischiano di subire le peggiori violenze ed essere sfruttate. Questo succede in ambito lavorativo - l'abbiamo visto nei campi, l'abbiamo visto in tanti ruoli - ma succede purtroppo anche nell'ambito della prostituzione, dove sono avviate spesso molte donne incolpevoli che sono costrette a vivere una vita che non è veramente degna di essere vissuta. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, prego consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Voglio fare un intervento molto breve perché secondo me bisogna cercare di distinguere i piani. Un conto è la tratta di esseri umani e lo sfruttamento delle persone, delle donne, che ha un piano differente - e tra l'altro sulla tratta di esseri umani mi permetto di dire che l'immigrazione illegale ha un'incidenza molto molto importante e quindi bisogna innanzitutto agire su quello. Ma quello che mi premeva sottolineare ancora - l'ha già fatto in parte il collega Bertoldi, ma voglio ribadirlo perché sono rimasta abbastanza stupita dall'intervento della collega Ferrari - perché noi dobbiamo stare attenti a non demonizzare una categoria e a non entrare nella logica per cui il lavoratore autonomo, l'impresa, il libero professionista è per definizione quello che trova gli escamotage per fare cose non corrette. Se ci sono realtà che lo fanno - e la collega Ferrari è un pubblico ufficiale nella sua qualità di consigliere comunale - vada fino in fondo e faccia le segnalazioni che deve fare. Però buttarla lì così in un intervento... è da chiarire, ed è da chiarire bene, che stiamo parlando di piani differenti. Un conto è lo sfruttamento della prostituzione, un conto è un'attività non lecita come citava la consigliera Ferrari, che comunque non può andare a demonizzare un'intera categoria. Quindi cerchiamo di distinguere i piani, di non avere approcci ideologici e di tenere le cose al loro posto, altrimenti finiamo per demonizzare categorie di imprenditori, di lavoratori autonomi che fanno il loro lavoro. Se abbiamo notizia di illeciti che vengono commessi, li abbiamo visti direttamente, noi siamo pubblici ufficiali, collega Ferrari.”

Il PRESIDENTE: “Bene, altri? La parola all'interrogante, prego.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie Signor Presidente. Ringrazio anche per i ringraziamenti ricevuti per aver toccato questo tema, però devo dire che io, Assessora Camporota, da questa

risposta non sono per nulla soddisfatto. Lo dico con molta franchezza, ma di fatto quello che ci ha presentato come quadro è un nulla. Nel senso che, al di là della distinzione tecnica - corretta - rispetto ai centri massaggi che sono di tipi diversi, però sostanzialmente si dice che nei centri massaggi o nelle varie attività o centri estetici i controlli mi sembrano anche in numero abbastanza limitato e con sostanzialmente rilevate unicamente una serie di irregolarità concentrate su aspetti essenzialmente legati alla parte contabile e lavorativa. Tant'è che rispetto alla domanda se è previsto un controllo sistematico da parte della Polizia Locale su questi locali, non c'è stata neanche risposta. Quindi rispetto a questo sinceramente trovo contraddizione rispetto alle interessanti prese di posizione di principio sul tema della prostituzione - che sia una brutta cosa, che va contrastata - rispetto ad azioni concrete che oggi non ci sono e non si prevede che ci siano. Eppure i problemi ci sono, perché almeno il caso che ho citato a Modena c'era. Ma vogliamo provare ad andare un po' più a fondo? Ancora: il tema della prostituzione al chiuso e quindi il progetto Oltre la Strada... si è detto quello che fa questo progetto, ma non ho sentito un dato rispetto alle donne che abbia fatto uscire dalla strada. Non era una domanda, certo, ma visto che l'ha citato aveva senso portare qualche dato. Fatto salvo sostanzialmente quello che ha detto è che è difficile entrare in contatto con le donne. Questo è vero: chi è del mestiere, chi fa volontariato, chi opera, chi incontra, lo dice che il problema non è assolutamente semplice. Ma questo vuol dire semplicemente che dobbiamo intensificare e dobbiamo trovare nuove strade per riuscire ad agire, non semplicemente dire "è difficile" e punto e basta. A parte la battuta, mi viene da dire: se vogliamo partire su qualche luogo e porre l'attenzione, cominciamo dall'Area Nord. L'Area Nord oggi - conosco anche alcune persone che ci vivono e quindi lo raccontano - ci sono tantissimi di questi spazi che sono dedicati oggi ad attività di prostituzione. A volte basta anche guardare i cartelli: "vietato bussare" o cose del genere. Esistono spazi, luoghi dove oggi possiamo partire a concentrare l'attenzione per contrastare questo fenomeno, perché davvero se vogliamo contrastare la prostituzione, la tratta e tutti questi elementi qui, dobbiamo iniziare a farlo con modalità concrete e portare dei risultati. Se no manteniamo una cosa così terribile e così ingiusta all'interno di questo territorio e, in qualche modo, al di là delle dichiarazioni di principio, chiudiamo gli occhi e facciamo finta di niente. Rispetto a questo concludo con due testimonianze, ancora per risottolineare quanto sia importante - quanto sia grave soprattutto - l'ingiustizia della prostituzione. Una è una giornalista femminista tedesca, Alice Schwarzer, la quale dice - da femminista, e condivido in pieno - "se vogliamo una vera parità nella società non l'avremo mai finché esisterà la prostituzione, finché le donne resteranno il sesso comprabile". E ancora, molto interessante la testimonianza di un'associazione svedese - sapete, la Svezia è stata la battistrada nell'introdurre il modello nordico, che è l'unico che ha portato dei risultati concreti: in Svezia hanno dimezzato il numero delle donne che si prostituiscono, e quindi della tratta e tutto quello che sta dietro - e poi è nata anche un'associazione di donne che avevano vissuto come prostitute. E loro - questo sito anche intedinor.se - e la loro testimonianza è: "Per noi la prostituzione non è lavoro né sesso, ma un'oppressione costruita su altre oppressioni che si fondano su sesso, etnia, classe o età. Questo non lo crediamo nonostante le nostre esperienze nell'industria del sesso, ma a causa di queste." Quindi davvero sono le donne stesse che dicono: fate di più, fate qualcosa su questo. E quindi bisogna che noi riprendiamo questa cosa. Non rispetto a quello che diceva la consigliera Ferrari - mi fa sempre dispiacere sentire parlare di "sex worker", perché è una sottile forma di legalizzazione e di accettazione di una condizione che per me è semplicemente assolutamente inaccettabile. Ci sono dei paesi che hanno preso la strada della legalizzazione e si stanno pentendo. Recentemente la Presidente del Parlamento tedesco ha detto che la Germania oggi è il più grande bordello d'Europa. Quindi anche lì ormai stanno ripensando questa strada che hanno scelto della legalizzazione. Con la prostituzione, con la tratta collegata, davvero va fatta un'azione di contrasto senza se e senza ma, il più possibile per quello che si può fare, ma davvero dobbiamo arrivare a dei risultati. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere, la parola all'Assessora per l'intervento conclusivo."

L'assessora CAMPOROTA: "Mi spiace consigliare non averla soddisfatta, ma credo invece di essere stata molto puntuale nelle risposte, anche perché lei aveva collegato la prostituzione al centro massaggio. Quindi, sui centri massaggi, non c'è nessuna intenzione di sottovalutare il fenomeno, però circoscriviamo, insomma: se poi dobbiamo parlare del fenomeno della prostituzione a livello più generale, abbiamo bisogno poi di un altro tipo di intervento e di risposta. Tra l'altro lei nella sua interrogazione cita proprio quell'operazione che si è svolta nel luglio 2024, quindi in questo modo rispondo anche più in generale ad altri interventi - ringrazio tutti, perché insomma tutti abbiamo mostrato molta sensibilità al fenomeno - e però questo dimostra come, proprio perché si tratta di situazioni che tendono anche a spostarsi sul territorio, sia necessaria - e rispondo quindi anche al consigliere Bertoldi - un'attività più corale, che venga svolta da un intero sistema di forze dell'ordine e probabilmente che parta con input dal livello centrale, insomma, se vogliamo effettivamente perseguire il fenomeno in una maniera più corale. Ho parlato di controlli, ho parlato di interventi, quindi non credo che anche dal punto di vista della Polizia Locale non ci sia attenzione al fenomeno. Voglio anche intervenire sull'intervento della consigliera Ferrari, che dimostra ancora una volta una grande sensibilità - quindi io la ringrazio - e ho capito perfettamente quello a cui fa riferimento, anche nel voler accostare l'eccidio che è avvenuto in Calabria. Perché parliamo di sfruttamenti, parliamo di sfruttamenti di esseri umani, quindi in generale, a prescindere: il caporalato è un fenomeno che riguarda moltissime attività. Così come l'invito naturalmente riguarda tutti noi cittadini, pubblici ufficiali e non solo. Io per prima mi sono trovata anche negli anni passati a cambiare più volte parrucchieri, estetiste, quando nicchiavano sullo scontrino, sullo sconto e quant'altro. Perché dietro questo - non paragoniamo le situazioni - ma c'è sicuramente uno sfruttamento poi di chi lavora: cioè chi gestisce in nero pagamenti gestisce in nero naturalmente anche i lavoratori. Insomma, questo era un po' il messaggio che ho colto dalla consigliera Ferrari. Così come piena disponibilità anche ad approfondire il tema in Commissione. Sicuramente è un tema, quello della prostituzione in senso più ampio, che richiede davvero un impegno corale, quindi piena disponibilità. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Procediamo con i nostri lavori."

PROPOSTA N. 460/2026 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FANTI (PD)
AVENTE OGGETTO: RUMORI E MOLESTIE IN STRADA BARCHETTA

Il PRESIDENTE: “Ci occupiamo della seconda interrogazione. La proposta numero 460/2026 è un’interrogazione del Consigliere Fanti avente ad oggetto: rumori e molestie in strada Barchetta. Risponderà sempre l’Assessora Camporota. Prego consigliere Fanti per l’illustrazione.”

Il consigliere FANTI: “Sì, grazie Presidente, buon pomeriggio a lei e a tutti i colleghi consiglieri. Do lettura dell’interrogazione, abbastanza breve. L’esercizio pubblico sito in strada Barchetta 115 a Modena è fonte costante e reiterata di disturbi e disagio per i residenti del quartiere, a causa di rumori molesti, musica alta oltre la mezzanotte nei feriali e oltre le due di notte nei festivi e prefestivi. Spesso pare dovuto anche per l’impropria trasformazione del locale, adibito alla ristorazione, in impropria sala da ballo, peraltro priva dei relativi permessi di autorizzazione. Avventori spesso palesemente alterati per la probabile assunzione di alcol o altre sostanze sostano in mezzo alla strada ed impediscono l’accesso alle abitazioni e alle attività, inveiscono contro i residenti che desiderano solo accedere in sicurezza alle proprie abitazioni entrando nelle zone private. Inutilizzabilità dei percorsi pedonali e ciclabili limitrofi, a causa dei parcheggi abusivi di avventori molesti, con l’impossibilità di accedere alla banca, al relativo bancomat, ai ristoranti e ai negozi presenti. Diverse risse nel locale che si trasferiscono in strada, minacce ai passanti, urla e schiamazzi. La situazione, in corso da molti mesi, è notevolmente peggiorata. Nell’ultimo periodo festivo - parlo di quello quando è stata fatta l’interrogazione, quindi sotto Natale - però adesso con l’estate la situazione è ancora peggiore, se possibile, provocando l’esasperazione dei residenti limitrofi. La zona è residenziale, oggetto pure di area soggetta alla zona 30; vi sono inoltre scuole, nido, scuola materna, centro per bambini e famiglie, presenti diversi servizi comunali alla persona, palestra digitale, servizi sociali, centro anziani. Le segnalazioni da parte dei cittadini sono numerose e documentate. Numerose risultano essere infatti le segnalazioni alle forze dell’ordine ed è in corso una raccolta firme ed è già stata presentata da tempo una petizione da parte di numerosi cittadini all’amministrazione. Le misure adottate finora si sono rivelate insufficienti per risolvere il problema. Queste situazioni contravvengono con le normative vigenti in materia di quiete pubblica e compromettono il diritto alla quiete e alla salute dei residenti. Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quali accertamenti sono stati effettuati dall’amministrazione in merito alle segnalazioni riguardanti la situazione denunciata nei pressi del suddetto esercizio; se sono stati effettuati controlli specifici da parte della Polizia Locale o di altri organi competenti e con quali esiti; quali provvedimenti concreti l’amministrazione ha a disposizione e potrebbe adottare per far cessare il disturbo e le violazioni in situazioni come questa; se ci sono state o sono in corso verifiche per valutare la conformità della licenza/SCIA dell’esercizio o altre autorizzazioni in conformità alle normative vigenti, inclusi l’attività effettivamente esercitata, i limiti di rumorosità e gli orari; quali azioni si intendono ora intraprendere per garantire il rispetto dei diritti dei residenti e il ripristino della legalità dell’area. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere. La parola all’Assessora Camporota per la risposta.”

L’assessora CAMPOROTA: “Consigliere, grazie per l’interrogazione. La problematica riferita ad alcuni residenti di Strada Barchetta, in merito al disturbo da loro percepito causato dall’esercizio pubblico situato al numero 115, era nota agli uffici della Polizia Locale ancor prima che venisse presentata la petizione popolare sul tema, alla quale è stata peraltro fornita risposta. Le interlocuzioni del Corpo con i segnalanti sono state diverse negli ultimi due anni e tale criticità è stata più volte portata anche ai tavoli tecnici della Questura. A seguito delle segnalazioni ricevute negli ultimi due anni sono stati inseriti controlli quotidiani nella programmazione dei servizi serali da effettuare in tarda serata, compatibilmente con le altre attività d’istituto. Oltre a quanto effettuato come da programmazione, sono stati eseguiti - nel periodo 1 gennaio 2025 – 5 maggio 2026 - 42

interventi a seguito di chiamata pervenuta in sala operativa per disturbo. Nel mese di febbraio 2025 e poi nuovamente nel febbraio 2026 sono stati effettuati servizi di controllo interforze con Questura, Ispettorato del Lavoro, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco, al fine di effettuare verifiche puntuali sull'esercizio. L'esito dei controlli sopradescritti portava in totale a tre sanzioni tra il 2025 e il 2026. Inoltre, tra il 2023 e il 2024, a carico dell'impresa venivano redatti sette verbali per violazione di norme sulla diffusione di musica. Relativamente ai provvedimenti emessi dal settore Cultura, Promozione della Città e Centro Storico, il SUAP - ad aprile 2024 - adottava provvedimento di diffida dallo svolgimento di attività non autorizzate, combinava tre giorni di sospensione dell'attività a seguito di inottemperanza alla diffida. Successivamente, nel mese di marzo 2025, veniva emesso provvedimento relativo al divieto di effettuare attività musicale. In data 19 aprile 2026, a seguito di controllo in orario serale tra le 21 e le 22, il gestore veniva sanzionato per violazione della normativa in tema di inquinamento acustico. Nonostante ciò, nell'ultimo mese e mezzo venivano rilevate dalla sala operativa 16 richieste di intervento presso l'attività Dominican Bar in merito a musica/disturbi, di cui 14 con esito negativo, in quanto nessun disturbo veniva rilevato al momento dell'intervento, e due richieste rimaste inevase per interventi prioritari - a volte succede. Allo stato attuale, gli uffici sono in attesa che sia inviata la documentazione relativa all'impatto acustico (DOIMA); pertanto rimane in essere il divieto di prosecuzione dell'attività di diffusione musicale, notificato dal SUAP con nota del 27 marzo 2025. L'amministrazione, consigliere, è assolutamente consapevole del disagio rappresentato dai residenti; continuerà a monitorare la situazione insieme alla Polizia Locale, alla Questura e agli uffici competenti, intensificando le attività nel periodo estivo, proprio al fine di valutare ogni ulteriore misura consentita dalla normativa in presenza di nuove violazioni o elementi di criticità. Io stessa ho fatto già alcuni sopralluoghi, ho incontrato alcuni abitanti e ho intenzione di tornare anche nei prossimi giorni e durante il periodo estivo, proprio per contribuire anche a provare, insomma, a intensificare interventi che possano ottenere il superamento dei disagi rappresentati."

Il PRESIDENTE: "Grazie, va benissimo. Bertoldi, prego."

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo trasformare questo in interpellanza. Diciamo che questo esercizio pubblico latino, diciamo così, è un problema che un po' conosciamo; effettivamente ci sono state delle lamentele, ne hanno parlato anche con il consigliere Fanti. D'altra parte abbiamo a che fare con una frequentazione di persone che vengono appunto dal mondo latino - che proprio per natura sono molto esuberanti, amano molto la musica, amano molto il ballo - per cui è difficile, diciamo così, contenerli per quanto riguarda il loro modo anche di vivere, insomma. E un po' mi sorprende che questa interrogazione venga dal PD, perché il PD parla sempre tanto di multiculturalità, ma sembra che questa multiculturalità non riguardi il mondo latino, che secondo me invece - tra quella che è la realtà modenese, e non sto parlando delle bande di latinos che ci sono magari in Lombardia e in altri luoghi - però il mondo latino a Modena fino adesso non ci ha dato grossi problemi. Anzi, direi che a livello culturale, a livello di etnia, è uno degli ambiti che secondo me ci ha dato meno problemi fino ad oggi. Quindi secondo me, se devo fare una proposta, è di cercare di trovare un modo per convivere nei migliori dei modi, perché dobbiamo anche considerare che si tratta - buona parte dei frequentatori - sono persone che lavorano, lavorano nelle nostre aziende, nelle nostre fabbriche, e che lo spettro alto di avere ogni tanto qualche sera dove si lasciano un po' andare, dove ballano insomma con le persone che hanno la loro stessa cultura e amano così stare in compagnia... è chiaro che un po' di confusione la fanno. Limitiamo un po' questo, ma non demonizziamo, non demonizziamo neanche i latini. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi, non vedo interventi... quindi do la parola... invece lo vedo. Gualdi, prego consigliere."

Il consigliere GUALDI: "Grazie Presidente. Auguro una buona sera a tutte le colleghe

consigliere e a tutti i colleghi consiglieri. Credo che questa interrogazione sia interessante perché in realtà non parla soltanto di un esercizio commerciale come quello citato in Strada Barchetta: parla di un tema molto più ampio. E mi fa sorgere spontanea una domanda: come si governa la convivenza urbana nel 2026? Le città stanno cambiando rapidamente: le persone cercano occasioni di socialità e aggregazione, mentre cresce la richiesta di tranquillità e qualità della vita da parte dei residenti. Sono esigenze entrambe - e lo diciamo chiaramente - legittime. Per questo credo che l'errore più grande sarebbe trasformarle in una contrapposizione. Una città moderna deve essere capace di tenere insieme entrambe. La vera sfida amministrativa non è scegliere da che parte stare, ma costruire regole chiare e condizioni che permettano una convivenza equilibrata. Da questo punto di vista è importante ricordare che il rispetto delle regole si fonda certamente sui controlli e sulle eventuali sanzioni quando vengono accertate violazioni, ma credo che oggi sia utile ragionare anche su un altro aspetto: come rendere questi strumenti più efficaci, più comprensibili e più trasparenti. In questo senso considero particolarmente positiva l'attività che il settore competente, guidato dall'Assessore Zanca, sta portando avanti sull'aggiornamento degli strumenti regolamentari. Le città cambiano, e credo sia giusto che periodicamente anche le regole vengano verificate per comprendere se continuano a rispondere in modo efficace alle esigenze della comunità. Forse dovremmo iniziare a chiederci se, accanto ai controlli, sia possibile costruire strumenti di trasparenza più accessibili e immediati. Regole chiare, informazioni facilmente consultabili e procedure comprensibili aiutano non soltanto l'amministrazione a svolgere il proprio lavoro, ma anche i cittadini e le attività economiche a conoscere con precisione i diritti e i doveri reciproci. Allo stesso modo, una maggiore trasparenza sulle autorizzazioni, sugli impatti acustici consentiti, sugli orari e sugli obblighi previsti dai regolamenti può contribuire a rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini, attività economiche e amministrazione. Per questo considero utile questa interrogazione, perché ci invita a guardare oltre ogni singolo episodio e a riflettere su come costruire una città capace di conciliare sviluppo, socialità e qualità della vita. Una città nella quale le regole non siano percepite come un ostacolo, ma come uno strumento che rende possibile la convivenza. Credo che il compito delle istituzioni non sia soltanto amministrare ciò che accade oggi, ma costruire gli strumenti che permettono di affrontare con efficacia ciò che accadrà domani. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Consigliere Barbari, prego."

Il consigliere BARBARI: "Telegrafico. Condivido la riflessione che ha appena fatto il consigliere Gualdi e la sottoscrivo al 100%. E provo a fare un esempio di quello che vuol dire anche la capacità di riuscire a fare dei controlli che siano efficaci. Perché giustamente il consigliere Bertoldi diceva che bisogna riuscire a tenere insieme le cose - lo ha appena ripetuto anche il consigliere Gualdi. Allora: bisogna poter avere degli strumenti efficaci che consentano una sanzione efficace quando c'è qualcuno che palesemente va fuori dalle regole, in modo da non dover penalizzare tutta la categoria mettendo delle regole ancora più restrittive che sono sennò penalizzanti e poi vanno proprio a tarpare, in qualche modo, quelle che sono legittime - oltre che legittime attività economiche - anche esigenze della collettività. Allora, a me pare che ci sia un tema che riguarda il fatto che a volte vengono fatte delle dichiarazioni quando c'è l'inizio attività che poi dopo magari non corrispondono esattamente a quello che viene svolto in concreto. E, d'altra parte, quando il soggetto accertatore - la Polizia Locale di turno - esce per fare un determinato controllo, magari verifica alcuni aspetti di quelli che possono essere elementi da sanzionare, da verificare, però magari non ha degli strumenti per poter verificare quelli che sono il complesso. Quindi noi abbiamo, penso, una necessità di coordinare molto il lavoro che viene fatto dal SUAP e dagli uffici che ricevono le dichiarazioni di inizio attività; il soggetto che poi materialmente esce per fare i controlli - che può essere la Polizia Locale, l'accertatore - e anche il servizio Ambiente, che ha a che fare con il controllo acustico, che è un elemento importante. Dobbiamo riuscire a fare in modo che questi tre aspetti siano il più possibile coordinati, perché altrimenti l'unico strumento che poi

abbiamo è dover creare regole più restrittive che però in qualche modo penalizzano gli onesti, passatemi questo concetto semplicistico vista l'ora. Però penso che questo veramente sia il cuore della questione che oggi abbiamo affrontato su un caso specifico ma che potremmo affrontare su tanti altri casi, ecco."

Il PRESIDENTE: "Grazie Barbari, mi pare che non ci siano altri contributi al dibattito, chiudiamo il dibattito e do la parola all'interrogante."

Il consigliere FANTI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessora per la risposta. Come già emerso e come già avevo poi avuto occasione nei mesi scorsi di accertare, non è assolutamente mancata da parte dell'amministrazione l'attenzione, cioè praticamente tutte le sere la Polizia Locale si reca presso il suddetto esercizio e cerca di porre rimedio. È un problema... forse il tema è proprio quello delle regole e della loro applicazione, come dicevano giustamente i colleghi Gualdi e Barbari. Perché - lungi da me, non parlo per conto del PD, ma per carità - lungi da me avere problemi etnici, ci mancherebbe, Bertoldi. Però l'importante è che tutte le legittime espressioni anche di divertimento e di intrattenimento devono avvenire nel rispetto delle regole e delle altrui... non sensibilità, ma buon vivere. Probabilmente - qui lo dico - la location, come poi accennavo nella mia interrogazione, è la location di questo bar che anni fa, fino al 2022 sostanzialmente, era un bar che faceva colazioni, sostanzialmente. Poi, cambiata la proprietà, cambiata la gestione, si è trasformato. È chiaro che il tipo di attività che c'è qua mal si concilia con l'avere sopra una famiglia con due bambini piccoli o di fronte quattro famiglie con bambini piccoli. Logicamente è... come dicevo, una via stretta, piena di famiglie, piena di cose. Però il tema della convivenza c'è: cioè se ci sono delle regole che a mezzanotte bisogna chiudere, che certi decibel non possono essere superati - dopo certi orari soprattutto - vanno rispettati. Questo è una questione di... così, e di questo ne va preso atto. Nessuno vuole attaccare cittadini commerciali che devono fare la loro attività, certe comunità devono avere anche magari luoghi di ritrovo, però ovviamente non a discapito degli altri. La situazione è comunque monitorata, come accennava l'Assessora verrà a breve in loco anche per rendersi conto; parleremo con la cittadinanza, parleremo anche con i titolari degli altri esercizi commerciali a loro volta danneggiati da certe situazioni, perché quando blocchi tutto il ciclabile con il parcheggio abusivo, i clienti delle pizzerie di fianco non possono neanche avvicinarsi... è complicato. Quando la situazione passa certi limiti, occorre la capacità di stare dentro le regole, che devono essere chiare, precise e vanno anche fatte rispettare, come si sta cercando di fare. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ah sì sì, ha ragione, perché c'è stato il dibattito. Prego."

L'assessora CAMPOROTA: "Volevo ringraziare anche tutti gli intervenuti per aver accennato... parliamo di un tema più generale: il temperamento degli interessi, diritti e doveri. Quindi sicuramente chi è competente - il coordinamento tra i vari uffici - nel far rispettare le regole, è un tema anche di costruzione di regole condivise che in una comunità bisogna imparare a condividere e a rispettare. Volevo rispondere anche al consigliere Bertoldi: il tema della multiculturalità... potrebbe essere di qualsiasi altra nazionalità, l'ha detto bene il consigliere Fanti. È una zona che già conosco, ho già incontrato anche le famiglie: è proprio il contesto che si è venuto a determinare, quindi anche sensibilità in modalità diverse. Ma il compito dell'amministrazione è cercare di temperare gli interessi. Volevo anch'io far riferimento ai regolamenti in corso di adozione - mi riferisco all'Assessore Zanca - scelte importanti dell'amministrazione, temperamento di interessi che riguarda anche molte altre zone della città. Quindi c'è proprio una ricerca di adottare normative importanti in cui ci sia proprio attenzione a questo temperamento: dei cittadini, degli esercenti, dei fruitori... insomma, proprio perché questa è una città - Modena - che si sta aprendo sempre di più, e al turismo, e a cui piace comunque la convivialità. E quindi è importante che i contesti siano poi... a seconda delle realtà che si vivono nei contesti, si cerchi di intervenire per favorire la coesione e non la disgregazione del tessuto

sociale. Grazie.”

PROPOSTA N. 1287/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E VIDEOSORVEGLIANZA NEL QUARTIERE TORRENOVA

PROPOSTA N. 1313/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FI) AVENTE PER OGGETTO: INSICUREZZA TORRENOVA - QUALI AZIONI PER TUTELARE RESIDENTI, ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI SERVIZIO DALLA CRIMINALITÀ DIFFUSA

Il PRESIDENTE: “Grazie, con questo intervento conclusivo chiudiamo anche la seconda interrogazione. Ora abbiamo le ultime due interrogazioni che si occupano dello stesso tema, cioè del quartiere Torrenova, e verranno trattate congiuntamente. E quindi invito la consigliera Modena a presentare prima la propria, la 1287/2026, che ha ad oggetto: sicurezza, illuminazione pubblica e videosorveglianza del quartiere Torrenova. E poi, a seguire, il consigliere Giacobazzi illustra la propria, la 1313/2026, che ha ad oggetto: insicurezza Torrenova: quali azioni per tutelare residenti e attività commerciali di servizio dalla criminalità diffusa. Ora la parola alla consigliera Modena, prego.

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Premesso che il quartiere Torrenova ospita un po’ di servizi pubblici e commerciali di rilevante importanza per i residenti della zona e dei quartieri limitrofi, tra cui: gli uffici del Quartiere 2 San Lazzaro – Modena Est – Crocetta, con i servizi Anagrafe e URP, il poliambulatorio pediatrico e il centro vaccinazioni infantili del Distretto di Modena – AUSL, una farmacia, un supermercato e altri esercizi commerciali, che tale luogo è frequentato quotidianamente da numerosi residenti, tra cui neonati, bambini e genitori che si recano al centro vaccinazioni e al poliambulatorio pediatrico. Come è noto - e avete saputo dai giornali - nel pomeriggio di lunedì 30 marzo 2026 si è verificata, nel piazzale antistante il Bar Arcadia, e quindi davanti all’ingresso di circoscrizione e ambulatorio vaccinale del centro Torrenova, una maxi-rissa tra gruppi di giovani, nel corso della quale sembra sia stato estratto un macete e siano stati utilizzati sei tavolini come armi, con il ferimento del barista colpito da una scheggia di vetro. Durante la rissa è comparso anche un cane di grossa taglia, condotto come elemento intimidatorio. Secondo quanto riportato dalla stampa locale - Gazzetta, Vivo Modena, Resto del Carlino - l’episodio non è isolato, ma rappresenta l’ultimo di una serie di atti di disturbo e violenza attribuiti a gruppi di giovani, anche provenienti da altri quartieri, che stazionano nel piazzale dal primo pomeriggio fino a sera, con comportamenti intimidatori nei confronti dei residenti, lavoratori, operatori commerciali e del centro vaccinazioni. Le operatrici del centro vaccinazioni infantili si sarebbero barricate all’interno della struttura con i bambini e le loro famiglie durante la rissa. I residenti e i commercianti della zona lamentano da tempo sporcizia, rifiuti abbandonati, bottiglie, lattine, nonché un generalizzato senso di insicurezza legato alla presenza di questi gruppi. L’area del piazzale Torrenova e le vie di accesso, inclusi i parcheggi, risultano insufficientemente illuminate nelle ore serali, aggravando la percezione di insicurezza e riducendo la fruibilità degli spazi pubblici. Il Comune di Modena ha istituito, tramite l’Ufficio Legalità e Sicurezza, un gruppo di controllo di vicinato denominato “Torrenova”, a riprova del fatto che la zona è già stata individuata come meritevole di attenzione sul piano della sicurezza di prossimità. Si chiede pertanto di conoscere lo stato di attività di tale gruppo e le eventuali segnalazioni da esso trasmesse all’amministrazione. Nella risposta all’interrogazione del Consiglio Comunale del febbraio 2023, l’amministrazione aveva annunciato interventi di videosorveglianza che avrebbero dovuto interessare anche il parchetto Torrenova e via Scaccera. Si chiede pertanto di conoscere la realizzazione di tale installazione, con particolare riferimento al piazzale antistante il centro vaccinale, e il loro attuale stato di funzionamento. Considerato che: la sicurezza degli spazi pubblici, in particolare di quelli prossimi ai servizi sanitari e destinati ai minori, costituisce una priorità dell’amministrazione comunale; l’illuminazione pubblica adeguata è uno strumento

riconosciuto di prevenzione situazionale della criminalità e del degrado urbano; la videosorveglianza tramite le telecamere di pubblica sicurezza costituisce un deterrente efficace e uno strumento indispensabile per l'identificazione degli autori di episodi violenti; il gruppo consiliare Modena per Modena interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: se l'amministrazione comunale sia a conoscenza della situazione e del degrado di sicurezza che caratterizza il piazzale e le aree limitrofe del centro Torrenova e da quanto tempo; se nel piazzale Torrenova - compresa l'area antistante il centro vaccinale, dove è avvenuta la rissa - e nelle vie e parcheggi adiacenti siano presenti telecamere di videosorveglianza attive collegate alle forze dell'ordine, anche alla luce degli interventi annunciati nel 2023; quali valutazioni siano state effettuate in merito all'adeguatezza dell'illuminazione pubblica del piazzale, compresa l'area antistante il centro vaccinale; quali azioni l'amministrazione intenda adottare nell'immediato per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spazi pubblici nel quartiere Torrenova, con particolare attenzione alla tutela delle famiglie con bambini che accedono quotidianamente ai servizi sanitari presenti; se siano stati o vengano attivati presidi di prossimità - Polizia Locale e Carabinieri - con frequenza e continuità nell'area, anche nelle ore pomeridiane, in cui i gruppi risultano stazionare abitualmente. Grazie”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Modena. Come detto, ora la seconda interrogazione. Giacobazzi, per l'illustrazione della sua interrogazione. Prego.”

Il consigliere GIACOBAZZI: “Presidente, buon pomeriggio a tutti. Nel pomeriggio di lunedì 30 marzo, nel piazzale antistante il centro Torrenova, davanti all'ingresso della circoscrizione e dell'ambulatorio vaccinale pediatrico, si è verificata una maxi-rissa tra gruppi di giovani, durante la quale è stato estratto un macete, sono stati lanciati sei tavolini del bar e un cane di grossa taglia è stato aizzato contro altri partecipanti. Il gestore del bar sarebbe rimasto ferito da una scheggia di vetro e le operatrici del centro vaccinale sono state costrette a barricarsi all'interno dei loro locali, insieme ai bambini e alle famiglie presenti. Residenti e commercianti segnalano da tempo la presenza quotidiana di gruppi di giovani che stazionano nel piazzale con atteggiamenti intimidatori, lanciando rifiuti, bottiglie e lattine, generando un clima di costante insicurezza in un'area frequentata da neonati, bambini, genitori e utenti dei servizi pubblici. Quanto esposto in narrativa non è il primo episodio che pone in allarme sia i residenti della zona sia le decine - se non centinaia - di persone che ogni giorno frequentano l'area, nella quale hanno sede non solo esercizi commerciali ma anche importanti servizi pubblici, sociali e sanitari, tra cui la pediatria di comunità. Già negli scorsi mesi - in particolare la scorsa estate - l'area era stata interessata da ripetuti atti di vandalismo, risse, danneggiamenti e comportamenti molesti, ad opera soprattutto di un gruppo di giovani, tanto da richiedere un intervento straordinario delle forze dell'ordine e delle autorità anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. In tale area dovrebbe essere attivo un gruppo di vicinato. Nel 2023 erano state promesse telecamere di videosorveglianza per il parchetto Torrenova, ma ad oggi non risulta chiaro se tali dispositivi siano effettivamente installati e resi operativi. Ritenuto fondamentale predisporre azioni specifiche finalizzate alla prevenzione di tali fenomeni, in un'area così sensibile come sopra menzionato e più in generale in tutto il rione - e ciò anche in vista dell'arrivo della stagione estiva, che registra una maggiore frequentazione dei parchi e delle aree pubbliche - tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: da quanto tempo l'amministrazione è formalmente a conoscenza delle situazioni di degrado e insicurezza del piazzale del centro Torrenova e quali azioni ordinarie e straordinarie siano state intraprese negli ultimi mesi; se le telecamere di videosorveglianza annunciate nel 2023 siano state installate, attivate e collegate alla centrale operativa e, in caso contrario, per quali motivi ciò non sia stato fatto e con quali tempistiche si intende eventualmente procedere; se l'area è attualmente comunque coperta da videosorveglianza pubblica installata antecedentemente a quella promessa nel 2023; se si è previsto un potenziamento dell'illuminazione pubblica del piazzale e dei parcheggi, considerato che la scarsa luce favorisce l'aggregazione di gruppi e comportamenti illeciti, se sia ancora attivo un gruppo di vicinato, quali azioni e strumenti

si intende attivare per risolvere l'attuale situazione acuta di risse, vandalismo e aggressioni e per la futura prevenzione? Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Giacobazzi, come detto risponderà l'assessore Camporota ad entrambe le interrogazioni, prego.”

L'assessore CAMPOROTA: “Grazie ai due consiglieri, rispondo congiuntamente come preannunciato dal Presidente. L'amministrazione è consapevole delle preoccupazioni suscitate dal grave episodio del 30 marzo scorso, tuttavia per fornire un quadro oggettivo è necessario analizzare i dati strutturali dei controlli e delle segnalazioni nell'area tra piazza Alta, Vecimone, Cervino, Stelvio e Monviso, relative al periodo gennaio 2025 – aprile 2026. L'area di Torrenova è soggetta a un monitoraggio costante pianificato: servizi notturni, dopo una sospensione dei controlli serali da quadro di servizio terminata gennaio 2025; dal giugno 2025 sono stati ufficialmente ripristinati controlli in orario notturno, con rendicontazione puntuale alla sala operativa. Negli ultimi 15 mesi si stima per difetto che l'area sia stata sottoposta ad almeno 160 controlli complessivi. Dall'inizio dell'anno corrente sono già stati effettuati 41 monitoraggi pianificati, con l'identificazione di 9 persone, senza che siano emerse criticità rilevanti. Dall'analisi dei dati di polizia giudiziaria del sistema RILFEDEUR emerge un quadro che non evidenzia un aggravio endemico della sicurezza in quella zona, ma piuttosto fenomeni episodici. Non risultano presentate presso il Comando Polizia Locale denunce o querele riferibili all'area, né sono stati effettuati accompagnamenti o denunce per stupefacenti. L'unico atto di rilievo riguarda il rinvenimento di un veicolo rubato in via Cervino. Su 23 richieste di intervento per aggregazioni giovanili, solo 7 hanno avuto riscontro positivo, quindi meno del 50%. Ciò suggerisce che i fatti siano legati a eccessi episodici, piuttosto che a una situazione di criminalità radicata. Le problematiche si concentrano quasi esclusivamente nel periodo di chiusura delle scuole, giugno-settembre; nel periodo invernale non sono pervenute richieste di intervento per disturbo. Il personale di quartiere svolge regolarmente servizi appiedati pomeridiani, mantenendo contatti diretti con gli esercenti, farmacia, bar, Conad. In questo contesto gli operatori economici non hanno riferito problematiche gravi di criminalità, lamentando principalmente il degrado legato ai rifiuti, imballaggi di snack consumati in piazza. Una parte significativa delle segnalazioni - circa 49 totali tramite RILFEDEUR - riguarda attività e interventi di manutenzione ordinaria, sui quali l'amministrazione è già attiva. In merito alle richieste specifiche su potenziamento controlli, videosorveglianza e illuminazione, nonché sul supporto del controllo di vicinato, posso riferire che, vista l'esperienza pregressa, sicuramente l'attività programmata verrà ulteriormente intensificata durante l'imminente stagione estiva, per prevenire aggregazioni moleste: quindi maggior impegno e presenza. Al momento, in zona Torrenova sono installate due telecamere con tre ottiche nell'area della piazza del centro commerciale, ma una delle due telecamere verrà sostituita a breve, in quanto due delle tre ottiche sono guaste; quindi c'è un tema di manutenzione. Inoltre è presente una telecamera all'intersezione tra via Nonantolana e via Cimone, a controllo dell'accesso all'area. Ribadisco - ricordo - la competenza del tavolo interforze sul monitoraggio della videosorveglianza, con riferimento a eventuali nuove installazioni, che vengono decise in quella sede. Confermiamo l'importanza del gruppo di controllo del vicinato già istituito, che rimane un interlocutore chiave per la Polizia Locale, così come tutti gli altri. Sull'illuminazione faccio riferimento agli interventi che saranno programmati non appena possibile; mi riservo di sollecitarli, di sensibilizzare sul punto. Concludo assicurando che l'amministrazione non sottovaluta assolutamente anche l'episodio citato da entrambi gli interroganti, ma ribadisce che i dati operativi mostrano un quartiere presidiato, dove i fatti accaduti sono riconducibili a fenomeni di inciviltà giovanile stagionale, più che costituire una deriva criminale del rione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora. Negrini, prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Chiedo la trasformazione, intervengo io Presidente. Grazie Presidente. Ringrazio il collega Giacobazzi e la collega Modena per aver fatto questo documento che chiede che ci sia un’attenzione specifica - e dà un’attenzione specifica - a una dinamica, quella di Torrenova, che è un punto preoccupante. Allora, diciamolo con chiarezza Assessore: la sua ricetta non funziona. Punto. Fine e a capo. Il suo atteggiamento neanche, e in questo momento - diciamo dal 16 di questo mese in poi - abbiamo avuto fatica a capire se ancora c’era o meno in città l’Assessore alla Sicurezza, perché non l’abbiamo né vista né sentita. Allora, iniziamo a chiamare le cose con il nome. Lei fa un’attività sulle interrogazioni che vengono presentate all’interno di quest’aula, dove le sue risposte sono fotocopia di una dinamica che lei attenziona sempre con lo stesso modus operandi, e il suo modus operandi in città è fallimentare. Il suo assessorato alla sicurezza in città è fallimentare. Diciamolo chiaramente. Diverso è per quello che riguarda le pari opportunità. Faccia quello. Lasci la delega all’assessorato alla sicurezza, perché le garantisco che lei, in questo momento storico, è impalpabile se non un problema. Quindi, davanti a tutto questo, la situazione invece che c’è nell’area - che è stata visionata all’interno dei documenti portati in aula dai miei colleghi - è una situazione seria, grave. Perché la gravità di questa situazione è dettata da una concomitanza di soggetti che quotidianamente vivono quell’area, che devono far alzare ancora di più le aspettative di questa amministrazione in termini di verifica e monitoraggio e collaborazione con le altre forze di polizia. Ci mancherebbe: non voglio che si dica che non debbano intervenire anche le altre forze di polizia, ci mancherebbe. Perché? Perché c’è il centro vaccinale - diceva prima il collega Giacobazzi - perché c’è una questione di commercianti che non ne possono più, perché ci sono gli anziani, e perché qualcuno si diverte ad avere dei cani che tra l’altro sono paragonabili - perché il cane che è stato alzato è della stessa razza del nostro cane antidroga, un pastore belga Malinois - che tra l’altro è un cane che, se è addestrato a un certo livello, può dare dei danni, e questi soggetti si divertono ad alzarlo contro gli altri. Ci sono state sedie spaccate, ci sono state problematiche continue e costanti in quell’area. Ma le dico un’altra verità, in questa giornata di puntini sulle i per quello che riguarda - dal nostro punto di vista - il suo operato. La fotocopia la possiamo fare in altre zone della città: basti pensare a piazza Mazzini l’altra sera, quando ci si è divertiti a tirarsi delle bottigliate. Allora, perché la sua ricetta è fallimentare? Perché lei approccia al problema in una maniera totalmente distante dalla realtà dei fatti, ovvero che ci sono delle dinamiche in città che devono essere contrastate, punto, fine e a capo - e non comprese. Contrastate, e poi si dovrà fare un lavoro di comprensione del testo dopo averle contrastate. Se in quest’aula più volte è stato detto che noi abbiamo una dinamica di attenzione specifica sul servizio di videosorveglianza - che abbiamo implementato e che tutti di fatto ci guardano con l’ammirazione che si ha davanti ai primi della classe - poi dice che è al corrente del fatto che una telecamera in quell’area non funziona e che si sistemerà. Ecco: “si sistemerà” non è una risposta accettabile, plausibile e assolutamente degna della situazione che c’è in città. Perché le ribadisco - e glielo dico con chiarezza - la sua ricetta non funziona, il suo atteggiamento non funziona. E allora, davanti alla latitanza che ha tenuto in questi giorni - la latitanza c’è stata fino a quando non ha dovuto dare correttamente solidarietà per una dinamica inerente a un’altra sua delega, quella appunto delle pari opportunità - allora lì lei interviene con una tempestività straordinaria. Quando invece c’è da intervenire con la stessa tempestività su atti seri, gravi, come quelli che riguardano una zona che è attenzionata ogni giorno da mamme che portano i propri figli - e anche papà, diciamolo, perché ci sono anche i papà e non lo fanno solo le mamme - che portano i propri figli a vaccinare, siamo qua a dire: “sì, però è uno sporadico episodio che abbiamo tutti visto, ma non è una costante”. Allora, se lei cambiasse ricetta e attuasse anche un’altra cosa - che segnalo che un assessorato importante come il suo potrebbe fare - ovvero mettersi in macchina e girare costantemente la città a qualsiasi ora, soprattutto quelle notturne, quando si riguarda di temi inerenti alla sicurezza, si renderebbe conto che non è una questione sporadica. La invito a parlare di più anche con gli agenti di Polizia Locale, perché le diranno che sì, ci sono degli interventi che sono fatti in maniera costante - e ci mancherebbe altro, e li ringraziamo - poi ci sono dei fenomeni però come questi, di questi soggetti. Lei ha più volte - anche qua - fatto la corsa al contrario: ci ha messo un secondo a dichiarare che

non sono baby gang strutturate; poi non si parla mai del fatto che, come la chiama lei, “il gruppo di ragazzi che si trovano”...no: sono dei delinquenti, e sono dei delinquenti armati. Perché girare con un cane di quelle dimensioni e di quella capacità è girare con un’arma, se utilizzato in maniera impropria. Mentre qua ci preoccupiamo di quando io ho portato in aula lo spray al peperoncino come dimostrazione. Vede Assessore, siamo stanchi. Siamo stanchi e soprattutto siamo stupefatti di sentire le solite risposte che sono figlie di un approccio - il suo - che in questi due anni si è rivelato totalmente fallimentare. Glielo ribadisco: il suo assessorato alla sicurezza è totalmente fallimentare. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Negrini. Altri interventi? Mazzi, prego consigliere.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie Signor Presidente. Sì, anch’io volevo ringraziare gli interroganti per aver posto la questione. Innanzitutto però anch’io volevo unirmi a quello che accennava prima il consigliere Negrini: cioè rispetto al fatto che - come poi ho anche avuto modo di scrivere in un post - davvero, lo dico con dispiacere, in questo momento, in queste settimane, la città di Modena avrebbe avuto bisogno della presenza di un Assessore alla Sicurezza, e questa non c’è stata. Perché dopo il 16 maggio non ci sono state presenze, interventi - almeno non si riscontrano in rete, guardando. Ci sono senz’altro interventi del Sindaco, possiamo valutarli in un modo o nell’altro, ma l’Assessore alla Sicurezza, di fronte a uno dei fatti più gravi legati alla sicurezza che è avvenuto in città negli ultimi decenni, non si è visto. E non si capisce se è una scelta legata al non voler parlare troppo di sicurezza... però davvero è un dato di fatto che prendiamo con dispiacere. Rispetto invece al tema del Torrenova, anch’io dico che c’è un problema che occorre assolutamente prendere in considerazione in modo serio. Io nei giorni scorsi ho avuto modo di recarmi sul posto, ho avuto modo di parlare con delle persone, ho avuto modo - andando sul posto - chiaramente ci si rende sempre conto meglio della situazione, ed è chiaro che la presenza costante di ragazzi con strumenti aggressivi e atteggiamenti intimidatori ci deve interpellare. Allora: io ho sentito parlare di presenze occasionali... chi è lì non parla di presenze occasionali. Io prendo atto senz’altro di quello che è stato detto, e da questo punto di vista però bisogna tener conto anche di quello che dicono le persone che sono lì. Mi viene da riprendere quello che è stato un intervento di qualche giorno fa del Ministro Valditara: è chiaro che lui parlava del contesto scolastico, ma penso che si possa tranquillamente trasporre anche in una situazione del genere. Dove c’è bullismo, violenza e prepotenza, non bisogna giustificare. Basta con il giustificazionismo e il perdonismo. Bisogna educare e sanzionare, per riaffermare il concetto di responsabilità, che è un concetto fondamentale. Quindi è chiaro che non c’è un diritto a portare armi - come testimoniato - o a girare con cani aggressivi. C’è il diritto delle persone - italiane, straniere, tutte - a non subire violenze in luogo pubblico, a non doversi barricare dentro i locali, a non essere aggrediti da cani, a non frequentare ambienti degradati. E quindi occorre fare e mettere in atto le azioni per arrivare a questo obiettivo. Banalmente, parlando con le persone residenti, la domanda è: ma perché i vigili o la polizia quando intervengono non fanno degli interventi in borghese? Perché i ragazzi sono pronti e quindi appena vedono un lampeggiante spariscono. Quindi il problema è che i ragazzi non ci sono oppure che usiamo gli strumenti sbagliati, e con gli strumenti giusti troveremo il problema di cui i residenti ci testimoniano? Oppure cerchiamo di concentrare maggiori forze in un momento specifico per individuare il problema, e quindi mettiamo più forze su quella zona finché riusciamo a farlo emergere con chiarezza. Dietro questo c’è un tema che è collegato a quello del comparto Torrenova, che davvero invito tutti ad andare a vedere, perché questo comparto - che doveva essere un meraviglioso comparto di Modena, era nato a fine anni Ottanta, era un fiore all’occhiello della città - oggi davvero è ridotto in condizioni molto brutte. Le varie cose che non vanno, e quindi queste situazioni di queste aggregazioni giovanili crescono più facilmente di fronte a un ambiente che è degradato, dove si trovano alberi rimossi, panchine che cadono a pezzi, scritte ovunque, asfalti dissestati... ecco, un generale senso di grande trascuratezza e abbandono. Per cui davvero l’auspicio è che l’amministrazione anche su quest’area possa iniziare a lavorare. Quindi prima

senz'altro sulla sicurezza, ma altrettanto sulla situazione di degrado, coinvolgendo il più possibile - per arrivare all'obiettivo - i cittadini del posto.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Mazzi. Prego consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Diciamo che Torrenova era una delle aree di Modena che per me non è... non è attivato...Grazie Presidente. Ma diciamo che Torrenova era un rione della città, una parte della città che era per certi aspetti un'isola felice: un'isola dove c'era molta gente che ci viveva, delle piccole attività commerciali, un luogo vivace, ma era un luogo anche importante - è un luogo importante per la città - perché presenta alcuni servizi importanti che sono soltanto lì, quindi appunto il centro vaccinale, eccetera. Poi sono cominciati i primi segni di degrado. Sono iniziati lentamente, però non gli si è dato importanza. Qui sappiamo come vanno le cose: se tu non intervieni immediatamente quando queste cose cominciano, queste cose assumono un'accelerazione imprevedibile e si creano delle situazioni di degrado forte. Oggi assistiamo a un luogo dove sono presenti persone, gruppetti di ragazzi con i coltelli, con le bottiglie che si menano, i macete, i cani aggressivi... tutte queste cose qua. Adesso è chiaro che diventa più complicato riuscire a risolvere la questione e mettere in sicurezza la zona, ma lo dobbiamo fare, perché è una zona importante per la città. Quindi è un peccato che si tralasci una volta il momento, perché il tempismo - nella sicurezza, nelle varie aree della città - è importantissimo. Bisogna intercettare le cose quando stanno cambiando, e secondo me questa volta l'errore è stato non accorgersene in tempo e lasciare che le cose si strutturassero. Ora io spero che l'amministrazione farà tutto quello che può, insieme alle forze dell'ordine, per risolvere un po' la situazione e metterla in maggiore sicurezza. Però questo purtroppo richiederà molta fatica, ed era una fatica che potevamo tutti risparmiarci.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Ballestrazzi, vedo bene?”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Sì Presidente, perché non avevo molta voglia, però un minimo di solidarietà all'assessore Camporota mi sento di dare. Proponevo agli interroganti di metterle una cimice nel vestito con un GPS, così la trovano quando hanno bisogno. Il problema grosso, cari amici della destra, è allucinante. Ditemi una città in Italia, nel mondo, dove la sicurezza come la volete voi si è realizzata. Non esiste, Negrini. Non serve fare... stava per venire una parola che non voglio dire. Non voglio turbare il suo idilliaco rapporto con i rappresentanti della polizia urbana, ma mi dica cosa devono fare questi benedetti rappresentanti. Devono girare col taser? Col bazooka? Perché vede, consigliere Negrini: stasera affrontiamo il problema del Torrenova, ma se noi presidiamo il Torrenova, la sera dopo abbiamo piazza Mazzini - che abbiamo già avuta. Abbiamo il quartiere Giardino con i furti. Bisogna che noi ci interroghiamo su cosa vuol dire veramente il problema della sicurezza. Che non può essere solo quella dell'ordine pubblico - che non compete all'assessore Camporota, perché non compete al Comune - ma compete al vostro governo. Perché la sicurezza, consigliere Negrini, non si declina solo in questo modo, ma si declina su quattro punti, che sono tra loro intimamente legati: la sicurezza del lavoro e della sua dignità, la sicurezza della salute, la sicurezza ambientale, la sicurezza personale. Perché quante volte abbiamo detto che la sanità - non solo in Emilia-Romagna, ma in Italia - sta precipitando, e sbaglia la maggioranza regionale quando continua a ripetere che abbiamo la sanità migliore del mondo. Perché non è vero. E nella Commissione Servizi l'abbiamo verificato la settimana scorsa, quando dodici illustrissimi personaggi sono venuti qui a dirci quanto sono bravi e quanto sono stati capaci di fare. Poi i problemi li vediamo tutti i giorni. Oggi c'era sul Corriere della Sera di Milano un'intervista con una ragazza - una signora - di Modena, terrorizzata perché sette anni fa il fratello le ha dato 19 coltellate e fra pochi giorni verrà rimesso in libertà. Questo non ce l'hanno detto i dodici magnifici oratori che abbiamo avuto qui. Il problema della sicurezza concreta, della salute. Il problema della sicurezza ambientale - non dimentichiamocelo. Io oggi sono arrivato dall'Arena

stravolto e al conferire ai capigruppo mi è scappata una battuta che sono stato vittima della crisi climatica e climaterica, purtroppo per età. Ma il problema della sicurezza climatica è fondamentale. Ma di questo non ne parliamo mai. Poi c'è naturalmente il problema della sicurezza personale, perché è giusto che la Repubblica sappia difendere le persone, i loro beni e la vita della comunità. Quindi sono quattro i punti della sicurezza su cui bisogna lavorare. Perché solo quello della sicurezza personale e della vita tranquilla delle nostre comunità, utilizzando gli strumenti delle polizie - che siano locali, nazionali, internazionali o extraterrestri - non lo risolviamo. Allora il problema non è solo quello - come diceva credo Bertoldi - di punire, castigare, imprigionare. Certo, questo c'è. Ma il primo messaggio che noi dobbiamo dare - non ai giovani, perché il compito di educare i giovani non è né nostro né della società, ma è delle famiglie. E quando abbiamo l'esempio dei nostri colleghi genitori che - come ha scritto Cacciari, che non mi è simpaticissimo ma questa l'ha detta giusta - viviamo in una società sbagliata, dove i genitori sono diventati sindacalisti dei loro figli... Allora il messaggio che noi dobbiamo dare, in primo luogo ai genitori - perché riescano a trasmetterlo ai figli - mi dispiace usare un concetto che è espresso da una persona che non mi è particolarmente vicina, che è Papa Leone, che ammiro, perché sono laico e quindi sono contro qualsiasi forma di religione. Però Papa Leone ha detto una cosa molto vera: bisogna che noi diamo alla nostra società la speranza. Questa è la sicurezza che noi dobbiamo dare.”

Il PRESIDENTE: “Aspetti un attimo consiglieria Modena, il dibattito non è ancora chiuso. Vediamo se non ci sono più prenotazioni, poi interverrà lei e Giacobazzi. Tu hai dato gli enter, l'hai sprogrammato... un attimo vediamo. Probabilmente è chiuso... però c'è qualche altro intervento? Vede che sono stato lungimirante. Prego consiglieria Rossini.”

La consiglieria ROSSINI: “Grazie Presidente. Due cose veloci per ricondurre il dibattito al tema dell'interrogazione, perché il consigliere Ballestrazzi è andato secondo me un po' oltre. Invece, a mio parere, quando si tratta di problematiche di questo tipo bisogna essere molto concreti. Qui noi parliamo di una maxi-rissa che si è verificata davanti all'ingresso dell'ambulatorio vaccinale, tra gruppi di giovani, con l'uso di un macete, sedie e tavolini come armi, e il ferimento del barista colpito da una scheggia di vetro. Io, consigliere Ballestrazzi, non so cosa si possa dire di fronte a una cosa del genere se non che a questi ragazzi - a questi giovani - va fatto capire innanzitutto che ci sono delle regole da rispettare, che questo non si può fare, e che il presidio delle forze dell'ordine, della polizia locale... Diciamo che deve esserci innanzitutto una chiarezza da parte delle istituzioni, che è quella che questi comportamenti non si possono ottenere, e che c'è un intervento immediato. E il ruolo dell'assessore alla sicurezza - se è presente - è anche quello di farsi sentire su queste tematiche. Non certamente allargando l'argomento e parlando di tutto, addirittura della crisi climatica con uno che gira col macete. Cosa c'entra, consigliere Ballestrazzi? Niente. Poi voglio anche tornare a ribadire una cosa, perché se noi non prendiamo anche consapevolezza che esiste l'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali, che individua il Sindaco come il competente in materia di sicurezza urbana e di rapporti col Prefetto, noi andiamo fuori ragionamento. E il Sindaco ha delegato la sicurezza all'assessore Camporota. Quindi noi non possiamo sempre e continuamente togliere la competenza. In realtà l'area, la relazione col Prefetto e il portare i problemi in Prefettura spetta al Sindaco, e concordare con il Prefetto le azioni da porre in essere. Quindi se noi andiamo in Prefettura a parlare di pari opportunità stiamo sbagliando argomento, o di crisi climatica stiamo sbagliando argomento, perché qua c'è gente che gira col macete e lancia le bottiglie addosso alle persone. Quindi cerchiamo di stare dentro ai problemi, perché altrimenti succedono quelli che dicevo prima - i casini che ho detto prima nell'ottava variazione di bilancio. Stiamo sul tema, che è questo: uno che gira con un macete e che fa delle risse e che lancia delle bottiglie. C'è il problema delle famiglie? Sì, c'è il problema delle famiglie. Non me lo faccio però dire da chi ritiene che la famiglia deve essere qualcosa di fluido, fatto da Tizio, Caio, Sempronio e tutto... Consigliere Ballestrazzi, non me lo faccio dire da chi è in colazione con gente... non me lo faccio dire da chi è in coalizione con gente che pensa questo. “

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Facciamo finire. Ballestrazzi, può intervenire per fatto personale dopo. Finisce la consigliera Rossini e basta.”

La consigliera ROSSINI: “...ma è una tutela della sicurezza pubblica che spetta al Sindaco, che deve relazionarsi col Prefetto, e spetta all’Assessore alla Sicurezza nominato dal Sindaco - che è l’assessore Camporota - che non c’è.”

Il PRESIDENTE: “Manicardi, prego. Grazie consigliera Rossini.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, grazie anche all’assessore Camporota. Gianluca, scusa, mi stai distraendo. Riparto: grazie Presidente, grazie Assessore per la risposta puntuale sul tema, come richiama Rossini, parto anch’io da lì, sul tema appunto del gravissimo avvenimento che è successo appunto al Torrenova. Sicuramente è gravissimo, credo che nessuno dia per diversa una definizione che altrimenti non sarebbe possibile. Questo è stato un atto grave, gravissimo: che qualcuno a un certo punto si mette a fare una rissa, tiri fuori un macete e metta in discussione l’incolumità di chi lì lavora e chi lì passa è grave. Detto questo, si sarebbe conclusa la trattazione - nel senso che è grave, si sono fatte le dovute verifiche, che non le ha fatte l’assessora, chiaramente sarà andata anche l’assessora, non so se è andata a fare un sopralluogo, immagino di sì comunque - ma le ha fatte chi è di competenza, ovvero la Polizia Locale. Di sicuro ne avranno parlato al tavolo di pubblica sicurezza, quindi si saranno attivate anche le altre forze dell’ordine, le altre istituzioni coinvolte, e avranno definito quali controlli, quali verifiche fare. Questi controlli, queste verifiche hanno portato a dire che non è un fatto che è lì permanente, non è una questione endemica - come è stato detto - della zona, ma è stato un fatto che è avvenuto, purtroppo non doveva avvenire. Per il resto però gli stessi commercianti, gli stessi residenti, stanno dicendo che non è una cosa che succede tutti i giorni, non è un problema di quel territorio. Cosa che invece in altre zone - non solo di Modena, in Italia - succede: succede che esistano, ribadisco, è un problema che c’è un po’ ovunque, in altre zone un po’ poco tranquille, diciamo così. In più è stato detto - a risposta della consigliera Modena, lo vorrei dire a lei se è soddisfatta oppure no - che comunque, pur essendo un territorio presidiato da illuminazione, da telecamere, sono in atto le dovute azioni per migliorare le condizioni di quel territorio. Quindi questo è l’argomento. Andando un po’ oltre: il primo ad andare fuori tema, se vogliamo essere onesti, è stato il consigliere Negrini, che a un certo punto, invece che stare a trattare di quello che è successo, ha preferito portarla su un piano diverso, di attacco. Tant’è che una delle prime frasi - forse la terza - è stata: “dov’era dopo il 16 maggio l’assessora?”. Semplifico, ma più o meno hai detto questo: “dopo il 16 maggio non ti si è più vista”, hai detto una roba del genere. Quindi comunque l’ha portata sulle tematiche della presenza dell’assessora, di attacco personale all’assessora, senza di fatto parlare di quello che è successo. Ho parlato anche di altre questioni, consigliere Negrini, però quando interrompiamo lei, lei si arrabbia. Per cortesia, stia buono, dopo ascolteremo il fatto personale. Quindi dicevo: chi è il primo ad andare fuori tema è stato il consigliere Negrini. Poi anche lei, consigliera Rossini, anche lei mi è caduta proprio quasi sulla fine: andare a tirar fuori la teoria gender su questo tema... qui anche lei mi è uscita. Quindi il suo richiamo lei è la prima ad averlo disatteso. Ancora: quello che dice il consigliere Balestrazzi - che in buona parte condivido, non in tutti i passaggi - ma è vero, Balestrazzi, è però una verità. Ovvero: noi non possiamo ragionare solo di repressione, solo di un aumento delle pene, delle fattispecie che vanno rese dentro il codice penale in modo che venga punita più gente, ampliamo le carceri all’infinito se volete... però questo ci sta dimostrando, dopo quattro anni di governo Meloni che fa questo - non ha fatto altro, non ha messo testa su altro se non su questo - che non ha portato alcun miglioramento. Anzi: ha reso ancora più difficile la vita delle forze dell’ordine, degli istituti carcerari, della giustizia, di tutto quello che è il comparto che lavora

all'interno della sicurezza. Pertanto vuol dire che ci sono altre situazioni che bisogna prendere in considerazione, e il consigliere Balestrazzi - e in questo lo condivido - le ha provate a riportare qui: la sicurezza del lavoro, poter avere delle speranze; la sicurezza economica, oggi messa in dura discussione - guardiamo che inflazione c'è; la sicurezza climatica - c'è tutto un movimento che ad oggi non coinvolge ancora l'Italia, ma domani potrebbe arrivare a coinvolgere anche il nostro Paese - di migrazione verso luoghi dove si sta meglio, perché si sta sempre peggio in certi luoghi del mondo. Allora da questo punto di vista è indispensabile, nel ragionare di sicurezza, a fianco della sicurezza fisica e dell'incolumità personale - che sicuramente è un argomento e che sicuramente va garantito dalla Repubblica, va garantito in primis dallo Stato, in secondo luogo con l'articolo 54 anche dal Sindaco all'interno degli istituti, degli organi preposti... il Cosp è presieduto dal Prefetto, non dal Sindaco, consiglia Rossini, quindi da un certo punto di vista - che è il rappresentante dello Stato su un territorio, ricordiamolo sempre perché è importante dirlo. Dicevo quindi: da questo punto di vista, allora è evidente come a fianco della giusta punizione, di fianco verso atti che mettono a dura prova e mettono in difficoltà e a rischio la sicurezza e l'incolumità delle persone e della collettività - come quella di cui stiamo parlando - si debba però ragionare su altro. E questa "sicurezza o sicurezze" - il perché del plurale spesso usato - è questo il motivo. Noi dobbiamo arrivare a un punto dove si metta nelle condizioni l'intera popolazione di poter vivere in sicurezza secondo tutti i punti che portano a una definizione di questo tipo. Quindi da questo punto di vista è davvero bene proseguire su questo lavoro: se serve ancora più controlli e ancora più presidio del territorio. Speriamo che presto possano arrivare anche più forze dell'ordine - non tanto della Polizia Locale, non solo della Polizia Locale - ma delle altre forze dell'ordine, con l'aumento della Questura che finora rimane parola al vento, come finora abbiamo visto. E garantiamo davvero a tutti i modenesi di poter vivere in pace, con serenità e speranza, come diceva il consigliere."

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. No, ma non può farlo nel senso che lo farà quando è finito il dibattito. Non c'è bisogno che si prenoti, spenotatela, grazie. Le darò la parola io quando ho la certezza che non c'è più nessuno che vuole intervenire. Poggi, prego."

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Intervengo nel dibattito per due ordini di motivo personali. Il primo ordine di motivo - che non serve a nulla, ma ho bisogno di dirlo - personalmente sono stanco, sono molto stanco dell'arroganza dell'unico custode della verità. Punto e a capo. Permettetemi almeno lo sfogo. Il secondo motivo, di tipo personale, è la solidarietà all'assessore Camporota, che di questa arroganza è stata - diciamo così - bersaglio, non vittima, perché credo che sarebbe scorretto anche chiamarla vittima. È di un'arroganza che, fra l'altro, nega anche le cose più evidenti che dovrebbero essere conosciute da tutti. La prima: che sì, è vero che l'assessore - come qualsiasi assessore - ha una delega dal Sindaco, ma di quella delega comunque il Sindaco rimane responsabile. Quindi mettere in discussione la delega di un assessore non si può fare che mettendo anche in discussione la competenza del Sindaco. In questo caso, ancora di più, non si può ignorare che questo assessore, in particolare, ha parlato non di sotto, ma di fianco - al proprio fianco - al comandante della Polizia Locale. Quindi mettere sul personale penso davvero che sia meramente un atto di arroganza. Credo che sia arroganza anche ignorare - e questo lo ha già fatto presente qualche altro collega - le competenze delle diverse istituzioni, delle diverse forze dell'ordine. Credo che se chiedessimo ai cittadini che ci segnalano queste problematiche e ci chiedono di intervenire, che numero hanno fatto per chiedere di intervenire al momento, credo che il 99% - se non il 100% - dica di aver fatto il 112, e quindi di avere un certo tipo di risposta. E non il numero della Polizia Locale, tanto meno quello dell'assessore Camporota. Non da ultimo, per il ruolo che ho ricoperto anche in passato di assessore, e per rispetto istituzionale, credo che sia opportuno anche precisare che se su un determinato argomento - soprattutto se delicato, soprattutto se grave, soprattutto se attuale - interviene il Sindaco, è buona norma che l'assessore che ha su quell'argomento specifico la delega del Sindaco, in quell'occasione taccia. Quindi io credo che sia stato un atto di rispetto - e non esattamente il contrario - da parte dell'assessore aver scelto di tacere rispetto a quello che ha fatto. E

credo comunque che il silenzio non nasconda un'inerzia, non aver fatto niente: ha certamente continuato a fare la propria parte. Faccio un piccolo post scriptum: l'arrogante custode della verità di fatto ha suggerito all'assessore Camporota di adottare il metodo Muzzarelli, mentre la sua collega di partito ha suggerito all'assessore Camporota di andare dal Prefetto - cosa che credo che faccia. Quindi anche su questo sarebbe interessante avere un po' di chiarezza prima di intervenire."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Poggi. Prego consigliere Pulitano"

Il consigliere PULITANO': "Spero di non urtare la suscettibilità di molti oggi, in una giornata così bella. Anche perché abbiamo scoperto un'altra cosa: in passato abbiamo detto che avremmo fatto vedere alla maggioranza di questo Consiglio gli ispettivi che stavamo preparando per avere un controllo del politburo del PD. Adesso scopriamo anche che semplicemente quando ci sono delle interrogazioni facciamo narrazione. È successo questo, speriamo che non capiti mai più, però facciamo narrazione. Ho sentito anche questo. Quindi dobbiamo limitarci solo a fare cronaca, fare narrazione ed evitare di fare politica. Anche perché quando magari proviamo a fare politica - quindi ad analizzare politicamente i problemi - allora diventiamo un tribunale, altre volte invece diventiamo altro. Perché il problema principale è che voi non sapete neanche come funziona probabilmente la sicurezza. E chi è intervenuto prima me ne ha dato conferma. Perché quando si fa quel numero, il 112, nessuno vieta di mettere in contatto con la Polizia Locale per intervenire. Ma perché non lo sapete neanche voi? Perché rifiutate in modo scientifico il fatto che all'interno dei comuni che amministrate ci possano essere dei problemi. E non lo vediamo solo sotto il profilo della sicurezza. Anche perché - è vero - il problema della sicurezza non è un problema che c'è solo a Modena, verissimo. Ma non è un caso che, andando a vedere la classifica delle città più pericolose d'Italia, le prime dieci sono amministrate dal centrosinistra. Non è un caso. Accidenti, saranno anche le più grandi, ma sono esattamente quelle che governate voi. Ma ci sono anche degli altri esempi in cui il centrosinistra in passato ha fatto mea culpa e ha cambiato. Per esempio Padova, una città molto sicura con un governo di centrosinistra: la prima cosa che ha fatto è stata quella di dare i taser alla loro polizia, per esempio. E allora oggi abbiamo sentito anche che non è solo un problema di sicurezza urbana: è un problema di sicurezza anche della sanità. Beh, avete fallito anche lì. Avete fallito anche lì. La sicurezza sul lavoro? Siamo la maglia nera delle regioni del Nord Italia per infortuni sul lavoro. La sicurezza climatica? Davvero? Se voi continuate a dire che dobbiamo essere la regione decarbonizzata entro il 2050, a utilizzare energia rinnovabile totalmente entro il 2035, poi, quando dovete decidere qualcosa - e l'avete fatto due settimane fa in Regione Emilia-Romagna - avete fatto la stessa legge della Regione Lombardia. C'è una legge profondamente restrittiva. E allora fate pace col cervello. Fate veramente pace col cervello. Non potete fare continuamente la sinistra di lotta e la sinistra di governo. Perché la gente, alla lunga - si spera - se ne accorge. Perché guardi, Assessore: basterebbe anche - e il consigliere Negrini l'ha spiegato perfettamente prima - che la sua assenza non è solo un'assenza amministrativa, è anche un'assenza comunicativa. Perché magari qualcuno, delle risposte dall'assessore alla sicurezza, le vorrebbe anche sentire. Anche sui giornali. E anche oggi, non paghi di tutto ciò, delle vostre enormi contraddizioni, continuate a dire che il problema dell'insicurezza all'interno delle nostre città... è che i problemi dell'Italia, di tutti i problemi dell'Italia, sono delle destre, sono della Meloni, sono dei fascisti. Ma ultimamente, secondo me, se parlate con le persone... la gente che va in giro per un parco, si fa una vasca in centro, va per prelevare due soldini in banca... non si guarda alle spalle pensando di avere un fan di Mussolini. Si guarda alle spalle pensando che qualcuno con un macete li derubi. Grazie"

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere. Consigliere Lenzini, prego."

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi i consiglieri di centrodestra ci hanno spiegato che loro hanno la scienza infusa per quello che riguarda la sicurezza, e che noi dobbiamo imparare da loro come si governano le città, come si governano i complessi, come si governa la

sicurezza... che la sicurezza è un tema legato al Sindaco, alla competenza del Sindaco. Non sono neanche d'accordo con il Titolo V, l'articolo 117, lettera H della nostra Costituzione, dove è spiegato con estrema chiarezza di chi è la competenza. E ci spiegano che il Sindaco dovrebbe andare al Cosp per dire al Questore e al Prefetto dove sono i punti di insicurezza della città, dove sono i problemi della città per quello che riguarda la sicurezza... perché quasi a pensare che il Prefetto e il Questore abbiano bisogno che qualcuno - in questo caso il Sindaco - gli vada a spiegare quali sono i problemi della sicurezza della nostra città. Forse i consiglieri d'asta pensano che non siano in grado il Questore e il Prefetto, non hanno gli strumenti per capire, o devono avere indicazioni da noi su dove sono i punti dolenti o i problemi legati alla sicurezza di Modena. Noi non pensiamo a tutto questo. Noi pensiamo che il problema della sicurezza sia un problema serio, sia un problema non di Modena ma nazionale. E guardate - proprio per cercare di mettere in campo anche un livello di onestà intellettuale un po' più alto - vi dico che è un problema internazionale, non è un problema soltanto dell'Italia, della nostra nazione. E nelle città, soprattutto nelle città più grandi, il tema della sicurezza è al centro del dibattito politico in tutto il mondo. Il tema dei giovani, che quando fanno quello che avete descritto - e che non torno a descrivere - devono essere giudicati e puniti secondo quanto previsto dal nostro ordinamento giuridico, e con pene certe. Così abbiamo sgomberato il campo. È vero però - con altrettanta onestà - bisogna dire che quando si parla di questi temi è il Governo il primo attore protagonista. Bisogna dirsi che se a 50 metri succedono cose come quelle che descrivete - ragazzi che spaccano vetrine, sedie, tavoli rovesciati, macete - beh, il primo che deve intervenire a Modena, nelle stazioni, nelle nostre periferie, è il Governo. Bisogna dire che abbiamo una Questura che è ferma a un organico del 1989. E io continuo a chiedervi: vi sembra normale che abbiamo una Questura con una pianta organica ferma nel 1989? Non mi rispondete mai. Ditemi: sì, noi riteniamo che sia giusto che la nostra pianta organica sia ferma nell'89. Oppure dite: no, è sbagliato. Ditemi se è giusto o sbagliato, però datemi una risposta. Perché il vostro silenzio è emblematico. È dovuto all'imbarazzo che provate di fronte a questo. È evidente che c'è un problema di sicurezza. E anche le classifiche ci sono, ma è importante saperle leggere. Perché sì, noi governiamo le città più grandi. E quando si leggono quelle classifiche bisogna avere molto chiaro che sono basate sul numero di denunce. E deve essere chiaro che ci sono città in cui si denuncia di più e città in cui si denuncia di meno. Ci sono anche lì delle classifiche sul numero di denunce. Se poi vediamo che Rimini credo sia la terza, e ci domandiamo come mai Rimini è al terzo posto... beh, è perché sono denunce sul numero di abitanti. L'estate a Rimini arrivano parecchie centinaia di migliaia di turisti. Allora le classifiche - come i numeri - bisogna saperle leggere. Perché se noi leggiamo una classifica e da lì pensiamo di avere le risposte... beh, allora non facciamo bene il nostro lavoro. Sì, sono atti gravi quelli di cui stiamo parlando. Ma se pensiamo di scaricare tutto quanto sulla nostra assessora, pensando che lei possa risolverli con uno schiocco delle dita, non stiamo facendo un servizio alla città. Noi forse - adesso che il Governo finalmente ha detto che ha intenzione di elevare la Questura della nostra città in fascia A - dovremmo tutti quanti... l'ha detto il Governo, sarete d'accordo anche voi, no? Sarete d'accordo anche voi, visto che il Governo l'ha detto. Forse dovremmo chiedere che venga fatto il più presto possibile. Così, quando arriveranno più agenti, potrete dire: "avete visto che la Questura in fascia A non è un problema?". Però intanto facciamola arrivare, la Questura in fascia A. Facciamo arrivare più agenti, facciamo aumentare il presidio del territorio, diamo gli strumenti al Prefetto e al Questore per fare sicurezza. Perché pensare che sia competenza del Sindaco, del nostro assessore, e che tutti i problemi di sicurezza si risolvano con uno schiocco delle dita... non è serio. Va bene per fare un bel video da mettere sui social, ma non si risolve mezzo problema nella nostra città."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Prego consigliere Franco."

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Io intervengo su un tema che non mi appassiona, perché credo sia uno dei diritti fondamentali di un cittadino: vivere in una città sicura. Ma evidentemente a Modena non è così. Io sono abituato a ragionare sul fatto che ci sia una

proporzione della gravità di un fatto a seconda di dove questo fatto accade. La piazzetta di Torrenova non è una zona qualsiasi della città. In quella piazzetta, al centro vaccinale, vanno madri con bambini appena nati, vanno anziani in difficoltà. Noi non possiamo accettare e dare per scontato che vada bene il fatto che in quella piazzetta si giri con un macete o che accadano quanto denunciato nell'interrogazione fatta dai colleghi. Torrenova è sotto scacco da tempo, da molti mesi, di una situazione che ormai è fuori controllo. E in quella zona e in quel luogo vi è il centro vaccinale - cioè il centro in cui tutti i nostri figli e i nostri bimbi vanno per una sicurezza della salute. Quindi noi non possiamo mettere a repentaglio i nostri figli e le nostre famiglie con zone in cui si gira con il macete in modo così assolutamente deliberato. Vedete, Assessora Camporota, io solidarizzo con lei per molte cose. Purtroppo oggi ha perso una grossa opportunità, perché rispondere in modo burocratico - come lei ha risposto - su un fatto di una gravità senza precedenti come quello accaduto in Torrenova... È evidente che lei è assessore di una sicurezza che non c'è. Io sono il primo a dire che lei non ha la bacchetta magica e non può risolvere tutti i problemi. Però almeno dare risposte a noi in Consiglio in modo più articolato. Io onestamente, sentendo la sua risposta - e tra l'altro abbiamo scoperto in Consiglio che una delle telecamere deve essere mantenuta - io sono rimasto molto sorpreso. Ma più che altro, le ripeto: non è assolutamente una questione personale, perché il suo è un compito immane, in un'epoca come la nostra in cui ci sono varie tensioni sociali che si vengono a scontrare nelle nostre città. Però sinceramente, a volte, quel suo fare burocratico che spesso caratterizza le sue risposte... onestamente, in questa occasione, non ci stava. Non replico a quanto detto prima dal collega Lenzini. Io semplicemente - anche lì però - quando lui richiama la certezza della pena, io ricordo che il suo partito ha convintamente sostenuto al referendum una posizione che puntava alla totale e completa autonomia della magistratura. Quindi non è a noi che deve fare questo discorso, ma deve assolutamente magari fare riferimento a quelle che sono le posizioni prese prima. Detto questo, chiudo il mio intervento e ne approfitto per fare i complimenti ad Angelo Pasini, che oggi pomeriggio abbiamo saputo che è stato eletto Sindaco di Vignola, e gli facciamo un in bocca al lupo per il lavoro per i prossimi anni."

Il PRESIDENTE: "Grazie... speriamo che non dobbiamo ringraziare tutti i sindaci uscenti oggi, perché altrimenti non andiamo più a casa. Prego consigliera Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Ecco, che a volte l'horror vacui possa portare a dover intervenire necessariamente, sempre e comunque... tuttavia persino l'horror vacui ha un limite. Perché nell'ultimo intervento - mi spiace collega - siamo stati costretti ad ascoltare cose che sono offensive non tanto della nostra dignità quanto anche di chi le pronuncia. Lasciamo stare i complimenti a Pasini - quasi quasi mi unisco anch'io, visto che sarà un altro importante rappresentante delle istituzioni - non capisco cosa c'entra in questa discussione, quindi va bene comunque. Ancora più offensivo trovo l'attacco puramente politico sulla posizione del Partito Democratico sul referendum sulla giustizia. Ma che cosa c'entri? Io questo lo devo capire. Abbiamo tutti bisogno di un libretto delle istruzioni. Poi: che cosa c'entri, nel metodo, nel merito, la posizione specifica sui quesiti referendari con la certezza della pena? Ma chi di noi ha mai detto che non è per la certezza della pena? Ma un pazzo - solo dei pazzi possono... pazzi un po' come pinguini, pazzi - possono essere contrari... no, era per tenere il ritmo... possono essere contrari alla certezza della pena. Io vi sfido a trovare - Negrini - vi sfido a trovare qualunque riferimento del Partito Democratico che dica "no alla certezza della pena". Poi non è che ci comica così tanto. Bene: ripetiamo l'ovvio. Siamo assolutamente, completamente, totalmente favorevoli alla certezza della pena. Questo non ci impedisce - da Beccaria in poi - questo non ci impedisce di riconoscere che la magistratura abbia il diritto di lavorare in quella che noi riteniamo debba essere la totale autonomia. Altrettanto, per l'ennesima volta in questo consesso, ripeto che la sicurezza è una priorità del nostro partito ed è una priorità anche del governo di questa città. Qualcuno può non essere d'accordo - come dire - sulla strada per poterla raggiungere. Questo è nel gioco delle parti e fa parte del fatto che in questo Consiglio c'è una maggioranza e c'è un'opposizione. Tuttavia - ripeto anche qui

l'ovvio - per noi la sicurezza è una assoluta e totale priorità. Non solo lo è a Modena, ma lo è in tutto il territorio nazionale. Io credo che, se qualche volta usciamo dalle mura invisibili del centro storico di Modena o dai confini del contado modenese sappiamo benissimo che questa è una delle principali priorità, forse la priorità, con cui la maggior parte delle amministrazioni comunali di centrodestra e di centrosinistra debbono tutti i giorni confrontarsi. Io non farò la caduta di stile di aprirvi la rassegna stampa di una città come Ferrara, la butto lì, non vi citerò tutti i problemi che anche i sindaci di centrodestra hanno nella gestione dei problemi di ordine pubblico in tutte le città dalla Val d'Aosta fino alla Sardegna facendo il giro largo. Siamo talmente convinti che questa sia una priorità che sono dieci anni che chiediamo un patto per la sicurezza con tutte le parti politiche e con chi da qualche anno è al governo di questo Paese. Ci abbiamo messo un po' e poi siamo arrivati alla questione di fascia A, ma da quello che ho capito forse c'è stato un "contrordine compagni", perché mi pare che noi a questo obiettivo non riusciamo nel pratico ad arrivarci. E invece questa è la priorità, perché avere forze dell'ordine - ma non solo avere forze dell'ordine: avere forze dell'ordine qualificate - è fondamentale per poter combattere i problemi di insicurezza che nessuno nega che su questo territorio, in quello dell'Emilia-Romagna come in tutto il resto del Paese, ci siano. Fatevene una ragione."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Di Padova. Facciamo una rapida verifica se quelli che ancora non sono intervenuti fossero... ma tu sei intervenuto Pulitanò, proprio non avresti diritto... guardavo in generale... guarda, pare di no. Quindi la parola alla prima interrogante e poi al secondo: quindi prima alla consigliera Modena, poi consigliere Giacobazzi. Intervento conclusivo all'assessora. Prego consigliera Modena."

La consigliera MODENA: "Cercherò di concentrarmi - perché come al solito dal problema di Torrenova, dal macete, dal cagnone che ha aggredito, siamo arrivati ai massimi sistemi, al governo centrale, alla sicurezza non solo di Modena, al referendum... e questo veramente è una cosa che smarrisce. Però le idee abbastanza chiare le ho. L'assessora Camporota ha l'assessorato più difficile che si possa avere in qualsiasi città. La risposta al problema di Torrenova - se è vero che sono state messe delle nuove illuminazioni o che si stanno mettendo - chiedo che si accelerino; che ci sono delle videocamere importanti, che ci siano e che siano adeguate; che il cagnaccio non sia tornato è importante; che il macete sia sparito è importante. Quello che io proprio sento - e mi dispiace e mi urta - è un attacco tutte le volte, proprio acritico, all'assessora Camporota. Qualsiasi cosa dica, faccia o non lo dica, c'è un attacco di massa. Io ripeto: ha una delega molto importante e molto difficile. E io sono molto d'accordo con Paolo Ballestrazzi sui cinque valori e sul fatto che Bologna è molto più insicura di Modena - me lo dice chi vive a Bologna - noi forse siamo ancora in un'isola felice, anche se tutti i giorni ne succedono di cose. Di cosa sia la colpa, a livello nazionale non c'è una città grande o piccola in cui non ci sia il problema dell'insicurezza. Però quando c'è un problema, focalizziamoci su quello. E nel quartiere di Torrenova, adesso, da parte del mio piccolo gruppo, sarà mia cura monitorizzare se le cose vanno bene. Ci sono andata con la mia macchina, ci tornerò. Però ripeto: quello che in questo Consiglio comunale - io sono neofita - non trovo giusto sono questi attacchi, a volte anche brutali, anche mancanze di stile e di gentleman e gentlewoman."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Giacobazzi, prego."

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Anche oggi ne abbiamo sentito un sacco. 8 di giugno: prendete fuori i diari, prepariamoci per l'estate, studiamo cos'è Torrenova, quali sono i quartieri di Modena. Assessore, io la ringrazio intanto per la risposta, e io cercherò di rientrare nei canoni delle due interrogazioni senza parlare d'altro. Allora: io sono stato per vaccinare mia figlia il 28 di maggio alle 14:17. Si è in quel momento riverificato tutto quello che si è avverato nella narrazione dell'interrogazione. C'erano i cinque ragazzi - tralasciamo ovviamente discorsi di nazionalità, origine e tutto il resto - con il cane, sotto effetto di qualche droga o di alcol, in tre sedie,

una già sfasciata, tra il centro vaccinale e il bar. E io che ho fatto? Non un sopralluogo: ho fatto un accesso, come fanno tutte le persone di Modena al centro vaccinale, persone che hanno dei figli. A differenza dei 160 controlli complessivi che ha detto lei, e dei 41, persone fermate, e tutti gli interventi delle forze dell'ordine... io sono stato più fortunato o sfortunato, perché io li ho beccati subito. Quindi probabilmente non è una situazione così tanto sporadica e così tanto semplice. Ma perché dico questo? Lei se lo ricorderà, perché in periodo Covid - quando lei era prefetto - la stessa dinamica avveniva sui gradini della chiesa di San Giorgio: c'erano i soliti quattro ragazzi, lo stesso cane, e il proprietario di un'attività commerciale alimentare lì di fianco si è trovato anche un giorno un lumino da morto, perché aveva osato chiamare la Polizia Municipale. Il buon politico è quello che è in grado di prevenire queste cose, o - se le cose sono semplicemente acute - evitare che si vadano a cronicizzare. A Torrenova, nonostante alcuni consiglieri oggi abbiano seguito il suo solco nel dire che sono episodi sporadici, chi parla con i cittadini, chi parla con la farmacia, chi parla col centro vaccinale, chi parla con luoghi di lavoro - quindi è anche lì sicurezza del lavoro, probabilmente non è solo sicurezza dei lavoratori ma anche di chi va a lavorare, che può essere aggredito - chi parla con loro si rende conto che la situazione è così da almeno un anno. Ed è per questo che nelle domande molto semplici e molto dirette che ho fatto nell'interrogazione c'era anche - forse ho capito male io, o non ho capito io la risposta - se il famoso e promesso nel 2023 "pacchetto Torrenova" sia stato effettivamente messo in funzione. Perché è un concetto che ha detto prima il consigliere Ballestrazzi: dire "se noi li spostiamo da lì, vanno da un'altra parte" è la stessa risposta che è stata data a me una decina di volte dal precedente Sindaco in quest'aula, quando succedeva qualche episodio di microcriminalità riguardante i campi rom. Mi sono sentito dire in quest'aula: "Ah, ma tu hai fatto un'interrogazione su Baggiovara, adesso la fai al parco Ferrari... ma è colpa tua che sono andati al parco Ferrari, perché tu hai fatto un'interrogazione sul casino che c'era a Baggiovara. Quindi per colpa del consigliere Giacobazzi adesso il problema è in sé". È come diceva il consigliere Franco: il luogo è estremamente sensibile. Perché quel giorno lì c'era affluenza - erano le due del pomeriggio ed era già un periodo praticamente estivo - ma andare nello stesso periodo, nel periodo invernale... e mi permetto di dissentire su quanto ha detto lei: non è una questione prettamente riguardante certi periodi dell'anno. Perché c'è stato un periodo tra gennaio e febbraio - e questo lo raccontano sempre i residenti e i farmacisti - che spesso alle 4 del pomeriggio chiudevano la porta e andavano di volta in volta ad aprire ai clienti. È per la sensibilità del luogo, delle persone. È ovvio che in tutte le città ci sono delle problematiche, ci sono sempre state, non dobbiamo ripercorrere la storia di ogni singola realtà, di Reggio Emilia, di Bologna e tutto il resto. Questa zona qua purtroppo... abbiamo definitivamente scoperto oggi che il pacchetto Torrenova non è stato attuato, le telecamere hanno delle problematiche non da poco, i controlli probabilmente sono stati fatti - perché 160 controlli nell'arco di tempo, come ha detto lei, effettivamente sono numeri importanti - è strano che abbiano ottenuto un risultato così scarso da quel punto di vista. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Per l'intervento conclusivo, la parola all'assessora Camporota."

L'assessore CAMPOROTA: "Ringrazio i due interroganti e parto dalle due interrogazioni. Non credo di aver dato risposte burocratiche. Mi riferisco ad altri tipi di commenti. Però io invece vi ringrazio - ringrazio poi in particolare la consigliera Modena."

Il PRESIDENTE: "Va bene, continua assessora. Basta. Adesso vedremo di... Cerchiamo di finire in modo... Finisci, grazie."

L'assessore CAMPOROTA: "Finisco. Ringrazio la consigliera Modena per la solidarietà, ma soprattutto perché io colgo sempre nei suoi interventi un intento costruttivo. Perché vi ringrazio? Perché è un'interrogazione che consente di approfondire anche a noi assessori alcuni temi. Risposte non burocratiche: risposte basate su dati e su attività, sicuramente da migliorare e da rendere... lo

ho anche detto. Nel periodo estivo sicuramente darò l'input di una maggiore presenza. Anche il discorso del funzionamento delle videocamere è chiaramente un monitoraggio che serve a mettere in evidenza: quindi aver condiviso che c'è qualche malfunzionamento vuol dire anche avere la volontà di migliorare le situazioni. Così come ho specificato per quanto riguarda - e mi riferisco adesso al pacchetto 2023, quello che lei consigliere citava - l'abbiamo spiegato in tante situazioni: Modena è una città che negli anni si è dotata, se mi volete ascoltare un momento... anche perché ho da rispondere anche al consigliere Negrini, naturalmente. Però parto dal concreto, parto dalle interrogazioni, perché su questo io sono stata chiamata a rispondere stasera. Ho parlato di un'articolazione complessiva: una città che si è dotata - anche proprio per la sensibilità e la richiesta dei cittadini - di un sistema di telecamere molto complesso e articolato. Abbiamo anche detto in più occasioni che la collocazione - quindi a parte le esigenze dei cittadini, a parte le esigenze che naturalmente l'amministrazione ha il dovere di valutare e di verificare - le decisioni si prendono su un tavolo tecnico, quindi sulla fattibilità e anche sulla compatibilità delle videocamere. Poi chiaramente è necessario monitorarne sempre il funzionamento. Quindi vi ringrazio ancora perché avete posto in evidenza quella che è una situazione di un quartiere che non mi sembra che sia sottovalutato dall'amministrazione, così come il complesso delle realtà della nostra città. Abbiamo parlato di quell'episodio, abbiamo parlato di situazioni che comunque sono all'attenzione e di un'attività che viene svolta. Quindi non ritengo di dare risposte burocratiche. Poi è chiaro che le risposte di un assessore dipendono dalle domande che vengono fatte. Quindi possono sembrare burocratiche perché, ahimè, chiedete dati, elementi, numeri di controllo. Quindi è chiaro che si tratterà di risposte non estremamente creative, se mi si chiede di rispondere sull'esistente. Voglio tornare però - innanzitutto ringraziando tutti gli interventi, e quindi anche chi... comincio dal consigliere Ballestrazzi - ma veramente ringrazio tutti coloro che si sforzano di cogliere la complessità del tema della sicurezza, che credo che non vada assolutamente sottovalutato. Non abbiamo tempo qui di fare disquisizioni, ma se volete vi posso consigliare anche dei testi su cui approfondire le tematiche dell'ordine pubblico, della sicurezza, la sicurezza urbana integrata, la relazione che c'è tra il Sindaco e il Prefetto, le competenze che il Sindaco delega a un assessore, quelle che rimangono in capo al Sindaco come ufficiale di governo. Quando ritenete - in un'altra sede, in un altro dibattito - possiamo approfondirle insieme. Ho sempre dato massima disponibilità su questo, anche se ritenete in sede di commissione consiliare. Però Negrini, devo tornare sul tema principale. Anzi: consigliere Negrini - non voglio usare troppa confidenza nei suoi riguardi - mi aspettavo che prima o poi avrebbe sferrato un attacco, perché è nella sua competenza: lei si occupa di sicurezza, quindi è chiaro che è un momento storico in cui le si chiede di essere di nuovo muscolare. Quindi: io sono l'assessora delegata alla sicurezza urbana integrata - ci tengo a dire - e alla Polizia Locale. Allora, per quanto riguarda gli avvenimenti del 16 maggio, la mia presenza già in Consiglio comunale del 18 credo che sia indicativa. C'è stata una piena condivisione col Sindaco, e quindi il Sindaco potrà confermare che la conduzione delle dichiarazioni a seguito degli avvenimenti gravissimi del 16 maggio - e io, quando ho avuto occasione, l'ho ribadito in questa sede, l'ho ribadito in occasione di interviste che mi sono state fatte - ma comunque la conduzione era del Sindaco, e io ho assolutamente condiviso questa impostazione. Quindi è stato il Sindaco che ha rappresentato - e a mio avviso in maniera ottima, ho assolutamente condiviso il suo comportamento dall'inizio e per tutto il periodo - e continuo ad avere una piena condivisione. Quindi è il Sindaco che rappresenta la città, non altri. Quindi nelle dichiarazioni del Sindaco c'erano anche le mie dichiarazioni, c'erano le dichiarazioni di tutta la Giunta. L'assessora Maletti, vicesindaca, è intervenuta su argomenti di sua stretta competenza. Quindi c'è una condivisione piena di un comportamento. Poi anche lì - lo ha detto anche il Sindaco nel suo intervento - cioè non c'è... distinguamo, insomma. Innanzitutto l'idea che avete voi dell'assessora magari è più di un'assessora sceriffo, ma mi dispiace: non corrisponde al mio modo di essere. La vicinanza alle vittime, la vicinanza ai negozianti della zona, la vicinanza a chi si è trovato a vivere quei momenti... ognuno di noi l'ha manifestata al di fuori delle telecamere. Non devo venire a spiegare a voi quel che ho fatto. Altro luogo: condivisione fin dall'inizio, costante, con la Prefettura, col

Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Era quella la sede dove noi abbiamo condiviso fin dall'inizio le modalità di azione, di intervento. Quindi credo che parlare - continuare a parlare - di "assessore impalpabile", "assessore assente"... insomma, mi sembra che un pochino convenga che lo superiamo, questa modalità di essere. Non so se ancora c'è, quindi spero, consigliere Negrini, che ce ne liberiamo una volta per tutte da questo tipo di impostazione. Magari passiamo oltre. Passiamo magari a criticare altri tipi... lei può criticare le modalità, le attività della Polizia Locale - che io condivido - anche lì lei lo sa che c'è una responsabilità dirigenziale, c'è una responsabilità della politica, quelle che io vengo a rappresentare. Si può far meglio? Sicuramente. Ma c'è un'attività costante, un'impostazione che da due anni abbiamo condiviso con il Sindaco nell'affrontare le situazioni della sicurezza urbana integrata, della Polizia Locale, della coesione sociale. So benissimo di quali temi andare a parlare: quando si va in Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica si affrontano i temi dell'ordine pubblico e della sicurezza; se si va ad altri tavoli si affronteranno i temi delle politiche di genere; ancora c'è un tema che stiamo portando avanti nell'anno di Modena Capitale del Volontariato, tema dell'amministrazione condivisa. Allora questo non vuol dire confondere i piani e i settori: so benissimo quali sono le mie competenze, le responsabilità che ho deciso liberamente di assumermi e che continuo a portare avanti in piena sintonia col Sindaco e con tutta la Giunta. Quindi ancora una volta ringrazio tutti coloro che comprendono le difficoltà, le complessità dell'attività - non solo mia - ma che tutti noi ci troviamo ad affrontare in un momento storico particolarmente complesso. Quindi posso soltanto confermare un impegno che non è mai venuto meno, un approfondimento dei fenomeni e delle situazioni che stiamo affrontando. Il tema della sicurezza è particolarmente complesso - l'abbiamo detto - e quindi stiamo cercando veramente di affrontarlo sotto tantissimi profili, quindi senza trascurarne nessuno. Poi è chiaro che tutto è migliorabile: le situazioni... è stato anche detto... potremmo fare un'analisi delle statistiche, potremmo fare un'analisi dei dati, potremmo fare un'analisi delle situazioni che si vivono in questo momento in tantissime altre realtà italiane e del territorio internazionale. Però lo ribadisco: io mantengo un pieno impegno. Le modalità comunicative sono concordate sempre con il Sindaco, e non uscire tutti i giorni sui giornali o non dare particolarmente rilievo agli incontri, a quello che faccio, alla mia attività quotidiana, non vuol dire non operare. Quindi la prego di tener conto - anche nelle sue prossime considerazioni - dell'impegno che viene comunque profuso, nelle modalità con le quali ognuno ritiene di adempiere a quello che ha valutato, alle responsabilità che ha deciso liberamente di assumere nei confronti della comunità per la quale, in questo momento, ritengo di continuare ad operare. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Chiudiamo la parte interrogazioni. Ora: la prima mozione iscritta all'ordine del giorno è quella a prima firma di Bertoldi sui dissuasori. Se vorrà - come mi ha manifestato - la sospendo. Però chiedo ai consiglieri di stare qui un minuto: faccio la capigruppo e la capigruppo deciderà se e come procedere questa sera su quello che rimane. Chiedo gentilmente ai consiglieri di stare qui un minuto. Siamo registrati, capigruppo di là, grazie... ma un minuto."

(La seduta, sospesa alle ore 20.41, riprende alle ore 20.44)

Il PRESIDENTE: "Allora, grazie della pazienza: riprenderemo lunedì da dove ci siamo lasciati con le mozioni. Grazie e buona serata."

(La seduta termina alle ore 20.44)

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA